Anno 98 Numero 196

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 29 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500 partecipazioni e lutto L. 650 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco) *Argentina pes. 16; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10 *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 16; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1.10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

IL PROGRAMMA DEI DEMOCRATICI

L'eredità di Kennedy

Spenti i fuochi d'artificio ad Atlantic City, cominciano per Johnson e Humphrey due mesi di lavoro duro e serio: convincere la maggioranza degli americani ad affluire, il 3 novembre, nel campo democratico, respingendo le lusinghe di Goldwater. A prima vista il compito si presenta facile, a parte le estenuanti fatiche d'una campagna elettorale americana: l'eredità di Kennedy è stata bene amministrata, il presidente Johnson gode di grande popolarità, il progressista Humphrey è la migliore scelta che si potesse fare per la vicepresidenza; soprattutto la situazione economica interna evolve sotto il segno della prosperità, mentre sul piano internazionale prevale sempre, in generale, il tono distensivo. I primi sondaggi d'opinione, infine, dànno a Johnson un robusto margine di superiorità su Goldwater.

Eppure gli esperti non prospettano più la campagna di Johnson a mo' d'una passeggiata trionfale verso la Casa Bianca, come facevano fino a pochi mesi or sono. Non che la vittoria democratica sia minimamente in dubbio, però dovrà essere conquistata attraverso una lotta più ardua di quanto non si prevedesse. Il fenomeno del «goldwaterismo», infatti, sta rivelando in tutta la sua ampiezza l'esistenza di un'« altra America »: deteriore e deprecabile quanto si voglia, ma reale, con la quale quindi l'America vera e migliore deve fare i conti.

La pericolosità del « goldwaterismo » non sta nelle frange marginali francamente fasciste e neppure nel contorno di generico estremismo; sta invece nel malessere latente di vasti ceti, che per questa via emerge alla superficie. E' un'ondata di qualunquismo che non viene certamente dal nulla, ma ha le sue ragioni nelle modificazioni delle strutture sociali americane intervenute negli ultimi decenni. Oggi l'America non è più quella di Roosevelt, che negli « anni trenta » aveva saputo raccogliere nel partito democratico i sudisti, gli intellettuali progressisti, i sindacati, le minoranze etniche e religiose, facendo d'un ibrido connubio il partito naturalmente maggioritario.

I « nuovi ricchi » dell'Ovest e del Sud Ovest di cui Goldwater, uomo dell'Arizona, è il tipico esponente; i figli e i nipoti dei poveri immigrati — italiani o polacchi, cattolici od ebrei —, ascesi ad un certo livello economico e sociale; gli operai che temono di dover far posto ai negri, i bianchi del Sud che sentono minacciato un privilegio che pareva eterno: tutti costoro costituiscono il potenziale serbatoio di voti cui Goldwater spera di poter attingere per rovesciare a proprio favore la bilancia.

E forse, nel futuro, le leggi inesorabili del mutamento sociale produrranno una diversa geografia politica dell'America; forse verrà anche il giorno del riordinamento dei partiti americani, conservatore da una parte e progressista dall'altra. Per ora, comunque, si tratta solo di tendenze incipienti, che non dovrebbero avere riflessi sconvolgenti sulle prossime elezioni. Da una parte agiscono da remora potenti interessi costituiti, specie nel Sud, dove i bianchi ci penseranno due volte prima di rompere lo strumento stesso del proprio monopolio, prima cioè di disertare il partito democratico; d'altra parte lo spostamento dei repubblicani su posizioni reazionarie farà perdere loro un'ampia fascia di elettorato tradizionale, tra i moderati e anche tra i conservatori non estremisti.

Ma soprattutto varrà la controffensiva democratica, che Johnson e Humphrey si apprestano a lanciare con estrema energia. Sono entrambi uomini formatisi ai tempi del *New Deal* di Roosevelt, al quale rimangono sostanzialmente fedeli; se non hanno alle spalle l'elaborazione concettuale di Kennedy e dei suoi intellettuali, proprio per questo sanno meglio raggiungere la mentalità comune dell'americano medio. Al semplicismo demagogico di Goldwater, Johnson e Humphrey contrapporranno quindi idee e discorsi semplici, sì, ma tali da non eludere la tremenda complessità dell'èra in cui viviamo.

Spiegheranno, per esempio, che il « rude individualismo » da pionieri, cui si appella Goldwater, produce qualche milionario, ma lascia indietro vergognose « sacche di povertà » (e ce ne sono, oggi, frammezzo alla prosperità americana); oppure che è contraddittorio lamentarsi per le violenze dei negri ed insieme spingerli all'esasperazione tenendoli in perpetua minorità.

La maggioranza degli americani è in grado di capire e seguire questi e simili ragionamenti, appoggiati dai risultati che i democratici possono vantare: dalla legge per i negri alle riduzioni fiscali, dalla legge appena varata per combattere la povertà alla pace finora garantita con successo. Johnson, insomma, promette di continuare sempre meglio un esperimento rivelatosi più che positivo; invita, anzi, a « varcare la nuova frontiera per entrare nella grande società », ossia (come spiega *Le Monde*) a trasformare la società americana in una comunità più omogenea, più giusta e più moderna. E gli americani, a dispetto di Goldwater e compagni, sono un popolo moderno, che aspira sopra ogni altra cosa alla giustizia.

Ferdinando Vegas

Da tre giorni la malattia diventa più preoccupante

Il Presidente Segni con febbre alta lotta contro le nuove complicazioni

Il tasso di azotemia si è accresciuto ad un limite ritenuto pericoloso per l'organismo già duramente provato - Nel bollettino medico una nota di pessimismo - Anche l'addetto stampa del Quirinale esprime dubbi e timori - Più numerose e apprensive le visite ai familiari del Capo dello Stato: esponenti di tutti i partiti politici si recano a chiedere personalmente notizie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

Sono trascorse quarantott'ore da quando, mercoledì 26 agosto, si profilarono le complicazioni renali, con riduzione della diuresi e conseguente rialzo del tasso azotemico, ed oggi le condizioni del presidente Segni permangono gravi come lo sono sempre state, e destano apprensioni. Anche le voci di un lieve, lievissimo miglioramento del distretto renale, sparsesi nel pomeriggio, non hanno trovato capitale conferma, purtroppo, nel bollettino medico letto stasera alle 20,30 dal dr. Ettore Bruseo, addetto stampa del Quirinale. Dice:

« Durante l'odierna giornata le condizioni del Presidente della Repubblica hanno presentato modeste variazioni. Il livello della azotemia resta elevato. Si è manifestata una ripresa del movimento febbrile con aumento della frequenza del polso e del respiro ».

Il bollettino è firmato dai professori Chailloi, Fontana e Gianchi che avevano fatto una sola visita nella giornata, quella di stasera. Chiediamo ulteriori delucidazioni e il dr. Bruseo precisa:

« Il tasso dell'azotemia è dell'uno per mille ». *Normalmente dovrebbe essere da 0,20 a 0,45 e, secondo specialisti di fama, quell'uno per mille nel caso di Segni, già duramente provato dall'attacco di trombosi di venerdì 7 agosto, dal successivo aggravamento dinucefalico di venerdì 14 agosto, dall'infiammazione del lobo polmonare sinistro manifestatasi il 21 agosto e, adesso, dalle perduranti complicazioni renali, è un livello molto elevato.*

Senza eccedere nel pessimismo, va detto che le preoccupazioni dei clinici che hanno in cura il Capo dello Stato trovano riscontro nella realtà. Insistiamo con Ettore Bruseo: « Qual è la pressione, quale la temperatura? » *Risposta:* « La pressione di oggi è stata 170 di massima, 90 di minima; la temperatura febbrile oscillava fra i 38 e i 38,5 ».

Bisogna ricorrere nuovamente ai chiarimenti dei clinici per sapere che il ritorno ad una pressione con valori normali è un segno positivo, in quanto dimostra che c'è stata un'eliminazione maggiore di liquido organico e, di conseguenza, un più efficiente filtraggio del sangue attraverso l'apparato renale. L'altro ieri, mercoledì, s'era indubbiamente verificata una notevole caduta della pressione arteriosa, propria in seguito all'instaurarsi delle complicazioni ai reni.

Il fatto che si sia registrata la ripresa è senza dubbio confortante, anche se costituisce un aspetto nel vasto e complesso quadro della malattia. Resta da spiegare la persistenza della febbre, anzi il suo rialzo che nel bollettino è definito « ripresa del movimento febbrile »

Il dott. Bruseo afferma: « Il fatto polmonare è in netto regresso. La situazione si può definire oggi pressappoco stazionaria rispetto a quella di ieri ». *Se l'infiammazione del polmone sinistro è stata dominata dalle forti dosi d'antibiotici, ma la febbre continua e tende a salire, vuol dire che essa è dovuta ad altre cause, diverse dalle complicazioni polmonari. Queste cause vengono localizzate nell'aumento del tasso d'azotemia che provoca una specie di intossicazione, sia pure leggera, nell'organismo il quale reagisce con il rialzo termico. Anche l'affaticamento del respiro, riferito dal bollettino, va collegato all'alterazione del ricambio renale che produce, come s'è spiegato, l'elevato livello azotemico.*

In certi casi l'iperazotemia (cioè l'eccesso di azoto nel sangue) può raggiungere, senza precipitare la situazione, il 2-2,5 per mille e, in maniera eccezionale, il 4 per mille. Comunque, nelle condizioni del presidente Segni, l'uno per mille è ritenuto un tasso elevato (secondo il bollettino), « troppo elevato » secondo altri specialisti. Nonostante una certa difficoltà nella respirazione, non c'è stato bisogno dell'ausilio dell'ossigeno che è sempre pronto nella camera dell'illustre infermo. In definitiva, ha detto il dr. Bruseo, « la situazione generale deve considerarsi "sospesa" ».

Segni anche oggi si è alimentato con il solito semolino integrato da vitamine e prodotti omogeneizzati. La sottigliezza del verbo riflessivo « si è alimentato » ha un valore sostanziale, in quanto significa che il paziente ha portato da sé alle labbra il nutrimento, e non che « è stato alimentato » da uno delle infermiere della Croce Rossa che lo assistono in continuazione. Sembra anche che il Capo dello Stato abbia dato oggi maggiori segni di lucidità rispetto a ieri, quando il sensorio venne definito « meno lucido » dal bollettino medico. In conclusione, la nuova implicazione renale non è ancora superata anche se l'aumento della pressione arteriosa è un sintomo soddisfacente, accanto al quale restano altri fatti meno soddisfacenti, come il tasso azotemico, la febbre e l'aumentata frequenza del polso e del respiro. Gli eventuali mutamenti nel sangue sono tenuti sotto costante controllo dal prof. Lazzaro che eseguisce gli esami clinici necessari.

Anche oggi il presidente vicario, sen. Merzagora, si è recato al Quirinale durante la visita collegiale dei tre medici curanti ai quali ha chiesto notizie dirette. Stamattina erano stati introdotti nell'anticamera dell'appartamento presidenziale, alla Palazzina, il ministro dell'Interno on. Taviani, i ministri Piccioni, Pieraccini e Colombo. Nel pomeriggio vi sono stati il sottosegretario all'Interno on. Mazza, il senatore Umberto Terracini, il giudice costituzionale Sandulli e il professor Santoro Passarelli. Notizie telefoniche erano state chieste dagli on. Luigi Longo e Lelio Basso.

In mattinata l'ambasciatore Henry Cabot Lodge, inviato straordinario del Presidente degli Stati Uniti, giunto poche ore prima a Roma, aveva firmato nella Sala delle Bandiere il registro dei visitatori dicendo che Johnson ed Eisenhower l'avevano incaricato di presentare alla consorte del Capo dello Stato e al Presidente supplente i loro auguri più sinceri ed affettuosi. La signora Laura, con i figli, trascorre molte ore del dì e della notte nella camera del Presidente e spesso si raccoglie in preghiera nella cappellina di palazzo.

Lamberto Furno

Robert Kennedy piange mentre alla Convenzione democratica viene rievocata l'opera del fratello, il Presidente assassinato a Dallas (Tel. « Associated Press »)

Cabot Lodge, inviato speciale in Europa dal presidente americano Johnson, ieri all'uscita dal Quirinale dove si è recato a firmare il registro degli auguri per la salute del Capo dello Stato (Telefoto Ansa - Vedere il nostro servizio a pag. 13)

Johnson s'impegna a continuare la politica per la pace nel mondo

Bob Kennedy presenta alla Convenzione democratica un film sulla vita di suo fratello: per 16 minuti i delegati lo applaudono impedendogli di parlare

(Dal nostro inviato speciale)

Atlantic City, 28 agosto.

La XXXIV Convenzione del partito democratico si è conclusa ieri con un discorso di Johnson, accolto da lunghissimi applausi dei delegati e poi, fuori dal palazzo delle Convenzioni, con una serie di fuochi d'artificio che per quasi un'ora hanno illuminato la spiaggia di Atlantic City: i democratici hanno celebrato così a un tempo l'inizio della campagna elettorale e il 56° compleanno di Johnson. In precedenza aveva parlato Humphrey, candidato alla carica di vice presidente, che aveva attaccato molto duramente Goldwater. Prima ancora c'era stata una commemorazione del presidente Kennedy, che ha provocato la prima manifestazione veramente spontanea di tutta la Convenzione: per undici minuti di fila i delegati hanno impedito di parlare, applaudendo, a Bob Kennedy che ha presentato brevemente un film sulla vita di suo fratello.

Il discorso di Johnson e quello di Humphrey sono serviti a chiarire la strategia elettorale del partito democratico. Johnson probabilmente eviterà gli attacchi personali troppo duri contro i suoi avversari e tenterà, nella misura del possibile, di presentare agli elettori il personaggio calmo dello statista. L'adozione da parte dei partiti politici americani delle più moderne tecniche pubblicitarie ha già da molto tempo immesso la psicanalisi nella vita politica: gli esperti di Johnson sostengono che egli deve proiettare agli elettori un'immagine « paterna », benevola e responsabile un modo di fare elettorale simile a quello usato a suo tempo da Eisenhower. Humphrey invece si muoverà su un piano del tutto diverso, quello dell'attivismo elettorale.

Johnson ha parlato della « grande società » che l'America sta diventando (è questo il nuovo *slogan* dei democratici) e ha promesso di continuare all'interno una politica di progresso sociale. Per la politica estera si è limitato a confermare l'impegno dell'amministrazione democratica per la distensione. Il suo discorso che è stato interrotto settantadue volte dagli applausi dei delegati, non ha portato nulla di nuovo rispetto alle impostazioni tradizionali del partito, ha promesso di battersi per un sistema di cure mediche gratuite per gli anziani, per la continuazione dei prezzi politici pagati agli agricoltori, per un aumento dei programmi di costruzioni popolari, per un incremento del sistema scolastico americano, per la lotta contro la povertà e le discriminazioni razziali, per il pieno impiego.

E' su questi temi sociali che Johnson si è fermato più a lungo trovando i suoi momenti più efficaci: « *Un uomo*, ha detto, *che è affamato, che non può trovare lavoro o educare i suoi bambini, che è schiacciato dalle necessità non è libero* » E' un aspetto della sua campagna elettorale che va sottolineato. Johnson sta dimostrando d'essere convinto che i problemi sociali americani sono ancora lontani dall'essere risolti e che essi anzi costituiscono tuttora il problema più urgente del paese. In questo egli si ricollega più che alla « nuova frontiera » di Kennedy al filone populista e umanitario del *New Deal* di Roosevelt.

Humphrey invece ha dedicato il suo discorso a una violenta polemica personale contro Goldwater. Ha detto infatti, riecheggiando i temi usati a suo tempo dal governatore della Pennsylvania Scranton nel suo tentativo di bloccare Goldwater alla Convenzione repubblicana di San Francisco: « *Il candidato repubblicano non è soltanto in disaccordo con la grande maggioranza degli americani ma anche col suo stesso partito* ».

Humphrey ha concluso con un appello ai repubblicani: « *Io dico ai repubblicani responsabili — a quelli che pongono il loro paese al di sopra del partito, e ve ne sono migliaia — che noi li invitiamo a raccogliersi sotto la bandiera di Lyndon Johnson* ». Questo tentativo di attirare quei settori elettorali repubblicani, indubbiamente vasti, spaventati dall'estremismo di destra di Goldwater sarà sicuramente uno dei temi principali della prossima campagna democratica.

Nicola Caracciolo

Sul conflitto fra russi e cinesi

Nessuna decisione dopo i colloqui del pci con polacchi e jugoslavi

Le delegazioni straniere che parteciparono ai funerali di Togliatti hanno lasciato Roma - Non c'erano né asiatici né africani

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 agosto.

Le delegazioni dei partiti comunisti stranieri convenute a Roma per i funerali di Togliatti hanno tutte lasciato la capitale. L'ultimo a partire è stato Edvard Kardelj, vice presidente dell'Assemblea federale jugoslava, che nel pomeriggio è stato ricevuto da Merzagora e da Nenni.

Si è chiuso così il breve ciclo di scambi di vedute tra i partiti comunisti europei e americani (gli asiatici e gli africani, sull'esempio cinese, non avevano inviato delegazioni) che era cominciato l'altro giorno. Gli ultimi incontri si sono avuti oggi, tra Longo e i membri della segreteria del pci e i componenti delle delegazioni jugoslava e polacca.

Un comunicato del pci, che fa seguito a quello pubblicato ieri sull'insieme degli incontri, dice che sono stati discussi « *i problemi del movimento operaio internazionale ed i punti di vista dei rispettivi partiti nell'attuale situazione politica* ». Questo è tutto. Da fonte comunista non si aggiunge nient'altro: e *l'Unità* di domani smentisce, in un corsivo, le illazioni che erano state fatte e le voci che erano circolate, da quella di un invito di Mao a Longo per un viaggio in Cina, a quella di una netta presa di posizione italiana contro le richiesta del partito comunista sovietico per la conferenza sulla Cina fino a quella di una particolare azione dell'on. Amendola (uno dei leaders che al immagina in gara per la successione a Togliatti) con incontri a parte e personali prese di posizione durante le conversazioni.

In realtà, se non c'è ragione di dubitare della smentita dell'*Unità*, è un fatto che il comunicato del pci informa che i colloqui hanno avuto per oggetto i problemi del movimento operaio internazionale, il che significa il dissidio russo-cinese, e hanno portato ciascun partito ad esprimere il proprio punto di vista. Se non si possono avere notizie sicure sulla posizione assunta dal pci (che rimane, probabilmente, ancora da definire nei dettagli, ma che si presume fedele anche alla linea di Togliatti contro la condanna della Cina), può riuscire indicativa la circostanza che si sia avuta oggi una riunione tra italiani, jugoslavi e polacchi. Si può capire, cioè, dati gli orientamenti dei partiti jugoslavo e polacco, che il pci si stia sforzando di cercare una via di moderazione per tentare ancora di evitare la convocazione della conferenza per la scomunica della Cina.

La tattica che si vorrebbe seguire sarebbe già stata indicata dalla mancata che Togliatti ha lasciato al pci: conferenza limitata di gruppi di partiti comunisti prima che sia convocata la conferenza mondiale, in maniera da predisporre un'eventuale azione per evitare la frattura irrimediabile. La riunione tra italiani, polacchi e jugoslavi rientrava probabilmente in questo quadro: di importante si può notare che essa ha, in tutti i casi, un valore polemico perché polacchi e jugoslavi sono, fino ad ora, i più decisi assertori di una autonomia.

m. t.

Strade ed autobus di Tokio disinfettati per impedire che si diffonda il colera

Migliaia di persone vaccinate ogni giorno - Nessun altro caso del morbo segnalato finora - Il ministro della Sanità dichiara: « Non c'è pericolo immediato di un'epidemia » - Le Olimpiadi si svolgeranno regolarmente

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 28 agosto.

Lo spettro del colera, con l'eventuale pericolo di un'epidemia durante i Giochi Olimpici, ormai a 40 giorni dal loro inizio, sembra, almeno per il momento, scongiurato.

A questa positiva conclusione, che ha prodotto una comprensibile ondata di sollievo negli ambienti dell'organizzazione sanitaria mondiale delle Nazioni Unite, è pervenuto stamane il ministero giapponese della Sanità il quale, in un comunicato, ha annunciato di aver posto sotto completo controllo medico il sobborgo « infetto » della città di Narashino.

Si tratta dell'epicentro accertato della infezione colerica che colpì al principio della settimana uno stagnino, un certo Noburu Ayama, deceduto nonostante le cure alle quali fu sottoposto.

La morte dell'operaio fece immediatamente scattare il complesso meccanismo sanitario giapponese che fece convergere nella zona di Narashino, ad una ventina di chilometri da Tokio, centinaia fra medici e specialisti. L'albergo dove il colerico aveva abitato prima di morire venne chiuso, molti clienti furono rintracciati ed isolati, come pure decine di persone che erano state in contatto con lo stagnino durante i suoi ultimi giorni di vita. Era chiaro però che, nonostante queste precauzioni, il morbo avrebbe potuto estendersi con rapidità fulminea, seminando il panico nel paese.

Nello spazio di pochi giorni e precisamente da martedì scorso ben 18 milioni di persone sono state vaccinate nella sola Narashino. Altri 40 mila residenti della città verranno vaccinati entro dopodomani.

Un portavoce del ministero della Sanità, interpellato sulla eventualità di una campagna di vaccinazione nazionale anticolerosa, ha detto che nessuna decisione ufficiale era stata ancora presa al riguardo. « *Attendiamo gli sviluppi dei prossimi giorni e poi decideremo* — ha aggiunto il portavoce. — *Il pericolo immediato di una epidemia a vasto raggio è però scongiurato* ».

E' stato rivelato che una sola delle 92 persone residenti a Narashino, le quali furono sottoposte ad un attento controllo medico è risultata portatrice del terribile morbo. Si tratta di un uomo, il cui nome non è stato reso noto, e che si trova già isolato in un ospedale cittadino.

Fin dalla prima mattinata è ripresa a Narashino l'opera di disinfezione dei mezzi di trasporto pubblici e delle principali vie del centro. La radio nipponica ha diramato un appello attraverso l'etere invitando tutti i cittadini ad attenersi rigorosamente alle norme igieniche. E' stato raccomandato di raddoppiare ogni cura nella pulizia personale, di non ingerire cibi non lavati e fare frequenti abluzioni alle mani. Ispettori sanitari esigeranno prove di controllo nei ristoranti di Tokio e nelle principali città del paese, oltre logicamente a Narashino.

Fino a questo momento non si hanno notizie di quartieri o sobborghi posti in quarantena.

All'aeroporto internazionale Haneda di Tokio si continua a richiedere il possesso di un certificato valido di vaccinazione contro il vaiolo per poter entrare nel paese, quale sia il punto di provenienza del viaggiatore. Misure consimili sono state già adottate negli aeroporti di Parigi, Singapore, Bangkok e Hong Kong per i viaggiatori provenienti dal Giappone.

Unico dato preoccupante risulta tuttora l'incidenza di casi epidemici nella Malaysia. A Kuala Lampur, capitale dello Stato, è stato confermato ufficialmente che, dal principio di quest'anno, 145 persone sono morte per contagio da colera nella regione costiera orientale del paese. Un'altra persona sospettata di aver contratto la malattia è stata ricoverata oggi in ospedale.

a. p.

Chiesta negli aeroporti italiani la vaccinazione anti-colera ai passeggeri in arrivo da Tokio

Roma, 28 agosto.

In merito alle notizie sui casi di colera in Giappone, il ministero della Sanità informa che, pur non rappresentando tale situazione motivo di fondato pericolo, per opportuna cautela è stato diramato un telegramma circolare agli uffici di Sanità aerea, contenente la prescrizione di richiedere il certificato di vaccinazione internazionale contro il colera a tutti i passeggeri provenienti dal Giappone.

CRONACA CITTADINA

L'organizzazione scoperta dalla polizia tributaria

Capo-stazione delle ferrovie arrestato per il contrabbando di caffè dal Belgio

Il magistrato spicca dieci ordini di cattura, soltanto due eseguiti, uno a Torino (il ferroviere) e uno a Genova (un noto autotrasportatore) - Gli altri ricercati riescono ad evitare l'arresto; tra questi i fratelli Barberis, proprietari della ditta «Bonotto e C.», importatori - Anche il commerciante Gianinetti è scomparso in tempo: i carabinieri forzano la porta della sua villa a Pino, vuota - Dodici complici sono denunciati a piede libero

Un capostazione delle Ferrovie, Vittorio Cavallero, 38 anni, è stato arrestato dai carabinieri, su mandato di cattura del sostituto procuratore dott. Fioravanti. Contemporaneamente a Genova, è stato arrestato per lo stesso motivo l'autotrasportatore Bruno Zichele, 50 anni. Sono entrambi coinvolti con altre 20 persone, fra cui due esportatori belgi, nello «scandalo del caffè». Le accuse sono di contrabbando, associazione per delinquere e violazione di sigilli.

Un brigadiere e un carabiniere hanno bussato ieri pomeriggio alla porta dell'appartamento del Cavallero, in corso Unione Sovietica 161. Il capostazione li attendeva. Aveva intuito da qualche giorno che l'inchiesta del magistrato avrebbe portato a gravi provvedimenti. Si era consultato con il suo difensore, avv. Geo Dal Fiume, che lo aveva consigliato di attendere gli eventi e di non sottrarsi all'arresto. Ha seguito il sottufficiale alla caserma di via Giolitti, dove il capitano Patti gli ha notificato l'ordine di cattura e lo ha fatto accompagnare alle Nuove.

Vittorio Cavallero, 38 anni

Il Cavallero non è una delle figure di primo piano nella organizzazione smascherata dalla Tributaria di Torino, al comando del colonnello Ilia Angelis. Egli sarebbe stato un esecutore: inviato in Belgio, avrebbe curato i contatti con gli esportatori Noël Blondel e Robert Camille, a Bruxelles e ad Anversa, e il carico delle partite di caffè sui camion.

Egli stesso, nella prima fase dell'inchiesta, ha ammesso di essersi recato una o due volte in Belgio a sorvegliare il carico del caffè. «*L'ho fatto* — ha aggiunto — *per compiacere un amico, e senza sapere che si trattava di contrabbando*». La sua affermazione è stata, in parte, accettata: infatti gli è stato contestato il contrabbando di soli 290 quintali, sul totale di oltre mille introdotti in Italia.

La moglie, una giovane signora, piange disperata. «*Pensare* — dice — *che lo ha fatto per me: sono ammalata, avevo bisogno di cure costose*». Ma non sembra che il contrabbando abbia fruttato molto al Cavalliere, che abita in una casa modesta. Qualcuno riferisce che dopo la denuncia, ha avuto uno scontro violento con i capi dell'organizzazione: «*Ho guadagnato sì e no centomila lire e ora sono nei guai* — avrebbe detto — *mentre voi vi siete fatti i milioni*». Nessuno ha voluto aiutarlo.

Se il Cavallero è stato arrestato, è lecito supporre che mandati di cattura siano stati spiccati anche contro chi più di lui è compromesso nel traffico illegale. Innanzitutto i due titolari della ditta «Bonotto e C.», i fratelli Giorgio e Aldo Barberis. Il primo, di 39 anni, ha sempre negato tutto: interrogato dal maggiore D'Angelo, ha detto di non sapere nulla di essersi dedicato solo alla contabilità della ditta.

«*La parte commerciale* — ha aggiunto — *spettava a mio fratello, più giovane e intraprendente*». Aldo, 28 anni, sembra infatti più gravemente indiziato. I due sarebbero stati i committenti del caffè di contrabbando: ad essi è fatto carico di aver collaborato a introdurre in Italia l'intero quantitativo di mille quintali. I carabinieri — a quanto si è appreso — si sarebbero recati ieri mattina in via Brindisi 10, dove, accanto alla sede della ditta, hanno ciascuno un appartamento. Ma i ricercati erano assenti: sembra si siano allontanati l'altra sera, senza lasciare alcun recapito.

«*Probabilmente* — ha dichiarato ieri il capitano Patti, — *molti dei contrabbandieri hanno già preso il largo*». E' stato tutto quel che ha voluto dire. Si è appreso però che anche nella villa di Oreste Gianinetti, in via Roma 42 a Pino, si è recato un sottufficiale. Poiché nessuno rispondeva alle scampanellate, si sarebbe deciso di forzare la porta. Ma nell'alloggio non c'era nessuno.

I vicini affermano che l'ex commerciante di biancheria, dedicatosi al più lucroso commercio del caffè senza tasse doganali, si è allontanato già da qualche giorno. Qualcuno soggiunge che si trova in Belgio. Secondo l'accusa, era una delle figure di primo piano nell'organizzazione: già una volta era stato accusato di contrabbando, ma i giudici lo avevano assolto per insufficienza di prove.

Eguale importanza aveva, nella associazione, Raimondo Rocci Ris, 38 anni, via Riccio 25. Alla Guardia di Finanza si era qualificato come «benestante»: sembra che, prima di darsi al commercio, fosse un camionista. Anche alla sua porta hanno bussato i carabinieri. Ma il Rocci Ris era assente. I vicini dicono che si è recato a Livorno: «*Mi hanno offerto* — avrebbe detto — *un posto di camionista*». Fino a qualche mese fa, possedeva una Mercedes.

A Genova, è stato arrestato Bruno Zichele, 50 anni, via Tortona 5. E' un autotrasportatore, anch'egli compromesso nello scandalo. Con un collega torinese, Pier Carlo Grosso, 29 anni, residente in via Monginevro 33, è tra quelli che dovranno rispondere del maggior volume di contrabbando dopo i due fratelli Barberis: circa 750 quintali. Anche il figlio dello Zichele, Gianfranco di 29 anni, è imputato: ma contro di lui, a quanto pare, il magistrato non ha ritenuto necessario spiccare mandato di cattura.

Bruno Zichele, il Rocci Ris e il Cavallero si trovavano sulla «1500» che, nel maggio scorso, scortava il camion carico di caffè sorpreso dalla Guardia di Finanza sulla statale di Susa. L'operazione costituiva il coronamento di una lunga e paziente inchiesta: con un controllo dei telefoni dei principali indiziati, si era potuto apprendere dell'arrivo del camion e tendergli un agguato dopo il valico del Moncenisio. I tre fermati, insieme con l'autista del camion, non poterono negare l'evidenza: dalle loro prime ammissioni prese l'avvio la fase conclusiva dell'operazione, terminata con la denuncia di 22 persone. Contro una decina, il magistrato avrebbe anche spiccato ordine di cattura.

VEDERE IN VII PAGINA:

La Corte Costituzionale deciderà sulla legge «167»

Il Consiglio di Stato indica i motivi della illegittimità

Nuovo mutuo al Comune di due miliardi e mezzo

Fa parte di un gruppo di tre, per 7 miliardi e 500 milioni Il bando per la metropolitana

Il Sindaco ha ricevuto ieri mattina da Roma una telefonata che gli annuncia la concessione di un nuovo mutuo di 2 miliardi e mezzo, da contrarre con il Consorzio per le opere pubbliche. «E' il secondo dei tre che mi sono stati promessi per la cifra complessiva di 7 miliardi e mezzo» ci ha dichiarato. «Servirà alla realizzazione dei lavori più urgenti, tra i quali figurano le opere destinate al funzionamento del Centro internazionale di addestramento tecnico professionale del Bureau International du Travail. Nei prossimi giorni andrò a Roma per la firma del primo mutuo, spero di poter presto perfezionare anche le pratiche degli altri due e di ottenere così la disponibilità dei fondi indispensabili al Comune».

L'ing. Ansaldi ha ricevuto i capi-gruppo per gli accordi circa le prossime sedute del Consiglio. Com'è noto, se le elezioni amministrative saranno fissate all'8 novembre, l'ultimo giorno valido per l'attività comunale sarà il 23 settembre: entro quella data bisognerà prendere tutti i provvedimenti necessari. Seguirà poi un periodo di ordinaria amministrazione. E' stato deciso di convocare il Consiglio per i giorni 7-8 e 21-22-23 settembre. All'ordine del giorno figurerà anche la discussione del Piano regolatore intercomunale, sulla base della relazione dell'assessore all'urbanistica on. Genna. Sabato 5 settembre i capi-gruppo torneranno a riunirsi dal sindaco.

— Il bando di concorso per la prima linea della metropolitana è stato inviato ieri a tutti gli Ordini degli ingegneri ed architetti, alle Camere di commercio ed altri enti interessati, oltre che ai consolati che ne avevano fatto richiesta. Il bando è stato approvato dal Consiglio il 15 giugno scorso, quindi ratificato dalla Giunta provinciale amministrativa e pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* il 24 agosto. Chi intende partecipare alla gara dovrà farne richiesta entro il 23 ottobre.

Dice l'assessore alle Aziende municipalizzate ing. Porcellana: «*Le domande verranno subito esaminate dalla Commissione incaricata. Prima della scadere del mandato l'Amministrazione civica sarà in grado di indicare i nomi degli ammessi, che presenteranno i progetti entro 4 mesi*».

Duplice tragedia ad Avigliana davanti agli alunni terrorizzati

Maestro si lancia a nuoto per salvare uno scolaro e annega nel lago con lui

Il ragazzo, 11 anni, scivola sulle pietre e cade dove l'acqua è profonda meno di due metri - L'insegnante riesce ad afferrarlo, ma il bimbo gli si avvinghia e lo trascina con sé - Vano tentativo *in extremis*: un'ora di respirazione artificiale alla piccola vittima

Il maestro Mario Berutto, Carmelo (indicato dall'asterisco) in un gruppo di amici

Un giovane insegnante e un ragazzo sono annegati nel lago Grande di Avigliana, il primo nel tentativo di salvare il secondo. La sciagura è avvenuta a meno di tre metri dalla sponda, in un punto dove l'acqua non raggiunge i due metri. Sulla riva c'erano una decina di ragazzi che avrebbero potuto soccorrere i due, ma erano tutti terrorizzati. E' accaduto ieri pomeriggio, alle 17,30.

Le vittime sono Mario Berutto di 28 anni e Carmelo La Pusata di 11. Il Berutto era maestro di musica presso l'istituto salesiano di strada dei Laghi 242, Avigliana. Ottimo organista, avrebbe terminato quest'anno gli studi al Conservatorio. Era un salesiano laico: oltre a insegnare musica, badava ai ragazzi nelle ore di ricreazione. La sua famiglia, che è di Carignano, è già stata duramente colpita il dicembre scorso: un altro figlio, dopo due mesi di matrimonio, è morto nello stesso letto della sua auto con un camion.

Carmelo La Pusata era di Caltanissetta, abitava con i genitori a Torino in via Massena 62, studiava all'istituto salesiano di Avigliana. Stava preparando l'esame di riparazione per due materie. Per questo motivo aveva già finito le vacanze e in questi giorni era «interno» nella scuola.

Assieme ad una decina di compagni Carmelo è uscito ieri alle 17, per una passeggiata. I ragazzi erano accompagnati dal Berutto. L'istituto è quasi sul lago, e il gruppetto ha imboccato il sentiero lungo la sponda o si è fermato su una spiaggetta. Era una giornata afosa e il lago tentava i ragazzi. Ma non avevano il permesso di bagnarsi. Il Berutto badava che non disubbidissero. Al massimo concedeva di rinfrescarsi i piedi, di scendere in acqua fino a metà gamba.

Tre o quattro si sono tolte le scarpe e hanno cominciato a camminare sulle pietre che affiorano presso la riva. Il La Pusata era con loro, ha tentato di raggiungere un masso un poco più distante, è scivolato in acqua con un grido. Il Berutto non ha esitato: vestito com'era è andato per soccorrerlo: pareva una cosa da poco, il ragazzo era caduto a un metro dalla riva. Infatti, il maestro lo ha raggiunto facilmente, gli ha teso una mano quando l'acqua gli arrivava al petto.

Carmelo ha afferrato quella mano convulsamente. «Calma, stai tranquillo» gli ha gridato il Berutto. Il ragazzo non ha sentito, era pieno di terrore. Il maestro faticava a trattenerlo. Per afferrarlo meglio ha fatto un passo e l'acqua gli è salita alla gola. «Coraggio — gli ha gridato — lasciati andare». Ma nel terrore la forza del ragazzo sembrava immensa. Il Berutto si è sentito trascinare in avanti, verso le acque profonde. Un ultimo strattone di Carmelo gli ha fatto perdere l'equilibrio, cadendo ha battuto il capo contro un sasso, forse ha perso i sensi. Comunque, non è più riemerso. Il ragazzo ha annaspato per qualche attimo ed è scomparso.

Per tutto questo tempo i ragazzi che erano sulla spiaggetta hanno urlato: erano troppo spaventati per tentare qualsiasi cosa. Non molto distante incrociavano tre o quattro motoscafi con bagnanti che avrebbero potuto salvare i due. Quei bagnanti hanno sentito le grida dei ragazzi, ma hanno creduto ad un gioco. Era difficile immaginare che vicino alla riva due persone stessero annegando.

Anche dall'istituto hanno sentito le urla e sono accorsi alcuni sacerdoti. Già un ragazzo di Rubiana era entrato in acqua e senza difficoltà aveva portato a riva i corpi del maestro e del ragazzo: il primo trovati a una profondità di metri 1,80-1,90. E' sembrato che il La Pusata fosse ancora vivo e il signor Giuseppe Niccolotti di Avigliana ha tentato di rianimarlo con la respirazione «a bocca a bocca».

Ha continuato quasi per un'ora. La gente lo circondava in silenzio. Il cadavere del maestro era poco distante sull'erba. C'era anche un medico, che sentiva il polso del ragazzo e faceva con il capo cenni che davano speranza. Anche due iniezioni sono state praticate al ragazzo. Ma è stato tutto inutile, e il medico ha detto al Niccolotti: «Basta, è morto». «Ho fatto il possibile» ha detto il Niccolotti. Si è alzato, è scoppiato in pianto ed è scappato. Hanno caricato la due salme su un motoscafo e le hanno trasportate all'istituto.

Al magistrato la relazione sul delitto di corso Napoli

Nessuna denuncia - La polizia spera ancora di trovare il Faga

Il dott. Sgarra della Squadra Mobile ha terminato ieri sera il rapporto sul delitto di corso Napoli: in una cinquantina di pagine dattiloscritte sono esposti i fatti e gli indizi raccolti nel corso delle indagini che si sono protratte per 18 giorni, da quando cioè il corpo di Vittoria Gabri venne ritrovato nel ripostiglio del suo alloggio. Fino ad oggi manca una prova di colpevolezza sicura e perciò la polizia si è limitata a riferire i fatti senza trarre conclusioni e formulare un'accusa specifica.

Il fascicolo sarà consegnato oggi al sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro che lo trasmetterà al giudice dott. Barbaro per l'istruttoria formale. Questa forma d'inchiesta è stata preferita all'istruttoria sommaria per la complessità del caso e la mancanza di prove certe.

Continuano intanto le ricerche di Giovanni Faga, che è considerato il personaggio decisivo dell'inchiesta. Ieri sera una telefonata dava per certa la sua presenza in una pensione di Porta Palazzo. Alle 23 due pattuglie della Mobile si sono recate sul posto. E' stata perquisita ogni stanza, ma invano.

Separato dalla moglie scopre di essere padre di due figli

Il geometra G. L. di 36 anni, sposato da sette anni e da cinque separato dalla moglie, ieri si è presentato in Comune per farsi rilasciare un certificato anagrafico. Ha scoperto, con sua grande sorpresa, di essere padre di due figli, uno di tre anni, l'altro di un anno. Ora, secondo quanto stabilisce la legge, ha tempo tre mesi per iniziare le pratiche per il disconoscimento della paternità, che dovrà fare a proprie spese. La moglie, di 32 anni, convive con un altro uomo ed abita in corso Toscana.

Con la ripresa del traffico, una serie di sciagure stradali

L'auto parte con un sobbalzo e schiaccia il benzinaio contro un camion: morto

L'incidente in corso Vittorio Emanuele - La guidatrice della macchina spiega: "Mi è slittata la frizione", l'investito in un primo momento non era apparso grave

Altri due incidenti mortali, alle Vallette e a Orbassano

Il benzinaio Pitozzi; il motociclista Gianni Marcello

Ieri si sono svolti i funerali del cinquantaduenne Mario Pitozzi, abitante in via Valperga di Caluso 24, garzone presso il chiosco di benzina dell'Automobile Club di corso Duca degli Abruzzi angolo corso Vittorio. Era morto l'altra mattina, dopo un incidente le cui conseguenze erano apparse dapprima non molto gravi.

Sabato 22 il Pitozzi era di servizio, al chiosco carburanti di cui è gestore Giuseppe Aiperto, 41 anni, via Frejus 9. Alle 11,40 di quel mattino si presentarono al distributore una «500», un camioncino dell'Acquedotto e una «Giulietta» guidata da una donna. Il Pitozzi servì il conducente dell'utilitaria, il quale partì lasciando il posto agli altri due automezzi che avanzarono per disporsi di fronte alle pompe.

Il garzone passò dietro il camioncino, tolse il tappo del serbatoio, infilò nel bocchettone il tubo e incominciò ad erogare la benzina. Alle spalle, un paio di metri più indietro, aveva la «Giulietta» la cui conducente non aveva spento il motore per fare poi un ulteriore avanzamento. All'improvviso l'automobile fece un balzo e schiacciò il Pitozzi contro la parte posteriore del camioncino. La conducente, Secondina Quarisa in Blusci, abitante in corso Duca degli Abruzzi 25, scese di macchina disperata. Disse ai due autisti che erano a bordo del camioncino che le era scivolato il piede dal pedale della frizione. Insieme con loro portò i primi soccorsi allo sventurato che aveva perduto i sensi. Con una ambulanza il Pitozzi venne portato al MaurizIano.

I medici gli riscontrarono fratture multiple al bacino e lo riservarono con prognosi di 30 giorni. L'indomani, domenica, il garzone dovette essere operato per complicazioni. Le sue condizioni sono andate peggiorando e, mercoledì è spirato. Era sposato, ma viveva da solo in un alloggetto, dove spesso andavano a fargli visita la sorella e i nipoti.

— Un motociclista è morto battendo la testa sull'asfalto dopo aver investito alle spalle una donna in bicicletta, che ha riportato soltanto lievi ferite. La disgrazia è avvenuta ieri sera alle 18,50 alle porte di Orbassano.

Il ventottenne Gianni Marcello, nativo di Deposito di Rivoli e custode dello stabilimento «Comet» — dove alloggiava con la moglie e tre figlioletti — in motoleggera percorreva lo stradale che collega Beinasco con Orbassano. Stava recandosi a trovare alcuni parenti che risiedono in quest'ultima località. Davanti a lui pedalava, in bicicletta, l'operaia Teresa Mangarda, 49 anni, che abita ad Orbassano in via Ferrara 19. Secondo le prime risultanze della inchiesta dei carabinieri, pare che un camioncino proveniente dalla direzione opposta abbia urtato di striscio il motociclista, mandandolo a sbattere contro la Mangarda.

Nel ruzzolone la peggio toccò al Marcello che rimase esanime sulla strada, con il cranio fracassato. Parecchi automobilisti in transito rifiutarono di fermarsi per soccorrere i feriti, fino a quando non sopraggiunse il farmacista Renzo De Bernardi, domiciliato in via Frejanzaro 12, che prese a bordo le due vittime portandole all'ospedale di Orbassano. Il Marcello è deceduto pochi minuti dopo il ricovero, la Mangarda guarirà in una decina di giorni. I carabinieri cercano di rintracciare il guidatore del camioncino, che si sarebbe allontanato per sottrarsi alle responsabilità.

— Un ciclista ha perso la vita nello scontro con un autocarro. Si chiamava Donato Petruni, aveva 53 anni, abitava in corso Ferrara 33-B, da parecchi anni era sorvegliante del tiro a segno militare.

Ieri pomeriggio, poco dopo le due, percorreva su un ciclomotore via dei Mughetti diretto verso il centro. La sciagura è accaduta all'incrocio con via Sansovino. Il Petruni non si sarebbe accorto di un camion che arrivava dalla sua destra, oppure lo avrebbe visto ma avrebbe creduto di riuscire a passare. Il camionista — Ober Busoli, 40 anni, abitante a Venaria in corso XI Febbraio 3 — non ha potuto fare nulla per evitare l'investimento. Il Petruni è rimasto esanime al suolo. Non sembrava grave: lo hanno portato con un'auto al Maria Vittoria e qui i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e la frattura di una gamba. Non ha più ripreso conoscenza ed è morto dopo circa due ore.

Ultima ondata del ritorno

Tra oggi e domani la città riacquista i suoi abitanti - Lunedì tutte le fabbriche, gli uffici, i negozi riprendono la normale attività E' ricomparso anche il caldo: in piazza Castello +32° all'ombra

La città riprende il suo volto di sempre. Oggi e domani c'è l'ultimo grande ritorno dalle ferie. Lunedì riaprono la Fiat, che a Torino ha circa centomila dipendenti, e le altre grandi aziende tra cui la Lancia; la Riv riprende il lavoro martedì. Pur considerando che una parte dei lavoratori si trovi già in città, il rientro sarà ugualmente imponente: ai dipendenti della Fiat sono da aggiungere quelli di tutte le aziende collegate, come pure i commercianti che hanno preferito tener chiuso nel periodo in cui maggiore era il numero degli assenti dalla città.

Sulle strade vedremo, oggi e domani, interminabili file di automezzi. E' il caso di ripetere ancora una volta le raccomandazioni per la prudenza che, purtroppo, non sono mai abbastanza ascoltate; le sciagure che hanno funestato il Ferragosto lo testimoniano.

Lunedì fabbriche in piena attività, uffici funzionanti, negozi aperti. Sarà di nuovo difficile trovare un parcheggio per la macchina tanto più che in questo periodo, grazie al traforo del Gran San Bernardo, in città sono presenti ogni giorno alcune migliaia di turisti. Chi ritorna in ferie in ritardo, trova un caldo di nuovo eccezionale che ricorda quello memorabile di luglio. Dopo una parentesi di giornate quasi autunnali — che culminarono nella scorsa settimana con una pioggerella insistente e temperatura oscillante fra i 16 e i 19 gradi — il contrasto appare sensibile: ieri il termometro ha toccato i 27 gradi alle 15, mentre la minima è stata di 17. In piazza Castello all'ombra si sono raggiunti i 32 gradi. Si circolava in maniche di camicia, boccheggianti nell'afa umida e soffocante. Perdura il regime anticiclonico, dicono i meteorologi, succeduto al fronte freddo proveniente da nord-ovest. «*Ma la circolazione di aria umida è stabile va attenuandosi e la temperatura dovrebbe rimanere stazionaria*».

Questa è stata finora una delle estati più calde del secolo: stando dunque veramente che la ripresa del caldo della settimana. C'è un precedente: ventisei anni fa nella seconda quindicina d'agosto la temperatura elevò un balzo dai 16 ai 26 gradi. Se fosse così anche quest'anno sarebbe un vantaggio per chi ha ferie in ritardo.

Muore d'infarto in ufficio nel giorno del compleanno

Aveva 59 anni; i colleghi credevano dormisse nella poltrona

Un funzionario dell'Ispettorato del lavoro, in via Arcivescovado 2, è morto ieri pomeriggio nel suo ufficio stroncato da infarto. Si chiamava Martino Martini; proprio ieri aveva compiuto 59 anni; abitava con la moglie in via Thesauro 3. Al servizio dell'Ispettorato da 40 anni, era uno dei più quotati dipendenti.

Il giorno prima era tornato dalle vacanze. I colleghi lo avevano trovato un po' affaticato e ieri, vedendolo sonnecchiare sulla poltrona poco minuti prima dell'inizio del lavoro, lo hanno lasciato tranquillo. Ma poi l'immobilità e la strana posizione del corpo hanno impressionato il compagno di scrivania, Renzo Panzeri, che lo ha scosso per svegliarlo: le braccia che erano appoggiate sulla scrivania sono ricadute lungo i fianchi. Il Panzeri ha chiamato i colleghi: hanno cercato di rianimarlo ma il Martini era già morto.

Incontro tra sindacati e azienda per le «sospensioni» alla Mazzonis

La riunione fissata per lunedì - Anche ieri sciopero nel reparto filatura - La Uil chiede l'intervento del ministro del Lavoro

E' stato indetto per lunedì alle 10 all'Unione Industriale un incontro dei sindacalisti della Cisl, Uil e Cgil con la direzione generale della Mazzonis e per esaminare la grave situazione determinatasi nello stabilimento di Pralafera a seguito dei provvedimenti di sospensione». Alla riunione parteciperà la commissione interna dello stabilimento.

Intanto ieri le maestranze del reparto filatura (dove sono state effettuate le sospensioni) hanno scioperato per tutto il giorno. «I lavoratori — afferma la Cgil — hanno anche bloccato gli autocarri all'interno della fabbrica allo scopo di garantire l'occupazione ai dipendenti della Manifattura Mazzonis, unica fonte di lavoro della Val Pellice».

Una delegazione della Cisl si è recata ieri dal Prefetto «per prospettargli la pesante situazione esistente nel Pinerolese, ed in modo particolare a Perosa Argentina, dove il cotonificio Valle Susa ha sospeso altri 70 lavoratori che si aggiungono ai 150 sospesi precedentemente e dove la Guttermann ha in questi giorni ridotto l'orario». In questo quadro si inseriscono ora le sospensioni della Mazzonis in Val Pellice.

Arrestato per violenza

Dà un pugno al sottufficiale che gli chiede i documenti

Un manovale disoccupato Luigi Berardino, 38 anni, strada Altessano 23 è stato arrestato questa notte per oltraggio a pubblico ufficiale, violenza, resistenza e rifiuto di generalità. Verso l'una era stato fermato da una pattuglia della polizia in viale dei Mughetti alle Vallette. Il brigadiere Mari gli ha chiesto i documenti di identificazione. Come risposta il Berardino ha sferrato un pugno al sottufficiale colpendolo all'occhio sinistro. Dopo una breve colluttazione è stato immobilizzato, portato in Questura e arrestato. Il brigadiere Mari, medicato al Maria Vittoria, è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Rubano le valige a un turista ma sono inseguiti e catturati

Alle 11 di ieri Charles Henry Dom, un funzionario indonesiano che da molti anni risiede in Svizzera, aveva lasciato la sua macchina in via Accademia Albertina davanti all'Automobile Club. Poco dopo un'autoradio della polizia notava due uomini che stavano togliendo dal portabagagli delle valigie e le caricavano su una «1100». All'intimazione di fermarsi uno fuggiva a piedi, mentre il complice balzava sulla macchina e si dileguava. Il primo veniva raggiunto dall'agente Mannella e portato in Questura. E' Giovanni Parisi, 30 anni, da Castiglione d'Alba: sostenuto in Questura di essere stato pagato per caricare le valigie da quello che riteneva il proprietario dell'auto. Ma la descrizione di quest'ultimo ricordava al maresciallo Venezziano una vecchia conoscenza. Con un collega si recava in via Capua I dove infatti trovava il suo uomo e le due valigie. Si chiama Matteo Manardo, 30 anni: con il complice è stato portato alle Nuove.

Specchio dei tempi

Un fiero repubblicano - «Ho tanta sete di vivere», appello d'una ventenne poliomielitica - Il signor preside non vorrebbe essere illuso - Satana, non tentare le vedove!

Un lettore ci scrive da Genova:

«Sono un anziano, fiero repubblicano di Genova, patrio di Mazzini e di Mameli, e desidero inviare due righe di risposta al sig. Vittorio Prunas Tola in merito a quanto pubblicato su "*Specchio dei tempi*" il 26 agosto scorso.

«Che il principe Vittorio Emanuele non sia stato licenziato dalla Banca svizzera di cui era funzionario (la notizia è stata divulgata da un giornale francese) ma si sia lasciato dimesso volontariamente, che sia fidanzato innamorato e meno di una ragazza, interessa poco la grande massa degli italiani, come interessano poco le vicende delle varie principesse.

«Cosa c'entrano poi i pretesi scandali o scandaletti dell'ex casa reale con quelli scoperti in questi anni in Italia, proprio non si comprenda. C'è questo solo da dire: ai tempi della monarchia fascista scandali ne avvenivano, eccome, solo che allora venivano messi a tacere ed ora invece grazie alla vera libertà, sono di pubblico dominio.

«In quanto all'opinione pubblica "tutta protesa verso l'avvenire dimenticando il passato", si tranquillizzi il sig. Prunas Tola. Il popolo italiano non dimentica nulla. Comprese le colpe e le responsabilità.

«Dispiacerà a qualcuno, in specie alle aspiranti "dame di compagnia", ma al Quirinale la repubblica che il popolo italiano ha voluto, ha incrollabili basi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una poliomielitica ventenne e fino a poco tempo fa ho sempre creduto che nella vita di ogni uomo i valori morali fossero quelli più importanti. La fiducia che ho sempre riposto nella comprensione del prossimo mi ha aiutata a non disperare anche se non posso camminare come tutti i miei simili.

«Ora, osservando la realtà, mi convinco che in questo mondo avere un bel fisico conta più che essere buoni e intelligenti. Non è forse così? Io non vorrei mai uscire di casa per non sentirmi addosso lo sguardo pietoso della gente. Ciò che di me suscita l'attenzione sono soltanto le mie scarpe ortopediche o la mia andatura anormale. Nessuno, forse, pensa che sono una ragazza come tutte, perché anch'io so nutrire affetti e sentimenti, ho un'intelligenza, una volontà, una sensibilità, una personalità, malgrado la menomazione fisica.

«L'incomprensione, la pietà, la compassione della gente mi fanno soffrire molto. Raramente qualcuno ha visto in me quello che sono veramente e non soltanto una invalida. E a volte il mio intimo si ribella a questa vita di solitudine a cui sono destinata mentre ho tanta sete di vivere. Vorrei che qualcuno "sano" mi rispondesse per dirmi se sbaglio. Grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "*La Stampa*" del 25 c. m., fra le "Dichiarazioni del Sindaco sui problemi della città" la notizia: "*All'inizio delle scuole avremo quest'anno aule sufficienti per abolire i doppi turni*".

«Notizia troppo bella e troppo grossa. Ma non può essere che un *lapsus* oppure una esagerazione, oppure un po desiderio. Se si continua di questo passo per tanti decenni ancora avremo i doppi turni, almeno nella nostra Scuola Media. Per le altre non c'è che da fare una telefonata e domandare alla "De Sanctis", alla "Pascoli", alla "Foscolo", ecc.

«Sospiro la presente chiarificazione; non si vorrebbe che tanti genitori, alunni, professori, dopo tanti anni di laboriosa attesa, si illudessero e nemmeno vorrebbe essere illuso il sottoscritto».

Dr. prof. Giovanni Sciutto
Preside della Media Nigra

Una lettrice ci scrive:

«L'unico giornale da me acquistato è il tuo che leggo con interesse. Ho 36 anni e sono vedova. Vorrei dire alla vedova che insegna a trovare marito che come lei pure due mie conoscenze per mezzo de "*La Stampa*" trovarono compagnia e sono felici.

«Però non tutti siamo nati la stessa stella. A me, più volte, è toccato di respingere uomini sposati che credono le vedove alla portata di tutti. Dillo tu a questi bellimbusti che noi il più delle volte dobbiamo impegnarci duramente per scacciare certe tentazioni e per questo sentiamo di più il peso della nostra condizione. Siamo esseri viventi ma abbiamo un'anima da salvare e non tutte pensiamo che è meglio un compromesso con la morale, piuttosto che perdere la pensione sposandoci un'altra volta».

Segue la firma

«Aiutatemi a ritrovare il mio ragazzo scomparso»

14 anni, è scappato dopo un rimprovero per un ritardo

Ieri sera è venuto a «La Stampa» un uomo sconvolto dalla stanchezza e dalla sofferenza. «Aiutatemi a ritrovare mio figlio, è scomparso da mercoledì mattina, l'ho già cercato dappertutto, siamo disperati». L'uomo era Luciano Peritore, di 35 anni. Si è trasferito tre mesi fa a Santhià da Licata, provincia di Agrigento. Abita con la moglie e cinque dei sei figli in corso Nuova Italia 46. Una famiglia laboriosa, benvoluta da tutti.

Anche il fuggiasco — Rosario, 14 anni — è un bravo ragazzo. Lavorava, come apprendista idraulico, non frequentava cattive compagnie. Martedì sera, senza attendere il ritorno del padre che lavora a Torino, era uscito per andare al cinema. Quando è rincasato, a mezzanotte, il padre lo aveva redarguito per il ritardo. Rosario il mattino dopo, anziché recarsi al lavoro, aveva sostato con altri ragazzi nell'oratorio parrocchiale, e pare abbia confidato che voleva partire per Genova o per la Sicilia. Da quel momento, nessuno lo ha più visto. Dopo averlo cercato per due giorni in tutta la zona, il padre ne ha denunciato al carabinieri la scomparsa ed è venuto al giornale supplicando di far sapere al suo Rosario che la famiglia lo ha perdonato e non vede l'ora di riabbracciarlo.

Si rievoca Pietro Micca nel museo che lo ricorda

Stasera alle 21, nel museo «Pietro Micca» in via Guicciardini 7, il gen. Emilio Faldella rievocherà l'eroismo del minatore biellese che durante l'assedio del 1706 si immolò nella galleria per salvare la città dall'attacco delle truppe francesi. Alla cerimonia interverranno le autorità e i sindaci di Biella, Andorno e Sagliano Micca.

I filosofi e l'amicizia

In che consiste l'amicizia? Può esistere l'amicizia nel male? E' lecito attendersi dall'amicizia benefici e vantaggi e in quale misura?

Sono questi i problemi che i filosofi hanno dibattuto intorno all'amicizia e sono queste le domande che a ciascuno vengono in mente nelle vicende che essa presenta nella vita di ogni giorno. Per rispondere a tali domande, i filosofi si sono soffermati a delineare la forma perfetta o ideale dell'amicizia, quel che l'amicizia dovrebbe essere ma non è o non è mai completamente. E ciò è accaduto perché hanno considerato l'amicizia come una manifestazione o una condizione della vita morale. Aristotele diceva che l'amicizia è una virtù o si accompagna con la virtù e che perciò sussiste veramente solo tra persone virtuose. Kant affermava che l'amicizia è un dovere morale e che i suoi limiti e le sue condizioni sono quelli stessi della moralità. Ma entrambi questi filosofi sottolineavano anche la molteplicità delle forme che l'amicizia può assumere nella realtà: molteplicità che dipende sia dalla diversità delle basi che si possono dare all'amicizia, sia dalla diversità delle persone tra le quali essa può stabilirsi.

Aristotele riteneva che l'amicizia può essere fondata sul piacere, sull'utilità o sulla virtù per quanto solo quella fondata sulla virtù è autentica e duratura perché le altre vengono meno quando cessano il piacere e l'utilità che se ne possono ricavare. Diceva pure che ci può essere amicizia tra persone che fanno lo stesso lavoro o che appartengono alla stessa comunità, nonché tra il padre e il figlio, tra il giovane e il vecchio, tra il marito e la moglie, e persino tra il padrone e lo schiavo se quest'ultimo è considerato più solo come «strumento animato» ma come un uomo. Kant privilegiava l'amicizia *morale*, intesa come la fiducia assoluta che due persone si dimostrano confidandosi i pensieri e i sentimenti più segreti; perché in essa vedeva realizzata l'uscita dalla prigione delle proprie idee in cui ogni uomo vive solitamente chiuso, e la libertà di esprimerle senza il timore di indiscrezione o di danno.

Queste notazioni sull'amicizia sono rimaste classiche e i filosofi moderni hanno trovato poco o nulla da aggiungervi. Raramente, anzi, essi si occupano dell'amicizia e non considerano più lo studio di essa come parte fondamentale dell'etica. Aristotele dedicava all'amicizia due dei suoi libri della sua maggiore opera morale: oggi è molto se si dedicano ad essa cenni distratti e fuggevoli anche nelle più imponenti e dettagliate trattazioni di etica. Esistono certamente motivi che spiegano questa diversità di atteggiamenti. Gli antichi ritenevano che fossero fondate sull'amicizia, cioè su un rapporto personale di fiducia, tutte le istituzioni fondamentali della vita civile: Aristotele afferma che nessuno può conservare né potere, né ricchezza, né cariche senza amici e chiama «amicizia civile» la concordia politica dei cittadini.

Ma nel mondo moderno rapporti puramente impersonali, diversi e indipendenti da ogni legame di amicizia, sono alla base delle istituzioni che reggono la vita civile. I rapporti di lavoro o di affari, le clientele, le solidarietà politiche e di classe, la collaborazione scientifica, le comunità religiose, i *clubs* e perfino i nuclei familiari si reggono su meccanismi e condizioni che non hanno niente a che fare con l'amicizia personale dei loro membri. Le gerarchie sociali e politiche, la fedeltà dei subordinati, l'efficienza delle istituzioni, sono garantite da benefici e vantaggi che non sono offerti dalla benevolenza amichevole ma dal funzionamento impersonale di regole, leggi o tecniche disciplinari. La scelta delle persone destinate ad un compito qualsiasi è effettuata sulla base della loro abilità, del loro talento, della loro fedeltà al lavoro o della loro capacità di prestarsi come docili strumenti per altri fini, e l'amicizia personale vi interviene solo di straforo e vi si trova a mal partito. A volte, infatti, può essere un limite o un ostacolo, coi diritti che accampa, all'efficienza dell'attività comune; e si rompe o spezza malamente sotto lo scoglio degli interessi bene o male intesi. La società moderna sembra non aver bisogno dell'amicizia, o per dir meglio sembra respingerla nel dominio dei rapporti privati tra individuo e individuo.

In questo dominio, tuttavia, il bisogno dell'amicizia rimane pressante. Aristotele diceva che l'amicizia consiste nel comportarsi verso l'amico come verso se stessi; e Montaigne, amplificando Aristotele, asseriva che essa consiste nel dare più di quanto si riceva, nel preferire di far bene all'altro più che riceverne. Questa è certo la forma perfetta dell'amicizia e non per nulla la espressione aristotelica fu utilizzata da S. Tommaso per definire lo stesso amore cristiano. Ma la amicizia è selettiva e individuale («Molti amici, nessun amico», diceva Aristotele); può quindi avere i fondamenti più disparati e i gradi più diversi. E solo un'equa considerazione di questa disparità di fondamenti e diversità di gradi rende possibile la valutazione di essa nel mondo moderno.

In tutti i suoi gradi e forme, l'amicizia è una condizione indispensabile dell'equilibrio e della felicità della vita individuale. Un'amicizia per cui l'altro è come noi stessi o più di noi stessi, è certamente difficile a realizzarsi e si realizza (quando accade) una volta sola nella vita. Ma l'amicizia come comunanza di intenti o di atteggiamenti, sia pure parziale, come confidenza, cura o sollecitudine reciproca, è ciò che rende sopportabili o sereni i difficili rapporti che pesano oggi sugli uomini e ne garantisce la continuità e la durata. L'amicizia introduce nell'amore sessuale quella confidenza, quella certezza di aiuto che ne fa un autentico amore umano; ed è l'unica base possibile dei rapporti tra genitori e figli che si prolunghino oltre la necessità dell'allevamento e del sostentamento. Senza amicizia, la famiglia tende a rompersi per la disparità delle aspirazioni, dei gusti, delle abitudini, e per l'antagonismo tra vecchia e nuova generazione. L'amicizia può togliere dai rapporti di collaborazione di qualsiasi genere l'invidia e la rivalità astiosa mentre consente la competizione leale. Con la sua sollecitudine affettuosa, rende più sopportabili le sofferenze e le contrarietà che sono sempre in agguato anche nelle vite più fortunate, e toglie la noia che accompagna tanta parte della giornata umana e incombe anche sui divertimenti più rumorosi.

Come tutte le cose umane, la amicizia è sempre imperfetta, limitata e ambivalente. Quest'ultimo carattere emerge la credenza di antichi e moderni che l'amicizia sia condizionata dalla virtù. Ci sono amicizie salde e autentiche nel bene come nel male ed è oggi un fatto accertato che talvolta la spinta a delinquere è fornita, specialmente nei giovani, dal bisogno di uscire, con qualche forma di amicizia, dall'isolamento e dalla noia. Ma rinunciare all'amicizia perché essa non è perfetta, perché non tutto si può esigere dagli amici, perché le amicizie si possono rompere, o perché non sempre danno ciò che promettono, sarebbe così ragionevole come rinunciare a respirare perché l'aria della città è inquinata dallo *smog*. Ogni amicizia è un caso a sé, ha limiti e condizioni sue proprie che dipendono dal fondamento sul quale è nata e dalla qualità delle persone che la intrattengono. Al di là di questi limiti, l'amicizia si incrina e può spezzarsi. Ma questi limiti possono anche talvolta essere estesi o allontanati: l'amicizia può rafforzarsi o approfondirsi, prendere nuove radici, diventare più salda. Ogni amicizia può riservare sorprese sia positive che negative. Il carattere aleatorio della vita umana investe anche questo suo aspetto essenziale ma non ne distrugge il valore. Certo, lo scheletro della vita sociale moderna non è costituito dall'amicizia. Ma che cos'è uno scheletro senza la carne e il sangue che costituiscono l'organismo? Senza amicizia, la competizione civile sarebbe ridotta alla lotta animale per l'esistenza e la terra a una giungla.

Nicola Abbagnano

UNA REGIONE VASTA COME GERMANIA E POLONIA INSIEME

Democratici e repubblicani guardano al Texas come allo Stato che può decidere le elezioni

Johnson ha sul rivale un grande vantaggio, è nativo del paese, ha molti amici, conosce uno per uno tutti i circoli e i clubs dello Stato - Ed il patriottismo locale è tenace; petrolieri e rangers vedrebbero volentieri un «indigeno» alla Casa Bianca A favore di Goldwater agiscono potenti interessi conservatori, il tradizionale spirito individualistico dei texani, un vago senso di superiorità in confronto ai negri - La competizione è serrata - Sembra certo che, come vota il Texas, vota l'America

(Dal nostro inviato speciale)

Dallas, agosto.

Dove va il Texas va l'America. Così dicono a Dallas, Houston, El Paso, Corpus Christi. Il paese delle vaste pianure, del petrolio, delle bistecche da tre libbre e dei terribili «hurricanes», vasto come la Germania e la Polonia insieme, è stato sempre decisivo nelle campagne presidenziali americane. Nel '32 volse le spalle alla tradizione, che lo legava al partito democratico dai tempi di Franklin Roosevelt, e votò per Eisenhower: il generale fu eletto presidente. Nel '60 John Kennedy riconquistò il Texas col 50,5 per cento dei voti (per questo fine aveva accolto nel «ticket» Lyndon Johnson) e fu eletto presidente.

Oggi il Texas è più che mai uno Stato «chiave». Ha da solo tanti mandati elettorali quanti il Mississippi, l'Alabama e la South Carolina. Se la «strategia sudista» di Goldwater trascinerà anche il Texas, allora capovolgerà davvero la geografia elettorale americana; diversamente sarà una corsa vana. Dunque la competizione è serrata, e in questi mesi il Texas appare incerto, ha due anime in conflitto fra loro: l'una è con Lyndon Johnson, l'altra con Barry Goldwater.

Per i texani, Johnson ha soprattutto una virtù politica: è texano, parla con l'accento «indigeno» appropriato, tutti i suoi rangers sono texani, conosce uno per uno tutti i templi massonici, i circoli femminili e i country clubs che contano da Amarillo a Beaumont. Il patriottismo locale è tenace; il Texas fu indipendente per dieci anni prima d'entrare fra gli Stati dell'Unione, e vede con ostilità un «figlio di ranch» alla Casa Bianca. Inoltre il breve periodo della presidenza Johnson ha coinciso con la massima prosperità conosciuta nella storia degli Stati Uniti: e l'economia del Texas va «con le fanfare» all'avanguardia del boom americano.

Da solo, il Texas produce più petrolio che l'Unione Sovietica; i suoi 190 mila pozzi alimentano un'industria chimica che si estende rapida come un gigantesco lichene sulla pianura, suscitando uno sviluppo a «grappolo» di tutte le industrie nuove, dall'elettronica alla telemeccanica. Conta più bovini che cittadini, e si legge in un almanacco stampato ad Austin che «se tutti i maiali del Texas fossero un solo maiale, questo avrebbe scavato il canale di Panama con tre colpi di grugno». Tale abbondanza ipertrofica, quasi urtante, è persino oggetto di sarcasmi. Nel Texas, scriveva pochi mesi fa lo scomparso Ian Fleming, «anche le pulci sono così ricche, che possono permettersi di prendere un cane a nolo».

Ma più ancora che a Los Angeles e in Arizona, è diffusa nel Texas la nevrosi del «denaro nuovo», che favorisce Goldwater. Il conservatorismo e l'antistatalismo dei repubblicani di destra. Già il sentimento geloso della proprietà privata ha nel Texas tradizioni senza confronto: la società degli allevatori nacque fra lotte furibonde in difesa del privato interesse, e si può dire che la prima economia ordinata di questo paese emerse dall'invenzione del filo di ferro spinato, brevettato da Joseph Glidder a Chicago nel 1877. Il culto dei diritti privati del rugged individualism, era già profondamente radicato in misura proporzionale alle vastità di queste praterie tutte uguali, quando sopravvenne il boom del petrolio, che fece i nuovi ricchi. Si sa che i nuovi ricchi sono sempre i più duri e gelosi dei loro beni. Il primo geyser sgorgò dal suolo texano nel 1901; la stanco pieno della produzione di greggio e di gas fu raggiunto nel '35. Gran parte dei patrimoni texani è nata dunque negli ultimi decenni, nella maggioranza dei casi dopo il New Deal. Dopo la sua legislazione fiscale. E ora s'è costituito un esercito di interessi conservatori, che con un ritardo di trent'anni impugna il New Deal, l'imposta sui redditi, l'imposta di successione, le teorie anticicliche del «grosso governo» e della grossa spesa federale.

Per capire il fenomeno Goldwater, occorre studiare l'ottica dei nuovi ricchi texani e dei piccoli imprenditori, bottegai, professionisti che si trascinano dietro. A partire da un reddito annuo di 50 mila dollari, il fisco americano ne sequestra la metà; sui redditi maggiori giunge a tagliare fino al 92 per cento, e quello che si salva dal tax return annuale viene ravvolto dall'erario al momento della successione. I milionari del Texas, coloro che sono tali nonostante tutto, hanno guadagnato una decina di volte ciò che possegnono, e conservano il residuo patrimonio con l'animo di cittadini psichologically dispossessed, pronti da una guerra quotidiana contro i legali e i funzionari di Washington. Di qui l'accessione per tutto ciò che ricorda l'amministrazione federale e «quella città d'impiegati». I tycoons del Texas rimpiangono di non vivere in un'età d'oro del capitalismo incontrastato, come lo ebbero i grandi «re» economici del Nord-Est nel secolo scorso. Se i capistipite Carnegie, Rockefeller, Ford, Astor, Morgan, vivessero in questi anni, non lascerebbero miliardi agli eredi, non fonderebbero dinastie.

Tali sentimenti, maturati negli ultimi anni, mentre il bilancio federale registrava un sesto del reddito nazionale, incontrano adesso un'eco tonante in Goldwater. Che cosa dice Goldwater, come si esprime la sua «coscienza d'un conservatore»? «...Durante tutta la storia dell'umanità, le più gravi insidie alla libertà individuale sono partite sempre dai governi. ... L'idea che un uomo, il quale guadagna centomila dollari l'anno, debba essere obbligato a sopportare il costo del governo col novanta per cento delle sue entrate, mentre l'uomo che guadagna diecimila dollari debba pagare il venti per cento, ripugna ai nostri concetti di giustizia. Non credo che si debba punire il successo... La proprietà e la libertà sono inseparabili; quando il governo sotto forma d'imposte porta via la prima, invade anche l'altra... Bisogna che il governo cominci a ritirarsi da una intera serie di attività che si trovano fuori del suo mandato costituzionale: dagl'impegni assistenziali, dall'istruzione, dall'agricoltura, dalle case popolari, dai piani urbani e da tutte le funzioni che possono essere esercitate meglio ad un livello inferiore, da istituzioni private o da individui...».

Privatizzare: questo è l'imperativo goldwateriano, che entusiasma interi ceti dirigenti del Texas, come della California o dell'Arizona. E tanto più il entusiasma, in quanto Goldwater si esprime con violenza, senza timore d'essere schernito o corretto da tecnocrati, intellettuali, economisti, in nome di ragioni più complesse. Anzi Goldwater giunge a sollecitare la fiducia dei suoi ascoltatori costituendo per la prima volta un «trust dei cervelli» di destra, professori universitari chiamati a convalidare simili tesi: nomini come Milton Friedman di Chicago, Warren Nutter dell'Università di Virginia, Glenn Campbell di Stanford. Beninteso non è difficile costituire un brain trust accademico per sostenere qualsiasi tesi, soprattutto quando la «copertura scientifica» oscilla fra dichiarazioni generiche e conferme di dettaglio. Ma oggi per la prima volta un leader politico fa a destra ciò che Roosevelt e Kennedy fecero, per così dire, a sinistra: per la prima volta il conservatore ribelle, tycoon o semplice bottegaio, si sente confortato nel suo liberismo istintivo e primario.

Goldwater contesta la tassazione progressiva definendola confiscatoria; egli contesta persino che la Costituzione degli Stati Uniti sia «democratica», preferendo definirla «repubblicana», aggettivo che in America storicamente equivale piuttosto ad aristocratico-patriarcale e conservatrice, secondo i miti dell'agricoltore libero che segnarono l'età di Jefferson. L'appello di Goldwater è anche religioso, poiché egli sostiene che il «grosso governo», la società sindacalizzata, lo Stato «assistenziale» eliminano il senso di responsabilità dell'individuo, fiaccano la sua indole, lo riducono a «pupillo e dipendente» del potere pubblico demolendo virtù di carattere, coraggio e amore del rischio, che appartengono all'uomo come Dio l'ha fatto secondo la Bibbia dei fondamentalisti.

In questa disputa contro il potere pubblico, beninteso, Goldwater non improvvisa del tutto: egli trae alcuni principi dalla tradizione individualistico-patriarcale delle origini, ma li conduce a conseguenze estreme. Egli presta le virtù del piantatore jeffersoniano al nuovo ricco, che in verità è divenuto tale con le opzioni sui terreni petroliferi; reclama una libertà incontrastata da pianieri antichi per i capitali moderni. Blandisce l'autonomismo locale non solo in materia di leggi sui «diritti civili» dei negri, ma schierandosi a favore degli Stati del Sud, soprattutto del Texas, nella disputa fra questi e Washington sulla proprietà dei petroli marittimi del Golfo del Messico, che la Corte Suprema giudica appartenenti al demanio federale.

Da tempo il socialismo è fallito in America. Dopo la grande crisi, che per un momento favorì il movimento comunista fra gl'intellettuali, comunismo e socialismo non hanno avuto più fascino in questo paese. Nel Texas, poi, la psicologia socialistica ha i suoi antipodi, anche se proprio qui, presso la Reunion, fu sperimentato il falansterio di Fourier, che fece bancarotta dopo vita breve. Ma Goldwater sostiene che, invecchiato il socialismo, il demone collettivista tenta l'animo americano sotto altre forme, indicate con l'appellativo di «assistenzialismo». Egli afferma che l'«assistenzialismo» è il nuovo nemico, in luogo della nazionalizzazione, poiché il New Deal, il Fair Deal, la Nuova Frontiera e il Better Deal di Johnson dimostrano che «la proprietà privata può essere confiscata con le imposte non meno che con la espropriazione».

Sulla base di simili opinioni, Goldwater appare ai ceti irrequieti del Texas più texano di Johnson. Ed è in Germania con lo spirito bellicoso di questi ceti anche l'estremismo di Goldwater negli affari internazionali. Qui sono i petrolieri che già da tempo finanziano i maccartisti e nazionalisti della «John Birch Society»: per megalomania, perché vedono tutto bianco e tutto nero, per semplicità intellettuale di ex allevatori e wildcatters (cercatori di petrolio) divenuti ricchi d'un colpo, mentre non si diviene colti, capaci di moderazione e dotati di senso storico d'un colpo. La pressione dell'erario di Washington sui patrimoni è ai loro occhi una concessione all'ideologia combattuta dall'America nei quattro quinti del mondo, un'infiltrazione in America dell'«antitesi dell'America».

Quando il Dallas Morning News annuncia che anche Khanh è stato rovesciato a Saigon, che i reggimenti comunisti presidiano Stanleyville e il Kivu, che il Laos è praticamente cinese, gli spiriti bellicosi del Texas ripropongono l'alternativa di Goldwater: «...o i comunisti conserveranno l'offensiva, lanceranno una sfida dopo l'altra, ci costringeranno in una lunga serie di crisi locali a scegliere fra la guerra totale o una parziale ritirata... e noi troveremo la volontà e i mezzi per prendere l'iniziativa...». Tale schema, che in verità deforma i fatti complessi del mondo, può tuttavia persuadere o almeno confondere un gigante e un rancher del remoto e duro Texas. In «Doctor Strangelove», la satira newyorkese sui generali estremisti e la guerra atomica, è texano il pilota del reattore carico di bombe H, che vola così radente da «arrostire le oche vive» puntando sulla Siberia. E' texano, porta il cappello da «venti galloni», e il 3 novembre i suoi simili voteranno per Barry Goldwater, pochi o molti che siano. L'«immenso logorio della guerra fredda», cui è sottoposta l'America da vent'anni, non è senza prezzo.

Alberto Ronchey

La Cardinale ritorna al lavoro

Abbronzata dopo le vacanze, l'attrice ha ripreso a lavorare. Eccola a Volterra mentre gira la scena di un film diretto da Visconti (Telefoto «Associated Press»)

Riunione internazionale di medici in corso a Praga

Nuove teorie sul cancro polmonare al congresso di microscopia elettronica

Il modernissimo mezzo d'indagine ha permesso all'italiano prof. Sirtori di esaminare visualmente i tessuti colpiti - Sembra certo che non basta il fumo a provocare il tumore, occorrerebbe il concorso di un virus

Si è inaugurato a Praga ieri l'altro e si concluderà il 3 settembre il VI Congresso internazionale di microscopia elettronica. Gli apporti che tale modernissima via, tanto rapidamente progredita per inquisire l'infinitamente piccolo, ha già recato nei vari settori della scienza medica, sono straordinari. Ne stanno usufruendo in modo particolare gli studi sul cancro. Una significativa dimostrazione di ciò è racchiusa in una sorprendente relazione che il prof. Carlo Sirtori, direttore della Divisione anatomo-patologica dell'Istituto nazionale del cancro, di Milano, ha presentata al congresso, in merito al sempre discusso e suggestivo rapporto fra fumo e cancro polmonare.

Si tratta non della completa discolpa della sigaretta, ma della chiamata in causa del virus dell'influenza come correo. Una questione che ha qualche precedente. Innanzitutto non è d'oggi il fatto che anche a proposito dei tumori, o più esattamente di qualche tipo di essi, si ammette o non si esclude la possibile origine virale, per quanto «condizionata» da altri fattori.

Poco più di due anni fa, precisamente per quanto riguarda il cancro polmonare, in un grande congresso americano diversi studiosi dimostrarono sperimentalmente, nel criceto, che certi virus producenti processi infiammatori delle vie respiratorie sono capaci di scatenare l'insorgenza di un tumore nell'animale. Sono stati, anzi, Trenton, Yalbe e Taylor, di Houston, a far sviluppare nei polmoni dell'hamster un tumore invasivo mediante un «adenovirus» (ceppo 12), isolato dalla gola di un uomo ed iniettato nell'apparato respiratorio dell'animale. Restava allora il dubbio se il fatto sarebbe riuscito anche nell'uomo, e soprattutto se «quel» tumore sperimentale dovesse ritenersi esattamente dovuto all'adenovirus oppure ad un virus della scimmia e precisamente al virus SV 40, già riconosciuto cancerogeno. Da che era potuto nascere quest'ultimo dubbio? Dal fatto che la coltura dell'adenovirus 12 (prelevato all'uomo infetto) era stata eseguita su reni di scimmia, nei quali si incontrano talora quel virus SV 40, suoi propri. Comunque non veniva da quel dubbio la sconfessione di quanti già sostenevano la causa virale del cancro polmonare, affermando che certi virus (quali?), col concorso di altri fattori, quali inquinamenti atmosferici, fumo di sigarette o altro, sarebbero capaci a distanza di anni di suscitare trasformazioni nelle cellule polmonari sino all'esplosione del cancro.

Abbiamo detto di virus dell'apparato respiratorio in genere. Veniamo ora a stringere le posizioni intorno al virus influenzale. Già nel 1920 Winternitz ed altri studiosi descrissero a questo proposito una aumentata attività mitotica, cioè di suddivisione moltiplicativa, con segni anomali di certe cellule epiteliali polmonari di soggetti morti per la pandemia influenzale. Altri ricercatori sono poi venuti — in via sperimentale — a dare un appoggio alla possibilità di formazione di lesioni a tipo, se non proprio precanceroso, almeno sibillino per causa del virus influenzale. Successivamente è stato dimostrato sperimentalmente che l'attività morbosa aumenta, sino a far comparire condizioni cancerose simili a quelle del tumore polmonare, allorquando vi si associ l'azione del fumo di sigarette o aerosol di gasolio ozonizzato, cioè il contributo di sostanze ritenute cancerogene. Non basta. Vi è ancora chi ha rilevato una certa somiglianza morfologica del virus influenzale con quello del carcinoma mammario del topo (di Bittner) e con quello leucemico (di Gross).

Assai stimolanti dovevano essere, dunque, tutte queste premesse — per quanto sempre opinabili, come tutte le ricerche sperimentali prima di essere trasportabili in clinica umana — per ulteriori più approfondite indagini scientifiche: che del resto il famoso rapporto Terry incoraggiava a proposito del comportamento di una sostanza «tensioattiva» del polmone, su cui vedremo proprio convergere l'attenzione degli attuali studi del nostro Sirtori. Egli pensò che sarebbe stato utile innanzitutto esaminare con il microscopio elettronico il polmone infettato da virus influenzale.

Si è valso di colture di virus influenzale eseguite in uova embrionate (eliminando il rischio della contaminazione con altri virus). Con esse infettò topini giovani ed adulti. All'esame dei preparati delle sottilissime fettine polmonari, allestite con i mezzi più moderni, la maggior parte dei virus fu trovata solo nei soggetti sacrificati dopo 72 ore in topi adulti esposti alla dose massima. Il virus comparve soltanto in quelle speciali strutture (lamellar inclusions) delle cellule che rivestono l'alveolo polmonare, e non nelle cellule che presiedono agli scambi respiratori. Tali strutture formano una sostanza «tensioattiva» del polmone, che favorisce il meccanismo respiratorio.

Se le strutture ora dette vengono lese dal virus e la sostanza tensioattiva si riduce, venendo compromesso il meccanismo di espansione e di contrazione degli alveoli polmonari, gli inquinanti atmosferici ed il fumo soggiornano più a lungo nel polmone, sicché le sostanze cancerogene contenute vi prolungano il pericoloso contatto.

Le ricerche del Sirtori hanno inoltre dimostrato che alcune differenze tra i topi giovani ed adulti potrebbero essere responsabili della maggiore azione dei fattori considerati nell'adulto. Cosa si può trarre di suggerimento pratico da quanto ora si è appreso? Si potrebbe cominciare col dire così: se è proprio vero che influenza e fumo di tabacco per infliggerci il cancro polmonare debbono agire in consutta, tenuto conto che l'influenza non è malattia che si faccia o no a nostra volontà, e non è d'altronde rara, chi volesse essere prudente dovrebbe lasciare o almeno ridurre il consumo di sigarette. Ma il Sirtori, forse più realisticamente, auspica l'accelerazione di tentativi per migliorare le condizioni dei fumatori mediante inalazioni con «sostanza tensioattiva» sintetica, aggiungendovi acetilcolina allo scopo di rinforzare anche gli altri meccanismi difensivi del polmone.

Angelo Viziano

Franco Antonicelli, Anna Banti, Giorgio Bassani, Pietro Bianchi, Piero Gadda Conti, Roberto Longhi, Mino Maccari, Velso Mucci, Leone Piccioni, Filippo Sacchi, Mario Soldati

hanno assegnato a

PIERO CHIARA

il premio

ALPI APUANE 1964

per il romanzo

LA SPARTIZIONE

III edizione - Lire 1000

Arnoldo Mondadori Editore

IL TORNASOLE collezione diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni

HELVETIA - SCUOLA SVIZZERA
Corso Matteotti, 28 - Telef. 546.876 Torino
SCUOLA MATERNA IN LINGUA TEDESCA
SCUOLA ELEMENTARE (parificata) con un'ora al giorno di lingua tedesca o inglese.
ISCRIZIONI: INIZIO 1° SETTEMBRE ore 10 - 12 - 16 - 18.

Periferia VERCELLI vendesi mq. 20.000
terreno dei quali 8000 circa coperti da fabbricato ad uso ufficio e capannoni
Forza motrice - Acqua
Scrivere: BRUZZONE - Casella Postale 1648, Genova

GITA in autopullman di lusso SADEM
GIRO DEI CASTELLI VALDOSTANI
con visita ai castelli di Issogne e Fenis, comprendente il trasporto, guida ed ingressi ai castelli, colazione in ristorante L. 3500, TUTTO COMPRESO.
Prenotazioni: Uffici SAVET e tutte le Agenzie Viaggi.

CALLI estirpati con l'OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impiastri ed i pericolosi raso! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato; dissecca duroni e calli sino alla radice. Esso contiene olio di ricino puro che rende subito morbido il callo. Un flacone di NOXACORN a L. 300 vi solleva da un vero supplizio. Risultati garantiti, altrimenti vi sarà ritornato il denaro. Il NOXACORN della Ltd. MARNS di Londra si trova nelle Farmacie.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

La favolosa Valle dei Re

Suggestive immagini nel documentario «Il dono del Nilo» - Replica di un giallo emozionante - Stasera torna «Il giaguaro» - I programmi che vedremo: «Esuli» di Joyce e un varietà in Sardegna

Interessante e suggestivo sul secondo canale, ieri sera, il documentario «La Valle dei Re» di Corrado Sofia che già aveva esordito in modo soddisfacente la settimana scorsa. Ma stavolta il racconto è stato migliore, più affascinante, più serrato, più persuasivo. Le immagini ritraevano il fantastico paesaggio lunare della Valle dei Re (dove l'unica stonatura è la striscia asfaltata percorsa dalle automobili) e le misteriose, ombrose aperture che fanno scendere i visitatori nelle viscere della terra, alla scoperta delle tombe dei Faraoni.

Peccato che la tv non sia ancora a colori: non avevano risalto, in bianco e nero, gli affreschi delle pareti, le tinte dei sarcofaghi di legno stuccato, lo scintillio degli ori; e tuttavia emanavano egualmente un fascino grande e solenne come le maschere dei defunti i cui occhi sembravano fissare, al di là della vita, l'infinito buio della morte. La puntata era ben fatta e conciliava le esigenze dello «spettacolo» con le esigenze dell'informazione storica e scientifica.

Trasmissione raccomandabile, dunque; non tentiamo che abbia avuto un pubblico assai scarso. La concorrenza del canale nazionale era troppo forte anche se la commedia in programma, «Sotto processo» di Elmer Rice, era una replica. «Sotto processo» è una commedia gialla costruita con estrema abilità e con un crescendo di colpi di scena e di effetti a sensazione. Rice la scrisse nel 1914, quando aveva ventidue anni: più tardi divenne un autore impegnato, progressista, con un teatro di satira e di discussioni ideologiche. Questo era semplicemente teatro «teatrale»: ma di ottima presa sulla platea sia pure con espedienti che ricordano i drammoni ottocenteschi. Diretta con autorità dal regista Majano e recitata con generosa partecipazione da un gruppo di buoni attori (Lupo, la Occhini, Francioli, la Ghione, Checchi, Bertea e altri) la commedia offriva una suspense continua dalla prima all'ultima scena.

Fatale quindi che il grosso del pubblico abbia preferito il «giallo» (magari vedendolo per la seconda volta) a abbia trascurato i favolosi tesori della Valle dei Re.

* *

Stasera ricompare «L'amico del giaguaro» Il trio Del Frate-Bramieri-Pisu farà la caricatura di Lina Volonghi, Betty Curtis, Johnny Dorelli e dei Brutos. Pisu sarà protagonista di una parodia di Tarzan mentre Bramieri farà il capo-*gangster* nello *sketch* «Cosa Nostra». Infine Marisa Del Frate presenterà la figura di un'affascinante donna dinamica.

* *

Un difficile, sottile e discusso dramma di James Joyce, *Esuli*, sarà realizzato con la regia di Anton Giulio Majano, interpreti Anna Miserocchi, Ivo Garrani e Raoul Grassilli. Il dramma che porta sulla scena i tortuosi rapporti psicologici fra un uomo e una donna, è precedente al celebre *Ulisse* e dopo aver incontrato molto ostacoli alla pubblicazione fu rappresentato per la prima volta il 7 agosto 1919 a Monaco.

Un giorno a Capo Boi è il titolo di uno show musicale in una sola trasmissione che il regista Enzo Trapani sta completando in Sardegna e che con ogni probabilità andrà in onda domenica 6 settembre sul secondo canale.

Lo spettacolo, presentato da Giancarlo Sbragia, è stato ambientato nel suggestivo scenario del golfo di Carbonara, a circa 40 chilometri da Cagliari, e tutte le canzoni saranno accompagnate da un preciso riferimento al folclore e al paesaggio sardo; Françoise Hardy, ad esempio, si esibirà a bordo di una paranza di pescatori; Petula Clark in un angolo tipico di campagna; Remo Germani a cavalcioni di un somarello e Luigi Tenco sotto un capanno in riva al mare. Il complesso dei Marcellos Ferial dedicherà la canzone «Angelita» ad una bambina di marinai.

Il pomeriggio sportivo di domani, domenica 30 agosto, sarà occupato dall'incontro triangolare di atletica leggera Italia-Jugoslavia-Svizzera le cui fasi saranno riprese in Eurovisione dalle 17 in avanti. Altri collegamenti eurovisivi sono previsti per giovedì 3 settembre e sabato 5 settembre rispettivamente con Albertville e Sallanches per la gara a cronometro su strada per dilettanti e per quella su strade pure per dilettanti, entrambe valevoli per il campionato del mondo. Infine giovedì sarà trasmesso l'incontro di base-ball fra Italia e Spagna.

u. bz.

Un vivo documentario sull'arte di Michelangiolo

Girato a colori da Ragghianti

Roma, 28 agosto.

Viva attesa ha suscitato l'annuncio della presentazione del documentario su *Michelangiolo* di Carlo Ludovico Ragghianti nel quadro della mostra d'arte cinematografica di Venezia. Il documentario è stato realizzato per iniziativa del senatore Giovanni Gronchi, presidente del Comitato Nazionale delle onoranze a Michelangiolo.

L'illustre storico d'arte ha lavorato attivamente per alcuni mesi girando interamente dal vero, cioè sulle opere originali di pittura, disegno, scultura e architettura, interni ed esterni. Si tratta di una speciale qualità di documentario artistico il cetto-film d'arte, cioè un film critico sull'arte. La definizione, d'uso internazionale, fu coniata molti anni fa, e nell'ultimo decennio il Ragghianti ha eseguito circa venti critò-film d'arte dei più vari temi.

Questo genere di documentario presuppone un'interpretazione critica rigorosa e aderente delle forme artistiche. Queste peraltro, sono processi visivi o spaziali che sono costruiti e svolti nel tempo, dagli artisti. Perciò il cinema, che è visione in movimento, è un linguaggio particolarmente idoneo per rendere evidenti allo spettatore, anche con sottili analisi, non solo i caratteri individuali di ogni artista, ma la loro genesi, il loro sviluppo, la loro storia.

Canti della Resistenza eseguiti ad Arezzo da otto cori d'Europa

Arezzo, 28 agosto.

(g. c.) La XII edizione del Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», organizzato dalla Associazione amici della musica, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e al quale partecipano trentuno complessi di undici nazioni, il cui diciassette italiani e quattordici stranieri provenienti dall'Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Grecia, Jugoslavia, Spagna, Ungheria e Brasile, con complessivi 1245 cantori, 742 uomini e 503 donne, ha preso il via ieri sera.

Stasera, sul palcoscenico del Teatro Petrarca, pavesato all'ingresso con le bandiere delle nazioni partecipanti e gremito di uno scelto pubblico entusiasta, la rassegna vocale è proseguita con il succedersi alla ribalta dei cori della prima categoria, la categoria cioè di cori misti, che il pubblico ha seguito attentamente ed ha applaudito a lungo.

In precedenza, alle 17.30 nella piazza S. Jacopo gremita di pubblico, nel quadro delle cerimonie e delle manifestazioni promosse per il ventennale della Resistenza e della Liberazione, è stata effettuata una esecuzione corale dei canti della Resistenza europea alla quale hanno preso parte otto cori: due italiani, due greci, uno francese, uno jugoslavo, uno ungherese e uno cecoslovacco.

La Girardot ad Arenzano

L'attrice Annie Girardot, moglie di Renato Salvatori, ha iniziato le riprese ad Arenzano del film «Gioco di società» con Raf Vallone, diretto da Duccio Tessari

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 55-113*

Alciona: Rivista «Apollo Show n. 8» Orario 16,15 - 21,15.
Mafiet: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-16.
Ippodromo di Vinovo: Stasera ore 21 corse al trotto: Premio Isola. - Prezzo estivo L. 500
Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «I baby Luna»; canta Mario Valente.
Apollo Danze: 21 Compl. I Principi.
Blechenduait Lutrario: 21 Loris.
Chalet, Valentino: 21 Pippo Pesto.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 I Romans.
Gay Estivo: 21 I 6 Magnifici (Prima ..., gratuita). (Post. autoclub).
Gardon (cso. 13): 21 Compl. T. 04.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Estivo: 21 I Prediletti.
La Serenella: 21 I Corcovados.
Massaua Danze: 21 Chi-co-cha.
Pagoda Danze: 21 Rocky Roberts.
Gran Baita: 22-4 Attraz. internaz.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Ancenda: Pr. lav. tel. 259-497.
Bagutelle, str. Cavoretto 2, t. 676-978
Caprice (Sacchi 16, t. 521-528): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697-016: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21 (Grande posteggio Automobile Club).
Whisky Club, Pino, Roma 36, 881-001

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Domani ore 16 e 21 Recitals di
RITA PAVONE
con il giovane batterista
NETTINHO
e la sua orchestra brasiliana
(In caso di maltempo il trattenimento avrà luogo a LE ROI)

Danze **PAGODA**
Da New York a Viareggio
da Viareggio a Torino
ROCKY ROBERTS
et les **AIRDALES**
Strepitoso successo
Stasera e domani repliche
Martedì, debutto di
FRANCO E I G. 5
Prenotazione tavoli tel. 60.560

ROOF GARDEN HOLLYWOOD
Ore 21 - ELEZIONE
Miss Abbronzatissima
Successo dell'orchestra
I PREDILETTI
canta **GIULIANO**

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telefono 902 582
Rolando di Freya
con la sua orchestra

MASSAUA DANZE
Ore 21
CHI - CO - CHA
Canta MIRANDA GALASSI
(Ingresso omaggio)

Giardino **APOLLO** Danze
Eccezionale serata con l'elezione di
Miss Tintarella
Partecipazione straord. Compl.
THE RANGER'S

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Solo per questa sera ore 21
il vincitore assoluto
della «Ribalta di Sanremo»
al «Festival di Venezia»
DON MIKO
e gli **OSCAR**
«Noi ci rinnoviamo sempre»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cinque corpi senza testa» Joan Crawford, Diana Baker. Vist. 18.
Astor: «Macumba Story» technicolor. Vietato minori anni 14.
Corso: «Grido di battaglia» Van Heflin, Rita Moreno. Vist. min. 14.
Cristallo: «L'amaro sapore del potere» H. Fonda, C. Robertson, M. Leighton, L. Tracy. Orario spettacoli: 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
Doria: «Le più belle truffe del mondo» J. P. Cassel, F. Blanche, C. Deneuve, scope.
Ideal: «Una pallottola per un fuorilegge» Audie Murphy, technicolor.
Lux: «Le pistole non discutono» Rod Cameron, technicolor.
Nazionale: «I due evasi di Sing Sing» Franchi, Ingrassia, G. Paul. Vist. 14.
Repos: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac, techn. Inizio spett. ore 14; ult. 22,30.
Romano: «Nudi per vivere» east-mancolor. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «L'inafferrabile Primula Nera» technicolor, di Walt Disney.

Alfieri: «Larry agente segreto» Eddie Constantine, Dawn Addams.
Ariston: «La rapina di Montparnasse» Fernandel, Barbara Lange.
Arlecchino: «Supergiallo a Scotland Yard» dei racconti di Edgar Wallace.
Capitol: «I fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger tech.
Metropol: «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, techn. scope.
Torino: «Amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, techn. Viet. minori anni 18. Ap. 10.

Alexandra: «Compagnia di codardi» G. Ford, S. Stevens, M. Douglas.
Faro: «Compagnia di codardi» Glenn Ford, Stella Stevens, Melvyn Douglas.
Fiamma: «Quella nostra estate» sc. tec. Maureen O'Hara, Henry Fonda.
Hollywood: «Ercole contro Molock» Gordon Scott, S. Panaro, tech. scope.
Mallet: «Spettacolissimo '64», Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.
Nizza: «Anno 79 distruzione di Ercolano» technicolor.
Massimo: «Il messaggio dal rinnegato» Glenn Ford, Rhonda Fleming.
Orfeo: «Ercole contro Molock» tec. sc. Gordon Scott, S. Panaro.
Principe: «L'idolo di Acapulco» tec. Elvis Presley, Ursula Andress.
Statuto: «Sangue caldo» con Robert Mitchum, Jan Sterling.

Adriano: «I tre spietati» Richard Harrison, Chelo Alonso, Isabel...
Alcione: «Obiettivo ragazzi» techn. Franchi e Ingrassia e Riv. «Apollo Show n. 8» 16,15-21,15.
Alpi: «Golia e il cavaliere mascherato» M. Palmara, A. Steele, tec. sc.
La Perla: «L'idolo di Acapulco» Elvis Presley, U. Andress, techn.
Regina: «Il trionfo di Ercole» Dan Vadis, techn., 1ª visione per Torino.

Astì: «Il figlio del Circo», Ap. 14.
Cravagliana: «I sacrificati di Bataan» un film di John Ford, con John Wayne, R. Montgomery, D. Reed.
Milano: «Matate contro il vampiro» e «Vendetta tenente Brown», Ap. 10.
Olimpia: «Il tesoro segreto di Cleopatra» in technicolor.
Pop: «7° viaggio di Sinbad» techn. P. Mauder: «Ultima notte a Warlak» e «Prigioniero della montagna» A. 10
S. Felice: «I figli dei moschettieri» techn., C. Wilde, M. O'Hara.

Esperia: «I rinnegati di capitan Kid» tec. scope, B. Corey, C. Baal.
Giardino: «Sansone contro il corsaro nero» tec. scope, A. Steel, R. Neri.
Madonna Rose: «La 3 spade di Zorro» sc. col., G. Milland, G. Stokwell.
Miralfiori: «Calda vita» C. Spaak, tec.
S. Rita: «Trionfo di Michele Strogoff» sc. techn., C. Jurgens, Capucine.
S. Secondo: «Come le foglie al vento» R. Hudson, D. Malone, techn.
Vinzaglio: «Far West» scope, techn., Troy Donahue, Diane Mc Baine.

Araldo: «Vento di terre lontane» tec., G. Ford, E. Borgnine, R. Steiger.
Ellisse: «I tre soldati» David Niven, Stewart Granger, Walter Pidgeon.
Fratelli: «Il trionfo di Michele Strogoff» tec., C. Jurgens, Capucine.
Nuovo: «I rinnegati di Capitan Kid» techn. scope, B. Corey, C. Baal.
Oratorio: «Tutto oro del mondo».
S. Paolo: «La legge dei fuorilegge» tec. sc., Y. De Carlo, D. Robertson.

Artisti: «L'eroe di Sparta» Richard Egan, Diana Baker, scope, techn.
Belgio: «Furia selvaggia» techn.
Corallo: «Una domenica a New York» tec. sc., C. Robertson, J. Fonda.
Eridano: «Quel certo non so che» D. Day, J. Garner, scope, techn.
La Sala: «La guerra di Troia» sc., col., Steve Reeves, W. Bentivegno.
Orqua: «Valle della vendetta» techn.
S. Giulia: «Le 4 giornate di Napoli» G. Wilson, L. Massari, Ap. 19,30.
V. Veneto: «Principe del Vichinghi» techn. scope, Antonio Vilar.

Astra: «I tre soldati» David Niven, Stewart Granger, Walter Pidgeon.
Berainì: «I selvaggi della prateria» techn., J. Philbrook, N. Kovack, «Paris Blues» Newman, Woodward.
Cibrario (tel. 772-907), 2 films: «Ribelli del Kansas» J. Chandler, tec. e «Marinai a terra» M. Rooney, techn.
Eliot: «Dan il terribile» Rock Hudson, Julie Adams, R. Ryan.
Massaua: «5 marines per 100 ragazze» V. Lisi, M. Carotenuto, tec.
Odeon: «Il Vecchio Testamento» B. Harris, S. Poget, techn. scope.
Sfaro: «Sfida all'O. K. Corral» techn. scope, Burt Lancaster, K. Douglas.

Adua: Capitan Simbad, col., Williams.
Aurora: «I dannati e gli eroi» tec.
Barca: «Maciste il gladiatore di Sparta» technicolor, scope.
Brunetta: «I due mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Chatillon: «L'isola misteriosa».
Eri-Deru: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» technicolor.
Falchera: «Il grande ribelle» techn.
Fertina: «Sentiero degli amanti».
Lanteri: «Cavalieri Nord Ovest» col.
Maior: «Fammi posto tesoro» sc. col. D. Day, J. Gardner, Violata 14.
Nord: «100 ragazze e un marinaio» tec., E. Presley e «Come ingannare mio marito» tec., O. Martin, L. Turner
Palermo: «Cavalieri della vendetta».
Sociale: «Maciste alla corte dello Zar» col. sc., M. Serato, O. Calli.
Zenit: «Il grande safari» sc. techn., Elsa Martinelli, Robert Mitchum.

Baretti: «Qualcosa che scotta» techn.
Cabiria: «Tamburi lontani» con Gary Cooper, technicolor.
Colosseo: «Professore a tuttogas» Fred Mc Murray, Nancy Olson.
Continental: «I pionieri del West» Joel Mc Crea, V. Mayo, technicolor.
Flora: «Madame Sans Gene» techn., Sophia Loren, Robert Hossein.
Italia: «Ercole l'invincibile» techn.
Moderno: «Ponzio Pilato» e «Matterore di Hollywood» J. Lewis, techn.
Piemonte: «Lola» Tognazzi, C. Ralli.
S. Carlo: «I fuorilegge del Colorado» M. Andres, L. Davis, P. Edwards.
Spezia: «Il pirata del diavolo» tec. scope, R. Harrison, L. Orfei.

Diana: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan.
Doria: «La vergine di Norimberga» R. Podestà, G. Riviera, technicolor.
Roma: «La valle dei lunghi coltelli» techn. scope, Lex Barker.
Umbria: «Maciste, gladiatore più forte del mondo» e «Duello internale».

Alba: «Kali-yug la dea della vendetta» technicolor, Lex Barker.
Ambra: «Addio alle armi» techn. sc., Rock Hudson, Jennifer Jones, V. De Sica, A. Sordi, Ult. 21,30.
Apollo: «I magnifici 7» Yul Brynner, Steve Mc Queen, tec. scope.
Luce: «Il commissario» A. Sordi.
Lucento: «I 4 del Texas» techn. sc., F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.
Lutrario: «Una lacrima sul viso» Bobby Solo, Laura Efrikian.
Murialdo: «Ursus» scope, col., e «Gli invasori della base spaziale».
Orione: «Tesoro Rio delle Amazzoni» techn., Fernando Lamas, R. Fleming.
Sanseverino: «La schiava di Roma» R. Podestà, G. Madison, scope, techn.
Splendor: «Due moschettieri al Moulin Rouge» Franchi, Ingrassia.

RIVAROLO
Italia: «Segreto di Montecristo».
PIOSSASCO
S. Giorgio: «Timbuctù» J. Wayne, tec.

Ridotini E.N.A.L. — Abbonamenti calcio Juventus e Torino: in vendita all'ENAL - Sferisterio Ede: ore 16, biglietti ridotti alla cassa. Stadio Comunale: Torino-Fiorentina. Gradinata ridotta all'ENAL.

ATTENZIONE
OGGI AL
LUX
PER GLI ADULTI
La Direzione UNIDIS offre OGGI in OMAGGIO A TUTTI gli spettatori al quali toccherà il biglietto con finale una originale riproduzione della pistola usata per le riprese del film
UNIDIS presenta LE PISTOLE NON DISCUTONO TECHNICOLOR
PER I RAGAZZI
La Direzione UNIDIS offre OGGI in OMAGGIO A TUTTI i ragazzi che hanno diritto al biglietto ridotto, un'originale riproduzione in miniatura della pistola usata per le riprese del film
LE PISTOLE NON DISCUTONO TECHNICOLOR
UN «WESTERN»
Più drammatico di:
«DUELLO AL SOLE»
Più travolgente di:
«UOMO SENZA PAURA»
LE PISTOLE NON DISCUTONO

OGGI AL CINEMA
METROPOL
GREGORY PECK
JOAN COLLINS
in
BRAVADOS
CINEMASCOPE - A COLORI

al NUOVO ROMANO
NUDI PER VIVERE
LA SEGRETA INDUSTRIA DEL PROIBITO
Una Parigi nuova, viva e sveglia 24 ore... una Parigi violenta e... segreta un entusiasmante film sexy... ma... con qualcosa... di più...
EASTMANCOLOR Vietato ai minori di 18 anni

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO AL TORINO
La bomba «sexy» comica dell'anno!
Per la prima volta insieme le irresistibili trovate di FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
e l'esplosivo spogliarello di
JAYNE MANSFIELD

L'AMORE PRIMITIVO
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

OGGI all'ARLECCHINO
Brivido e «suspense» per un delitto perfetto

SUPERGIALLO A SCOTLAND YARD dai racconti di Edgar Wallace

AL NAZIONALE il finimondo!
6000 spettatori in 2 giorni hanno urlato dal gran ridere!
con FRANCHI e INGRASSIA

LA MAFIA E COSA NOSTRA - LA BOXE E I MITRA PARLANTI - IL WISKY E LO STRIP-TEASE - TUTTA L'AMERICA!

SULLO SCHERMO

L'amaro sapore del potere

soldati razzisti, banditi e ballerini

(Cristallo) — *Sui torbidi retroscena della «Convenzione» di una dei due tradizionali partiti americani apre più di uno spiraglio* L'amaro sapore del potere *di Franklin Schaffner, già lodato in occasione del Festival di Locarno. Ma quale partito? Il film non lo dice, tanto più che i personaggi principali hanno qualche tratto sia dei repubblicani, sia dei democratici. Tuttavia è attualissimo: se dei due maggiori antagonisti, William Russell (un ottimo Henry Fonda) ricorda, e con intenzione Adlai Stevenson, Canticell (Cliff Robertson, altrettanto bravo) assomiglia a Goldwater di cui al contrario non si sospettava l'esistenza quando andò in scena la commedia di Gore Vidal e subito ne fu ricavato il film.*

Russell, un intellettuale colto ed onesto, pecca di irresolutezza. Per questo, il presidente uscente gli antepone dapprima un uomo capace di prendere decisioni come Cantwell, che è un «self-made man» sia pure senza scrupoli, e non poche idee, fisse e preconcette. Ma dopo che un colloquio fra l'ex presidente e Cantwell ha rivelato il cieco furore e la bassezza di costui, la vittoria di Russell sembra sicura, anche perché Russell ha le prove di certi trascorsi omosessuali di Cantwell con le quali potrebbe contrattare le accuse dell'avversario che, cartello clinico alla mano, vorrebbe farlo passare come un mentecatto.

Se non che Russell rifiuta di usare i metodi ricattatori di Cantwell e, nè volendo allearsi con lui nè cercare la «Convenzione» in un vicolo cieco, ritira la propria candidatura e incita le delegazioni a votare per un outsider. In un baleno, la situazione si capovolge: un oscuro governatore ottiene la candidatura. In sua elezione a presidente degli Stati Uniti è data per certa. Ma è davvero «l'uomo migliore» cui ironicamente allude il titolo originale (« The best man »)?

Eccellentemente interpretato anche nelle parti secondarie, il film ha un ritmo incalzante e serrato che finisce col prendere il pubblico senza lottavia impedire che se ne scoprano le ambiguità: il potere, è vero, corrompe, ma anche rende capaci di governare, è detto a chiare lettere; e si aggiunge che la politica, si sa, è una sporca compromissione, ma anche un mezzo non dispregevole per ottenere o ristabilire un certo equilibrio.

La duplicità delle tesi non foniie, in ogni modo, rigore alla spietata denuncia. E del resto il film può essere inteso anche come un'esaltazione della democrazia. Non solo per il vecchio ma sempre valido argomento che esso prova la libertà di cui gode il paese che l'ha prodotto, ma perché induce a riflettere sulla forza e la solidezza di una nazione che, anche quando non sceglie «l'uomo migliore», riesce a andare, magari con saggezza e prudenza, il mondo a gran parte di esso.

* *

(Corso) — *Due diverse concezioni americane di vita si contrappongono in* Grido di battaglia *(« Cry of Battle »), una non senza scambi fra l'una e l'altra nell'arroventato crogiolo della guerriglia contro i giapponesi nelle Filippine.*

Joe Trent, avventuriero senza scrupoli, applica alla lettera la sua massima preferita «combatti quando devi, fai l'amore quando puoi»; ma poi si protegge, e non soltanto per interesse, il giovanissimo Dacid, al cui fianco viene addolcendo un carattere chiuso e spietato anche se non riesce a spogliarsi di ignobili pregiudizi di razza. A sua volta il ragazzo, innocente e generoso, subisce il fascino di Joe sino a rimanere quasi inquinato; se ne soffrirà alla fine uccidendo l'amico con un atto di libera scelta che è anche di purificazione.

Tratto da un libro di Benjamin Appel, «Forthress in the Rice» *sceneggiato da Bernard Gordon, il film è troppo schematico nella psicologia e troppo meticoloso nel dosare i meriti e le colpe per riuscire persuasivo e non tradire l'artificio didascalico. Ma è diretto da un regista — Irving Lerner — che usa con bravura, e senza ostentazione, una tecnica moderna; che conosce il valore poetico dell'ellissi (le sequenze più cruente di combattimenti e carneficine, e ri è anche uno stupro, non sono mai «effettistiche»); che ha il fatto suo come montatore. Se queste qualità non compensano i difetti del film (e bisognerebbe aggiungerci una certa prolissità), servono almeno a tenere avvinto lo spettatore.*

Van Heflin, sobrio ed efficace, e James Mc Arthur, promettente ma grasso, disegnano le luci e le ombre dei due antagonisti, fra i quali si divide Rita Moreno. Ma questa volta il personaggio interamente positivo, cui tocca anche il compito di fare la morale ai bianchi, è un filippino, un uomo di colore. I tempi cambiano.

* *

(Ideal) — *Anche se dà l'impressione di averlo già visto,* Una pallottola per un fuorilegge *(«Bullet for a Badman») è presentato come nuovo. Il fatto è che i western con Audie Murphy, confezionati sulla modestia statura dell'attore, si assomigliano tutti.*

In questo, diretto a colori da R. G. Springsteen e non senza vigore, il nostro eroe cavalca e spara nel deserto roccioso contro diversi nemici: un bandito, gli ambigui inseguitori di costui, gli Apaches. Alla fine, il fuorilegge (interpretato da Darren Mc Gavin) si rivelerà il meno pericoloso del tre.

vice

* *

(Astor) — *«Un film di Alfredo Alaria» è precisato per ben tre volte dai titoli di testa di* Macumba Story, *i quali lo stesso nome ripetono altrettante volte per specificare che Alaria disimpegna anche i compiti di soggettista, di coreografo, di interprete principale.*

Questa sorta di narcisismo, questa adorazione delle proprie generalità e della propria persona, è confermata dalla regia (firmata anch'essa Alaria nella pubblicità murale e viceversa Luis Maria Delgado sul frontespizio della pellicola), nel senso che mai attore ha avuto più copia di primi e primissimi piani dominando lo schermo con un'invadenza perlomeno desueta.

Non che Alaria sia un ignoto: è stato difatti anche in Italia con i suoi eccellenti balletti e sulle piste del night ha incontrato successi notevoli: ma da questo a farlo ritenere un genio della danza da tutti conosciuto ce ne corre.

Peraltro il film è, nei tratti coreografici, molto apprezzabile: i balletti di Alaria sono di alta classe, specie l'ultimo, intitolato appunto alla «Macumba», rito paganeggiante e convulso cui il colore, bene adoperato, dà un genuino senso di magia e di mistero. Peccato che per collegare i vari «momenti» coreografici si sia scelto a pretesto una storiella di disarmante ingenuità.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: **Ripresa diretta d'un avvenimento agonistico.**
18 —: **Per i ragazzi:** «Album Tv», a cura di Aldo Novelli.
19,40: **Estrazioni del Lotto.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«L'amico del giaguaro»,** con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu.
22,15: **«Carovaniere afghane»,** prima della serie «Verso il tetto del mondo».
22,30: **«Tempo della spirito»** conversazione di Padre Davide M. Turoldo.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Sulle arrusa»** per la serie «Città controluce». Adam Flint, agente addetto della polizia di New York, un giorno scorge una ragazza che su un'auto di lusso investe una macchina in sosta. Flint la insegue e la ferma. La ragazza getta un pacchetto dal finestrino che contiene della droga. L'agente sospettando che la giovane ne faccia una la denuncia. Al processo, però, rischierà di perdere reputazione e posto causa delle testimonianze favorevoli alla fermata, che è fidanzata d'un miliardario.
22,05: **Il paese di Michelangelo,** servizio di Paolo Bellucci.
22,30: **Vinreggio: Assegnazione del XXXV Premio Letterario. Al termine, Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,35: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,40: Fogli d'album; 9,40: Un libro per lei; 10: Antologia operistica; 10,30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11,45: Musica per archi.

12: Gli amici delle 12; 13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 14: Giornale radio; 15,15: Il mondo dell'operetta; 16,30: Corriere del disco; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del lotto; 17,30: Concerto di musiche italiane per la gioventù; 18,40: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: L'uomo che corruppe Hadleyburg, di M. Twain; 21,10: Musica leggera dalla Grecia; 22: I matrimoni del secolo. Rievocazione di R. Costa; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio - Assegnazione del XXXV Premio Letterario «Viareggio», radiocronaca diretta di P. Bellucci.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,20: Notizie del giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Estate in città; 10,30: Notizie del giornale radio; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Notizie del giornale radio.

12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Notizie del giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,50: Radiosalotto; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Notizie del giornale radio; 19,30: Radiosera.

20: Io rido, tu ridi; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Notizie del giornale radio.

RETE TRE — Ore 19: Musiche del sei-settecento; 19,30: Antologia di interpreti; 19: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 19,55: Recital del quartetto Juilliard; 19,05: Compositori contemporanei; 19,35: Musica di G. Bizet; 17: Università Internazionale G. Marconi; 17,40: Musiche di Villa Lobos; 18,05: Corso di lingua portoghese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di O. Di Lasso; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di J. S. Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Concerto sinfonico diretto da R. Maghini.

Protesta dei danzatori romani: «Basta con le Bluebell in tv»

"Vengono assunte al nostro posto e ad una paga più alta", affermano - Vivace manifestazione, ieri mattina a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

(l. s.) Questa mattina centoventicinque ballerini, donne e uomini, si sono trattenuti a lungo fuori dei cancelli della sede televisiva di via Teulada per una tacita protesta contro i criteri di selezione adottati dalla Rai-tv.

I danzatori, tutti italiani, dovevano essere esaminati per comparire il complesso della trasmissione «Napoli contro tutti», che nel prossimo autunno sostituirà «Canzonissima». All'ultima ora sono stati avvertiti che soltanto pochissimi di loro avrebbero potuto ottenere il contratto; ai ballerini nostrani, infatti, i dirigenti di via del Babuino avevano deciso di preferire le ormai notissime «Bluebell», il corpo di ballo parigino composto esclusivamente di bellissime ragazze, in prevalenza inglesi.

Una commissione designata a rappresentare tutti e centoventicinque i ballerini è stata infine ricevuta da alcuni funzionari che si sono impegnati a dirimere la questione entro la prossima settimana. Probabilmente verrà assunto un numero maggiore di ballerini e ridotto quello delle bionde inglesi.

Gli italiani hanno voluto precisare di non aver niente contro le simpatiche colleghe; ma intendono difendere il loro diritto al lavoro. Oltre tutto, sostengono i ballerini italiani, le «Bluebell» non costituiscono più una attrazione da quando hanno moltiplicato i loro complessi. Soltanto il loro scachet è rimasto alto: ottengono 18 mila lire al giorno contro le mezze 10.000.

Terminate le riprese della «Bibbia» sull'Etna

Catania, 28 agosto.

Le balze dell'Etna hanno fatto da sfondo all'episodio della distruzione di Sodoma, la città corrotta e del sacrificio di Abramo, del film *La Bibbia* diretto dal regista Huston e prodotto da Dino De Laurentiis.

L'architetto Chiari ha saputo sfruttare al massimo la suggestione e la desolazione dei luoghi creando, con semplici elementi, le rovine di Sodoma e il paesaggio biblico dopo l'abbattersi dell'ira divina per la corruzione della città e l'empietà dei suoi abitanti.

Le riprese, iniziate il 3 agosto, si sono concluse ieri.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Rinomato Istituto Scolastico. Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garantiti. Chiedere programmi.

Nuovi corsi Sist
Da settembre inizio di tutti i corsi: steno, dattilo, computometria, contabilità, calcolo meccanico, pughe, contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segretario d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori. Sist, via Po 2, telefono 547 373.

Tagliapietra... elimina
Per fare posto alle novità autunnali dal 29 agosto al 10 settembre avendiamo tutte le rimanenze per poche lire. Scarpe uomo da L. 1000, donna da L. 500, bambino da L. 200. Accorrete da Tagliapietra unico negozio via Po 1 lato Teatro Regio.

Al mobilificio O.R.A.P.
*Via Garibaldi 3, sconto speciale agosto, camere da 119.000 alla famos

Successo dell'opera prima di due ex studenti di Harvard

"Soltanto un uomo„ accorato film americano sulla discriminazione razziale in Alabama

La pellicola è stata realizzata con difficoltà, grazie ai prestiti delle stesse maestranze Sorprendente prova degli interpreti, quasi tutti improvvisati - Il regista si è ispirato alla frase evangelica: ogni uomo ha il diritto di essere considerato uomo dai suoi simili

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 28 agosto.

C'è sempre, in ogni mostra cinematografica, un film a cui si conviene la qualifica di «nobile», mirante a premi appositamente istituiti per il riconoscimento dei valori morali. Quest'anno la rassegna veneziana ce lo ha servito subito, in prima battuta: si tratta del film americano di produzione indipendente «*Nothing but a man*» («Soltanto un uomo»), dedicato al tema, più che mai attuale, dell'integrazione dei negri negli Stati Uniti.

Realizzato nel corso di un anno, con modesti capitali raggruzzolati persin fra le maestranze, già nel titolo si avverte il carattere scismatico, la sfida volonterosamente portata alla mastodontica cinematografia ufficiale, aliena per natura dalle produzioni polemiche, granistiche e anticommerciali. Accertata l'ottusità dei finanzieri, gli autori, due ex studenti di Harvard, l'esordiente regista Michael Roemer e l'operatore Robert Young (i quali nel '62 avevano già lavorato insieme in un documentario televisivo sulla miseria d'un villaggio siciliano, che non fu poi accettato), hanno fatto da sé; e armati più di sentimenti che di idee, senza avere un soggetto ben definito, ma sperando di trovarlo in seno alla realtà stessa, si sono indirizzati verso il Sud degli Stati Uniti, la nuova «frontiera della vita americana», dove la supremazia dei bianchi sugli uomini di colore esercita la ben nota pressione.

Ma *Soltanto un uomo* non vuol essere un film specificamente dedicato al problema negro, di cui non stuzzica i tanti sostrati; o meglio diluisce tale problema in quello più vasto della comunicazione umana, facendoci ricordare dell'evangelico dovere che ha ogni uomo di fare un degno posto, accanto a sé, al proprio simile, e dell'altrettanto evangelico diritto che ogni uomo ha di essere considerato uomo dai propri simili. Appunto questo diritto è negato al giovanotto negro Duff Anderson e a tanti altri come lui, i quali vivono nell'Alabama recinti da un'invisibile ma insormontabile barriera di ostilità, disprezzo e paura (se, come sostiene la psicanalisi, «il negro è la paura che il bianco ha di se stesso»). Con un bell'andare documentario che si protrae per tutta la prima parte, la migliore, il film ci fa respirare questa atmosfera di sequestro e di privazione; e conserva sino alla fine due titoli di merito: non accede mai a sperimentalismi di linguaggio (che avrebbero distratto dalla materia), ma si esprime con franca semplicità e con una snellezza di articolazione che in qualche cosa ricorda il pur tanto diverso «Marty»; e a significare quel clima di violenza, non ricorre neppure una volta ad episodi violenti: silenzi, sguardi, mormorate parole di minaccia tengono indefinitivamente sospesa la nuvola del male, ma non per questo se ne abbuia di meno la visione del mondo.

Duff è particolarmente sensibile, e finattanto che ha lavorato con altri negri alla costruzione d'un tronco ferroviario, vivendo in un vagone e spostandosi di continuo, ha potuto ingannare quella sua pena di sequestrato con le apparenze di un *deracinè*; e soprattutto serbandosi scapolo, si è in certo senso immunizzato contro i morsi d'una società razzistica. Ma incontra Josie, una maestrina negra figlia d'un pastore protestante; e poiché la ragazza è virtuosa, l'amore deve metter capo al matrimonio, e col matrimonio e la casa stabile e il forzato addio a quella vita di operaio nomade, la condizione di negro, con le tante limitazioni che importa, gli si fa sentire in tutta la sua forza.

Il patetico ma non enfatico film gradua il risentimento dei negri d'Alabama da un estremo di rivolta e di disperazione (il padre di Duff, ridottosi un rottame) a un estremo di pazienza che comincia già a sapere di conformismo e di viltà (il religioso padre di Josie). Il civilissimo Duff sta dignitosamente nel mezzo, esige una giusta misura di rispetto, un trattamento da uguale. E quando, non per colpa sua, la disperazione lo invade e vorrebbe fuggire verso la libertà della foresta, anche allora l'esempio del padre che fa la morte di un animale e l'affetto della moglie incinta lo richiamano alla ragione, che in questo caso vuol dire soffrire e aspettare dentro la roccaforte della coscienza, aspettare che la follia degli uomini si consumi da per sé, come un fuoco.

«In fondo al cuore mi sento libero» è la battuta terminale del film, che anche nel prospettare la soluzione del problema negro rifugge da partiti violenti e si appella a un generico umanitarismo. Film di personaggi e di ambienti ben toccati, con episodi (il primo incontro col padre, la visita al bambino che Duff aveva avuto da una ragazza) d'un sobrio e toccante realismo; ma che peraltro, nella fluidità del suo corso, non evita sempre schemi prestabiliti di commozione, luoghi comuni del cinema antirazzista e dolciastre infiltrazioni di romanzo sentimentale. Il pubblico, che più che al rigore dello stile ha guardato alla nobiltà dell'assunto, si è sentito preso dalla vicenda e ha tributato caldi applausi al regista di questo film a basso costo ma di alto potenziale emotivo, dal quale è da sperare, sia pur senza farsi troppe illusioni, qualche benefico effetto sui mali che denuncia.

Soltanto due dei bravi interpreti, quasi tutti di colore, sono noti attori professionisti, Ivan Dixon, l'accorato protagonista, già interprete, al teatro e sullo schermo, di «Un grappolo al sole», e l'attrice Gloria Foster in una parte di fianco. Gli altri furono raccapezzati tra operai, segretarie, assistenti sociali, stiratrici. E a dimostrare che il regista Roemer ci sa fare e gli si può far credito per l'avvenire, basterebbe l'ottima attrice che ha saputo togliere dalla giovane negra Abbey Lincoln, una cantante di jazz affatto digiuna di esperienza cinematografica, la quale con un suo vezzo di stringere la bocca sui denti forti e uno sguardo dolcissimo, ha fatto di Josie, la fedele compagna di questo negro martire d'un linciaggio anonimo e inerme, la prima moglie simpatica del festival; la prima e forse l'ultima. Dimodoché la giuria non ci rimette nulla a segnarne il nome sul taccuino delle candidate al premio per l'attrice. Non si sa mai; erroneamente si crede che le rassegne cinematografiche siano come piramidi rovesciate che crescono via via. Non sarebbe la prima volta che il primo pianerottolo è quello buono.

Leo Pestelli

Margaret e il marito lasciano in auto Villa Maser dopo la visita compiuta ieri pomeriggio (Tel. Camerapholo)

La coraggiosa confessione di due giovani registi
Margaret si riposa in una romantica villa del Palladio

«Non potete capire i nostri problemi» dicevano i negri del Sud agli autori di «Soltanto un uomo» «Ognuno di noi ha lottato per superare il problema razziale», ammettono Roemer e Young - La principessa ed il marito trascorrono ore tranquille tra i fiori e le colombe della Malcontenta

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 28 agosto.

Michael Roemer e l'amico Robert Young, due ex studenti di Harvard — uno dei due, Roemer, è nato a Berlino e lo portarono nel 1939 a Londra, per salvarlo, con una nave tutta di bambini, e dopo negli Stati Uniti — hanno fatto questo film sui bianchi e sui neri del «profondo Sud» che si è visto oggi al Palazzo del cinema, ed è il primo in concorso per il Leone d'Oro.

Roemer e Young ora rispondono alle domande, e c'è imbarazzo da una parte, diffidenza dall'altra; l'immagine di riposante femminilità della maestrina negra, Josie, si è appena cancellata dallo schermo, rimangono questi due bianchi volenterosi a spiegare perché hanno scelto il problema massimo dell'America di oggi per il loro film, di produzione indipendente.

La domanda che subito una ha voglia di fare è se è stato difficile psicologicamente girare il film dove l'hanno girato — nel Mississippi e nell'Alabama, nel sud del New Jersey e nel Maryland — e senza quasi adoperare gli «interni», come hanno spiegato prima; se è stato difficile non solo in rapporto con i bianchi sadisti, ma, di più, in rapporto con i neri.

I negri si fidavano di loro, di questi due beneducati ragazzi di Harvard con la pelle rasa, i capelli corti, un inimitoso attimismo negli occhi chiari?

«No — è la risposta sincera — al principio molti non si fidavano. E' normale. Dicevano: "Che ne potete sapere voi dei nostri problemi? Voi siete bianchi: non potrete mai comprendere cosa significa essere un negro"».

Allora, il primo rapporto drammatico, eppure vitale, si è costituito fra le troupe — erano tutti bianchi — e gli attori del film, esclusivamente negri.

«Ognuno di noi era coinvolto — dice Roemer — ognuno doveva risolvere per sé il problema razziale. C'erano paura e diffidenza da una parte e dall'altra».

Vivere da uomo è il fatto-motivo che ricorre nel film, e gli dà il titolo. I compagni del protagonista Duff, che lo hanno denunciato al padrone della segheria, come agitatore, e sono negri quanto lui, incontrandolo, disoccupato, al bar, gli dicono: «Scusaci, non abbiamo ancora imparato a vivere da uomini».

La moglie di Duff, la tenera Josie, dice al marito: «Non ho paura dei bianchi perché nell'anima non mi possono fare niente». *E Duff risponde:* «Non è vero, sono sciocchezze! La verità è che li cacciano quelle loro mani bianche fino in fondo all'anima». *Vedendo il film, ascoltando le spiegazioni dei registi, rimane tuttavia il sospetto che le dannate mani bianche siano riuscite a cacciarsi fino in fondo all'anima anche dei due onesti laureati di Harvard.*

La giornata del Festival non prevedeva nient'altro, se non l'incontro con i due registi americani della nouvelle vague, e sulla terrazza del grande albergo del Lido si esponevano ancora, al sole, gli ospiti consueti: mademoiselle Schiaparelli, con un grappolo di grandi alle orecchie, un bastone d'avorio indiano, un turbante di veli rosa, gli scrittori Quarantotti Gambini, e Christiane Rochefort.

Allora si poteva andare alla Villa Foscari, alla Malcontenta, dove da ieri pomeriggio abitano Margaret d'Inghilterra e il marito Lord Snowdon. A tredici chilometri da Venezia, subito dopo il sobborgo industriale di Marghera, pozzo di officine e botteghe d'ora rotida, infine, quando s'arriva sul Brenta: è l'ultimo tratto del fiume, verdissimo.

Il cancello della Malcontenta — ex Villa Foscari — è chiuso con doppia catena: ragazzi pescano le tinche, un barcone carico di sabbia è ancorato al muro della villa, dicono che la principessa non è ancora uscita.

Per vedere la costruzione di Andrea Palladio, della metà del Cinquecento, si prende una barca, e i rami dei salici, che proteggono la facciata, piovono umidi sul collo, sulle mani; è un poco passato mezzogiorno, appare la villa, esemplare; le sei colonne rossicce disposte alte sulla terrazza, come a sorreggere un tempio ellenico, e le bianche scalinate che l'abbracciano da una parte e dall'altra, e cuscini di tela ruggine abbandonati sui gradini.

Su uno di questi è Margaret, vestita di tela verde a fiori, che mangia un grappolo d'uva, reggendola in mano, senza il piatto, e ne lancia qualche acino ai colombi. Le colombaie, ancora, gremiscono le mura della villa, di nudi mattoni a vista.

La sorella di Elisabetta di Inghilterra sta cantando, fischiettando un'aria che sembra twist; ha i capelli tagliati corti, sfumati lievemente d'oro — forse per il sole che ha preso in Sardegna — ha la pelle color ambra e gli occhi obliqui che brillano, verdazzurri.

La raggiunge il marito, lord Snowdon, con un abito di tela nocciola, e insieme fanno il giro della villa, lentamente, parlando e guardando: dall'altra parte è l'ingresso principale, il disegno puro di un arco aggettante che compongono lastroni di pietra rossiccia, le impaste tagliate in un sol blocco di legno, sulle finestre quadre, le tegole che ornano il timpano, i due fumaioli a cupola; lord Snowdon ha fotografato l'ex villa Foscari, che oggi è di proprietà dei suoi amici Landesberg, quando ancora non conosceva Margaret, e alcune fotografie sono pubblicate dal Sunday Times.

Un itinerario romantico, allora, questo di Tony e Margaret alla Malcontenta. La principessa e il marito, ancora soli, camminano per il prato di trifoglio che si apre in faccia alla costruzione, limitato da olmi giganti e da sottili pioppi che ondeggiano: colombi, gelsomini, fiori rossi d'ibisco.

Ora arriva l'ispettore di Scotland Yard, Cracker. Pochi minuti più tardi Margaret e Tony escono dalla parte dei campi e non dal cancello, sorvegliato dai fotografi. Tony guida una M. G. grigia e ha la moglie al fianco, in successione tre automobili della polizia. All'una e mezzo Margaret d'Inghilterra e il marito arrivano a Villa Maser: sono ospiti a colazione dei conti Luling-Boschetti.

Alle quattro e mezzo prendono il tè sul bordo della piscina e ripartono per la Malcontenta. Questa sera nell'ex Villa Foscari, c'è stato un pranzo intimo per quattordici persone.

Adele Cambria

Padre Costa (ex armatore e miliardario) scrive canzoni e canta con la chitarra

Ha 30 anni - Genovese, ha abbandonato la vita brillante per entrare nei Gesuiti - Si è scoperta la vena di cantautore: collegi e istituti se lo contendono per ascoltare i suoi motivi ispirati dal Vangelo

(Dal nostro inviato speciale)
Cesana, 28 agosto.

Ciò che più colpisce in padre Eugenio Costa è il volto, la sua espressione franca e serena, il sorriso buono, cordiale. Non è difficile credere che quello è il riflesso del suo animo. L'aggettivo che meglio si addice al suo viso è quello di luminoso, con quella fronte alta, gli occhi grandi e vivi, il sorriso leale e aperto. Padre Costa è un religioso, da dieci anni milita nelle file della Compagnia di Gesù; scrive canzoni, le canta con una voce morbida e profonda, vibrante di accenti appassionati, accompagnandosi con la chitarra.

Padre Eugenio Costa ha trent'anni, appartiene a una grande famiglia di genovesi. Quando compì il liceo avvertì nel suo animo un'intensa vocazione religiosa.

«*Per un anno volli ignorarla, tentai di soffocarla. Era* — egli spiega — *un modo per controllarne la genuinità e la forza. M'iscrissi all'Università, continuai la mia solita vita, che era piuttosto brillante. Per un anno respinsi quella voce. Fu una prova tremenda ma necessaria. Superarla voleva dire che in tutta la mia vita sarei stato al riparo da tentennamenti o rimpianti. La prova ebbe piena validità. Non ne ho mai avuti*», egli conclude.

Per comprender meglio il significato, dirò di dove egli proviene. La sua famiglia è quella dei Costa genovesi, armatori, oleifici, seterie, e via dicendo. Miliardi e miliardi, ecco ciò che si è lasciato dietro questo giovane, che ora non possiede più nulla dopo il voto di povertà fatto entrando fra i gesuiti. Suo padre è Enrico Costa, che si occupa del settore tessile a Como, dove dirige un importante setificio. Nelle ore libere suona il violino (molto bene) e colleziona Stradivari. L'anno scorso all'isola Bella nel Verbano organizzò una mostra nella quale riunì una quarantina dei migliori violini Stradivari del mondo, due dei quali erano suoi.

Entrato nell'ordine, Eugenio Costa iniziò gli studi di teologia presso l'Istituto di Chieri (è qui a Cesana per un breve periodo di ferie), studi che presso i gesuiti sono particolarmente lunghi e severi. Soltanto l'anno venturo egli li avrà terminati, e potrà essere ordinato sacerdote. Ma intanto si è scoperta una vena singolare, quella di cantautore. E si è messo a comporre canzoni e a cantarle.

A fargli scoprire la vena contribuì un suo amico, il maestro Gino Stefani, di Gallarate, un valido cultore di musica classica come lo stesso padre Costa. Risultato di tale affiatamento sono tre dischi editi recentemente dalla Cetra, nei quali sono incise cinque canzoni del maestro Stefani e una di cui è autore padre Costa. Non inganni la parola canzone. Niente in comune con la musica leggera e con le nostre supercanterie nazionali. Dato le mete, potrebbero esser chiamate *canzoni*, con un termine di sapore rinascimentale. Gli autori però preferiscono definirle *canzoni spirituali*.

Il giovane gesuita padre Eugenio Costa interpreta «canzoni spirituali» (f. Moisio)

Sono spirituali non perché somiglino agli *spirituals* dei negri americani, con i quali non hanno alcun punto di contatto. Ma nascono semplicemente perché parlano allo spirito, perché rappresentano il canto d'un credente, d'un uomo di fede, che con esse intende elevare il proprio spirito sino a Dio. Hanno cioè una vaga parentela con i *canzonieri spirituali* francesi rappresentati dai padri Duval e Cocagnac. A essi infatti, come tecnica, come ispirazione e intendimenti, desidera affiancarsi padre Costa, che a sua volta compone e canta.

Sentiamo un po' le sei canzoni. La prima s'intitola *Come cantare straniero quaggiù*, e fa coppia con la seconda, il cui titolo è *Se tu sei libero*. Sono ispirate al salmo della Bibbia che descrive la partenza degli ebrei per la deportazione (la prima, ed è perciò un canto tragico), e il loro ritorno (la seconda, e il canto è lieto, galvanizzante).

Anche la terza e la quarta formano coppia. In *Un povero aspetta* c'è un misero all'angolo d'una via (aspetta qualcuno che gli farcia l'elemosina), anche una donna aspetta (il suo uomo), e pure il canale aspetta (che spunti la luna e vi si specchi). Spunta infatti la luna, giunge l'uomo, ma nessuno accosta il povero per dargli un obolo, egli rimane solo ad aspettare. *Martino*, la quarta canzone, correttivo della precedente, è la storia d'un poveraccio il quale prima è senza lavoro, poi è pieno di debiti, poi va in galera, poi muore. Ma in ogni situazione qualcuno gli viene incontro. Il ritornello dice: «*Oggi il cielo è più azzurro, il cielo è a un passo da me*».

Queste quattro sono del maestro Stefani. La quinta, *Resta con me, Signore*, è di padre Eugenio Costa. Racconta un episodio del Vangelo. Dopo la morte di Gesù, i discepoli se ne vanno via da Gerusalemme, ma lungo la strada uno sconosciuto si mette al loro fianco. E' Gesù risorto. Essi erano degli sbandati, ma hanno ritrovato il loro Dio, e lo pregano di restare con loro.

La sesta è ancora del maestro Stefani. S'intitola *Dolce-dolcemente*. E' una meditazione sulla morte, la consapevolezza che essa giungerà, un giorno, dolce-dolcemente.

Padre Costa ora viene conteso da istituti e collegi per ascoltare le sue canzoni. Cantate sottovoce, sussurrate direi, con delicati tocchi di chitarra, sono molto belle. Forse non diventeranno popolari, ma piaceranno a parecchi.

Giuseppe Faraci

Impiegato dell'Inam sottrasse settanta milioni in due anni

Processato a Milano e condannato a 4 anni di carcere Tratteneva parte dei contributi versati dai datori di lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 agosto.

Si è concluso stasera davanti ai giudici del tribunale feriale il processo per truffa e falso contro l'impiegato Aldo Scalabrin di 50 anni dipendente dell'«Inam» che in due anni riuscì ad appropriarsi di circa 70 milioni alterando le schede dei contributi versati da datori di lavoro.

L'imputato è stato condannato a quattro anni e tre mesi di reclusione e 15 giorni di arresto più 180.000 lire di multa. Il P. M. aveva chiesto otto anni e nove mesi.

Aldo Scalabrin, abitante a Milano in viale Lazio 50 e ritenuto un impiegato modello, dal 1962 all'aprile di quest'anno aveva intascato oltre 69 milioni alterando le schede di una ventina di ditte con un abile espediente. Diverse aziende, in arretrato col versamento dei contributi per i loro dipendenti, si erano rivolte all'impiegato per ottenere la rateizzazione del debito. Lo Scalabrin rispondeva che non era possibile concedere dilazioni al pagamento ma che lui era in grado di ottenere prestiti da parte di terzi: le ditte avrebbero restituito le somme con assegni postdatati.

Infatti, qualche giorno dopo, lo Scalabrin presentava alle ditte le loro schede che risultavano a posto con i versamenti e intascava gli assegni. In realtà l'impiegato, con timbri riproducenti i caratteri della macchina calcolatrice della cassa dell'Istituto, aveva «sistemato» lui stesso le schede.

g. m.

Berto ha saputo solo ieri di aver vinto il «Viareggio»

Lo scrittore, sofferente di grave esaurimento nervoso, è atteso oggi: insieme a Valgimigli, già nella cittadina versiliese, riceverà l'assegno di cinque milioni

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 28 agosto.

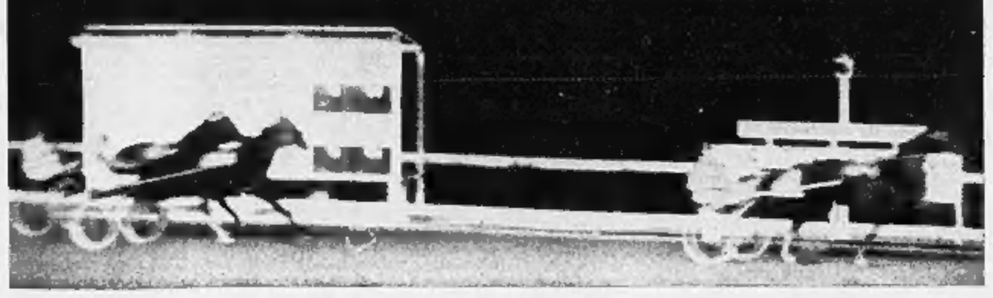
E' arrivato oggi a Viareggio Manara Valgimigli, festeggiatissimo, si attende da un momento all'altro Giuseppe Berto. Lo scrittore sino a questa sera non sapeva ancora di aver vinto il premio. «Il male oscuro», che gli è valso la vittoria e che è un po' la sua vera storia, lo attanaglia: Berto ha un grave esaurimento nervoso il quale impone che anche una notizia gioiosa, come quella di aver vinto il più importante premio letterario italiano, gli venga data con la massima cautela. Nonostante tutto, Berto arriverà domani a Viareggio per ricevere i 5 milioni e assoggettarsi alla luce violenta del successo e della mondanità.

Nei saloni del «Royal» è tutto pronto per la grande festa. Si trovano qui i più bei nomi della cultura italiana, in attesa dell'ora conclusiva del Premio, anche se il verdetto anticipato ha tolto alla manifestazione quel certo non so che di «suspense», caratteristica tradizionale di ogni anno. Si conversa sui vari argomenti, ci si abbandona di buon grado — quasi con ironia — alla piacevole carezza della mondanità.

Nei locali del Club nautico, nel pomeriggio di ieri, il comune di Viareggio ha offerto un ricevimento in onore del 15° Premio letterario. Erano presenti i componenti la giuria, personalità del giornalismo e della televisione che in questi giorni seguono da vicino i lavori del Premio. Sono state consegnate medaglie d'oro e altri premi a editori e scrittori. Sono stati fatti numerosi brindisi alle fortune dell'attuale «Viareggio» e alla prosperità futura del Premio. Non si ricorda un premio letterario che abbia raggiunto il verdetto finale con tanta sveltezza, e che lo abbia poi fatto trapelare con tanta disinvoltura.

La relazione su Valgimigli l'ha compilata Sapegno, mentre Spagnoletti ha approntato quella su Berto. Gli altri giudici si sono dati alla quieta vacanza: Ungaretti e Montale, insieme a Zavattini, hanno fatto visita a Villa Mondadori, sopra a Camaiore.

a. v.

Trotto notturno a VINOVO
Stasera ore 21 Premio Isole
Domani sera ore 21 Premio Rifugi
prezzo estivo 500 lire
(TASSE COMPRESE)
Una serata di svago tra il fresco di Stupinigi con sole 500 lire (tasse comprese) prezzo estivo valido solo oggi e domani.
Il ristorante in tribuna prospiciente la pista apre alle ore 20.
Servizio di pullman da Porta Nuova con ritorno alla fine delle corse.


Se i treni non sono affollati la colpa non è tutto del pubblico

E' un errore sopprimere la ferrovia Santhià - Arona

La linea andrebbe anzi valorizzata - Unisce Torino all'alto Novarese e al valico del Sempione - Proteste di sindaci per dimostrare l'inopportunità di una eventuale soppressione

Le distanze ferroviarie dall'alto Novarese a Torino

	A TORINO		Maggiore percorso (km)
	Con la linea Arona-Santhià (km)	Passando per Novara (km)	
Da ARONA	125	138	13
» Stresa	140	153	13
» Verbania	151	164	13
» BORGOMANERO	109	131	22
» Orta	126	148	22
» Omegna	131	153	22
» Premosello	151	173	22
» Domodossola	169	191	22
» ROMAGNANO	95		
IN PROVINCIA DI VERCELLI:		(mancherà il collegamento ferroviario)	
Da Varallo	121		
» ROVASENDA	83	139	45

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 28 agosto.

La ferrovia Santhià-Arona, classificata fra le 89 linee deficitarie e forse destinata alla soppressione, ha evidentemente un numero insufficiente di viaggiatori, ma conta molti amici e sostenitori. Se i treni non sono affollati, la colpa non è tutta del pubblico: le condizioni antiquate della linea impediscono l'instradamento di convogli veloci, mancano carrozze dirette oltre confine, gli orari non sono sempre comodi e i viaggiatori sono costretti a un viaggio lento e sobbalzante a 45 km. l'ora.

L'altro giorno abbiamo descritto il percorso di questa linea, non col proposito di difenderla dalla soppressione perché riteniamo che nella necessaria selezione la Santhià-Arona si salverà da sé, per il suo tracciato logico, insostituibile, e per le provenienze che raccoglie durante il suo percorso dalla Valsesia, dal Cusio, dall'Ossola e dal Verbano, ma per constatarne un po' l'amarezza, la ingiustificata decadenza.

Abbiamo ricevuto molte lettere e telefonate da Torino e dai centri toccati dalla ferrovia: «*Come è possibile che si pensi di sopprimere questa linea? E' quella che congiunge il Piemonte alla Svizzera attraverso il Sempione*» ci scrive il signor Cesare A. di Torino. E' vero, ma pochi ne approfittano perché l'orario ferroviario invita il torinese che debba andare in Svizzera, a recarsi a Milano per salire sul treno del Sempione anziché raggiungerlo a Domodossola o ad Arona. Soltanto una coppia di treni collega Torino con Domodossola (km. 169) via Santhià-Borgomanero-Omegna in poco più di 3 ore.

Un lettore che si firma «un novarese affezionato al vecchio Piemonte» osserva: «*Partendo da Berna alle 6,45 si arriva a Torino alle 12,33 via Arona-Santhià; se non esistesse l'Arona-Santhià si dovrebbe proseguire per Milano e si arriverebbe poi a Torino alle 14,57*».

Il sindaco di Borgomanero, dott. Francesco Zanetta, a nome della sua città che conta 15 mila abitanti ed è il maggior centro industriale della provincia dopo Novara, ha presentato una protesta al ministero dei Trasporti. «*La Arona-Santhià* — osserva — *è l'unica linea che ci unisce a Torino. Nei prossimi giorni mi farò promotore di una conferenza di tutti i sindaci interessati alla linea per concordare una protesta contro il provvedimento che, se si avverasse, staccherebbe ancor più la provincia di Novara da Torino e dal Piemonte, facendola gravitare su Milano e la Lombardia*».

Si rileva anche che sulla ferrovia Arona-Santhià transitano parecchi treni merci, per cui la soppressione della linea determinerebbe un disagio nelle comunicazioni stradali, perché la statale 42 Arona-Biella è stretta e in cattive condizioni, e il traffico sarebbe probabilmente dirottato su Milano con una sensibile deviazione di interessi commerciali e industriali.

La preoccupazione dei centri novaresi che si vedono spinti, contro la loro volontà, a gravitare sulla Lombardia, non è dovuta a un retorico sentimento di regionalismo: esiste un certo movimento, finora poco persuasivo, che vorrebbe spostare il confine dando alla Lombardia la provincia di Novara o l'alto Novarese. E' una propaganda che non trova molti sostenitori: la situazione geografica e la facilità delle comunicazioni favoriscono i collegamenti con Milano, ma non modificano le tradizioni piemontesi della popolazione; e il confine regionale è così chiaramente segnato dal Ticino e dal Lago Maggiore che non si saprebbe come variarlo. Torino è la riconosciuta capitale regionale e chi vi ha compiuto studi vi ha lavorato o l'ha visitata anche di rado, ne parla con affetto e talvolta con nostalgia. Anzi, da Borgomanero a Omegna, da Domodossola ad Arona, si rimprovera Torino di dimenticare o trascurare questo estremo lembo del Piemonte: ed è un segno, anche questo, di attaccamento.

Gattinara con i suoi 9500 abitanti non sa rassegnarsi alla soppressione della sua stazione ferroviaria: il consiglio comunale ne discuterà nella riunione indetta dal sindaco cav. Bigliocca, per il 21 settembre. Amareggiati e contrari alla soppressione sono anche i cittadini di Romagnano — che vedrebbero sopprese le due linee da cui sono serviti, l'Arona-Santhià e la Novara-Varallo — e quelli di Borgosesia (12 mila abitanti), di Varallo (8000) e degli altri centri.

La zona più settentrionale del Piemonte e la più lontana da Torino, l'Ossola, ha protestato più volte per l'isolamento in cui si trova: la probabilità che si tronchi anche l'allacciamento ferroviario con Torino — sia pure lento come è — suscita una viva preoccupazione. Il sindaco dottor Edgardo Ferrari afferma: «*Non solo è assurdo abolire una ferrovia che costituisce l'unico collegamento del Sempione col capoluogo piemontese, ma bisognerebbe intensificarne il servizio anche in previsione della riattivazione della Cuneo-Nizza che comporterà il ripristino dei servizi internazionali già esistenti fra Torino Domodossola e Nizza, via Arona-Torino*».

Il presidente della *pro loco* avv. Gaudiano soggiunge: «*La soppressione recherebbe grave danno anche dal punto di vista turistico. L'attuazione dell'ordinamento regionale moltiplicherà inoltre le esigenze degli ossolani di recarsi a Torino, per cui la soppressione appare inopportuna*». Commenti simili ci giungono da Orta, Omegna e da altri centri.

Riteniamo che la ferrovia Santhià-Arona non sarà compresa nell'elenco definitivo di quelle sacrificate. «*Deve essere salvata* — come ci ha detto il sindaco di Arona sen. Torelli — *perché continua a raccogliere le provenienze che scendono dalla Valsesia e dalle valli novaresi. Collega i valichi di confine della Svizzera e della Francia, e potrà rinvere, speriamo, il suo complemento nella Cuneo-Nizza*».

La Santhià-Arona dovrebbe anzi essere compresa fra le linee che, secondo il parere della Direzione generale delle ferrovie, «*se non vengono soppresse almeno devono essere rivisitate*» con importanti rinnovamenti dell'armamento e degli impianti di sicurezza, per accogliere un transito veloce di convogli anche internazionali.

Ettore Doglio

Un bimbo ucciso da un'auto che fugge dopo l'incidente

Il grave episodio a Salerno. Il piccolo giocava sul marciapiede

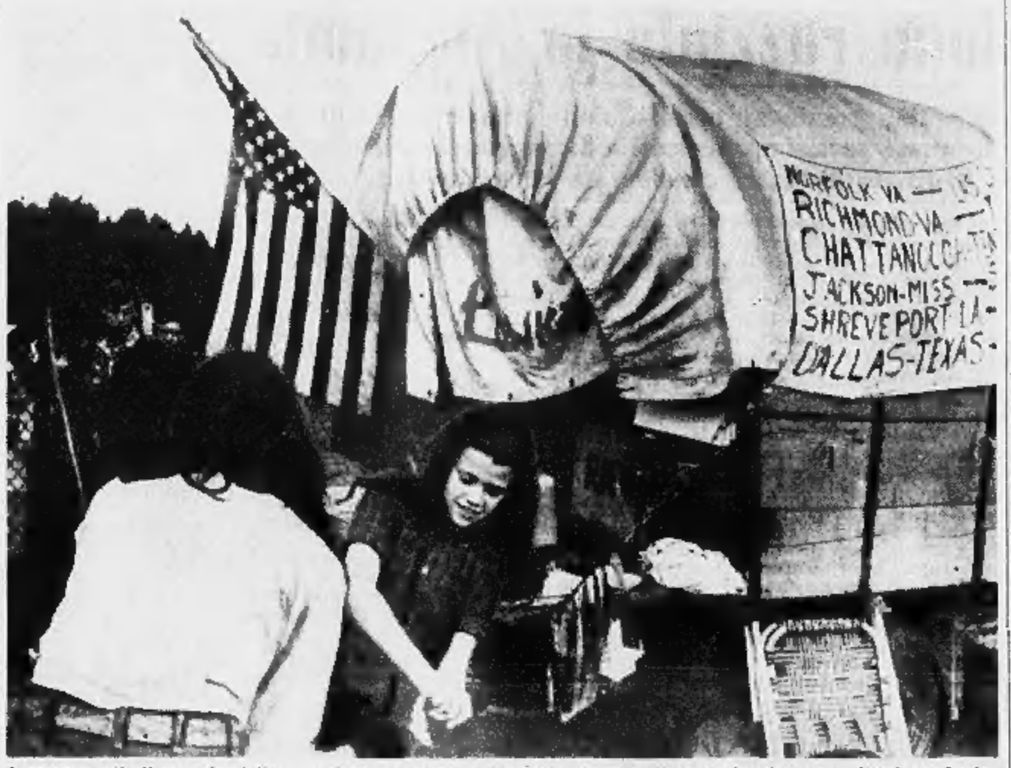
Salerno, 28 agosto.

(a. l.) A causa di uno spericolato sorpasso, un'auto ha ucciso un bambino e dopo avere evitato, con una brusca sterzata, di fracassarsi contro un camion, ha proseguito la sua corsa.

L'incidente è avvenuto al rione Mariconda. La vittima è il piccolo Vincenzo Caso di cinque anni, che stava giocando sul marciapiede a poca distanza dalla propria abitazione. L'utilitaria, per sorpassare una vettura di grossa cilindrata, ha sbandato sulla sinistra ed ha investito in pieno il bambino, schiacciandolo contro il muro dello stabile. L'automobile di cui è stato rilevato il numero di targa (SA 35800), dopo avere travolto il piccino ha proseguito la sua corsa e si è dileguata a folle velocità.

Quando è stato soccorso da alcune persone che avevano assistito alla drammatica scena, il Caso era ancora in vita: è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Una famiglia americana in viaggio verso Mosca sul carro del Far West



I componenti di una famiglia americana sostano a Varsavia durante il loro viaggio verso l'Unione Sovietica. Si servono di un autentico carro dei pionieri del Far West trainato da due cavalli (Tel. «Associated Press»)

L'estate esplosa di nuovo quando ormai sembrava finita

E' tornato il caldo su tutta la Penisola i villeggianti prolungano le vacanze

Spiagge affollate sulla Riviera Ligure dove il termometro ha ovunque superato i 30 gradi - Alberghi esauriti a Bardonecchia - Afa a Milano - Temperature canicolari a Rovigo (35) e a Roma (36 gradi)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 agosto.

(n. b.) *Quando sembrava che l'estate fosse ormai conclusa, il termometro ha segnato in Liguria punte di 32-33 gradi e a Genova il termometro pubblico di piazza Corvetto ha registrato per la seconda giornata consecutiva la punta record della stagione: 34 gradi. Il cielo si mantiene terso ed il mare è tornato calmissimo favorendo gli sport nautici. Le spiagge si sono pertanto riaffollate e sono moltissimi coloro i quali si attardano in riva al mare fino a sera inoltrata. La canicola ha ricalcato tutti i piani familiari. Chi aveva già pronti i bagagli per lasciare la Liguria e andarsene a casa, in Piemonte od in Lombardia, ha deciso di prolungare la vacanza almeno fino alla prima decade di settembre in attesa dei primi freschi che i meteorologhi annunciano prossimi.*

Qualcuno che a casa aveva già fatto ritorno ha ripreso la strada della Liguria. Dal canto loro i genovesi hanno rapidamente riaffollato i centri climatici dell'entroterra, dal Sassello alla Fontanabuona, alla val Trebbia e alla valle d'Aveto.

Sanremo, 28 agosto.

(c. b.) *Un'ondata di caldo ha fatto risalire vertiginosamente il termometro sui 30 gradi e oltre. Ne hanno approfittato i numerosi turisti stranieri per riversarsi compatti sulle spiagge a cercare refrigerio nella frescura del mare Mediterraneo.*

Una lunga colonna di auto percorre giorno e notte la strada comunale che porta nella vicina località montana di San Romolo a 800 metri sul mare, in mezzo ai boschi di pini e castagni.

Nonostante l'incipiente mese di settembre il numero di turisti che si trattiene ancora in Riviera è piuttosto alto, il positivo fenomeno è stato favorito dalla lunga serie di magnifiche giornate che si sono succedute dopo i rari acquazzoni di Ferragosto. Frequentatissimi anche i «camping», soprattutto da olandesi, nordici e francesi.

Natevole il movimento nautico nel porto di Sanremo che è collegato con più corse giornaliere ai centri della vicina Costa Azzurra.

S. Margherita, 28 agosto.

(b.) *Sul Tigullio l'estate continua a far registrare giornate fulgide di sole, con mare calmo e visibilità perfetta, che allietano il soggiorno di numerosi ospiti in gran parte stranieri.*

La temperatura torna durante il giorno a toccare punte canicolari di 29-30 gradi, affollando scogliere e spiagge di bagnanti in cerca di refrigerio.

Bardonecchia, 28 agosto.

(b.) *A Bardonecchia, malgrado si sia già alla fine di agosto, si è ancora in pieno stagione. Molti alberghi registrano tuttora il tutto esaurito, e anche nelle pensioni le disponibilità sono molto scarse. Vi sono ancora 13 mila villeggianti, e molti sono anche i turisti di passaggio, circa 3 mila al giorno.*

Le condizioni meteorologiche sono splendide; molti turisti approfittando delle belle giornate hanno deciso di prolungare il loro soggiorno.

Sestriere, 28 agosto.

(m.) *Da dieci giorni continua a sfolgorare il sole al Sestriere e in tutte le valli circostanti. Data l'eccezionalità del bel tempo molti villeggianti hanno deciso di prolungare le vacanze. La temperatura si mantiene sui venti gradi.*

Aosta, 28 agosto.

(l. v.) *Le condizioni meteorologiche si mantengono splendide in Valle d'Aosta. Anche oggi si è registrata nelle località di alta montagna una temperatura di alcuni gradi superiore alla media stagionale. Ad Aosta fa caldo come in piena estate e il termometro segna 32°. Al Rifugio Torino, sulla catena del Monte Bianco, ed a Plateau Rosa, sul Cervino, ad oltre tremila metri di quota, si sono avuti 9°. Molti sciatori si sono riversati sui campi di sci del ghiacciaio del Dente del Gigante e sotto la direzione dei maestri di sci della Scuola nazionale del Monte Bianco hanno goduto di meravigliose discese su neve in ottime condizioni.*

In Valle d'Aosta sono rimaste all'incirca quindicimila persone a villeggiare. Sono coloro che non hanno impegni urgenti di lavoro, turisti che godono di ferie differite e soprattutto stranieri di passaggio che entrano ancora in Italia dai valichi e dal traforo del Gran San Bernardo oppure che, terminate le vacanze, ritornano nella loro nazione. In totale, alcune migliaia ogni giorno che, viste le condizioni meteorologiche, sono indotti a soggiornare qualche giorno di più del preventivato.

Milano, 28 agosto.

(g. m.) *Fa nuovamente caldo anche a Milano. La temperatura da alcuni giorni è nuovamente in costante aumento e il termometro registra 31-32 gradi. Dopo un periodo relativamente fresco, durante il quale il clima era stato mitigato da improvvisi e violenti acquazzoni estivi che avevano abbassato notevolmente la temperatura portando il termometro a un massimo di 26 gradi, l'afa investe ora di nuovo la città, ridandole quell'aspetto caratteristico della piena estate.*

I rilievi dell'Osservatorio di Brera e del Centro meteorologico dell'Aeronautica di Linate prevedono che, almeno per alcuni giorni, il tempo si manterrà costantemente al bello. Il caldo non diminuirà: sarà possibile anzi che, nelle prime ore pomeridiane, la temperatura salga ulteriormente.

Bolzano, 28 agosto.

(e. p.) *Dopo le giornate invernali di due settimane fa durante le quali negli alberghi dell'Alto Adige furono accesi i termosifoni, il termometro ha ripreso a salire e oggi ha registrato a Bolzano una temperatura massima di oltre 33 gradi, ritornando così sui valori raggiunti durante l'eccezionale ondata di caldo di un mese fa.*

Oltre che in città, temperature elevate vengono segnalate anche dalle località di alta montagna: in Val Pusteria 27 gradi, 26 a Colle Isarco e 25 in Val Venosta. Da una settimana il cielo si mantiene costantemente sereno. Numerosi turisti stanno prolungando il loro soggiorno.

Rovigo, 28 agosto.

(c. f.) *Piena ripresa del caldo su tutta la zona polesana, con giornate di sole. In pochi giorni la temperatura è aumentata di ben 6°. Stanotte la minima a Rovigo è stata di 12°, mentre nel pomeriggio alla stazione ferroviaria si sono registrati 35° all'ombra. E' stata questa la temperatura più elevata del Veneto: sulla spiaggia del Po, dell'Adige e degli altri corsi d'acqua, sono ricomparsi i bagnanti.*

Il livello del Po si mantiene sempre in magra, a circa m. 5,30 sotto il segnale di guardia all'idrometro di Polesella, paralizzando in parte la navigazione. Anche l'Adige è in magra a m. 3,40 sotto guardia a Boara Polesine.

Roma, 28 agosto.

(r. s.) *La canicola dopo una parentesi durata una decina di giorni, è ripiombata su Roma. Oggi il termometro ha registrato in città 36 gradi all'ombra. Le piscine e soprattutto il Tevere sono stati presi d'assalto dai romani, molti dei quali si sono trasferiti ad Ostia dove la spiaggia presentava oggi un colpo d'occhio da Ferragosto.*

Numerosi ragazzi e anche qualche turista straniero ha trovato refrigerio nelle fontane del centro.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche cercao; probabile aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali; sulle regioni del basso e medio Tirreno poco nuvoloso. Sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvoloso o localmente molto nuvoloso con piogge e temporali. Temperatura: senza variazioni. Venti: sulla Val Padana calmi; sul versante tirrenico deboli; sul versante jonico moderati. Mari: canale di Sicilia e Ionio mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	14	33	Pescara	17	28
Trento	15	33	L'Aquila	14	28
Verona	16	31	Roma	17	36
Trieste	22	31	Campob.	19	29
Venezia	18	30	Bari	17	26
Milano	15	32	Napoli	18	33
Torino	17	27	Potenza	17	27
Genova	24	32	Catanz.	20	32
Bologna	19	33	R. Cal.	20	28
Firenze	16	36	Messina	23	29
Pisa	17	35	Palermo	23	29
Ancona	21	26	Catania	21	29
Perugia	21	32	Cagliari	19	32

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 30 - Cielo sereno - Mare calmo - Assenza di vento.

Alassio: temp. 30 - Cielo sereno - Mare calmo - Assenza di vento.

Varazze: temp. 30 - Cielo sereno - Mare calmo - Assenza di vento.

Rapallo: temp. 31 - Cielo sereno - Mare calmo - Assenza di vento.

Lignano Sabbiadoro: temp. 31,5 - Cielo sereno - Mare calmo - Lieve vento da sud.

Rimini: temp. 27 - Cielo sereno - Mare calmo - Vento assente.

Viareggio - Versilia: temp. 27,5 - Cielo sereno - Mare calmo - Vento lieve di maestrale.

Capri: temp. 33,8 - Cielo sereno - Mare quasi calmo - Vento debole.

Taormina: temp. 27,4 - Cielo sereno - Mare poco mosso - Vento assente.

A Saluzzo s'inaugura la mostra di antiquariato

La rassegna sarà aperta dall'on. Romita - Il calendario delle manifestazioni di settembre

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 28 agosto.

Domani con l'inaugurazione della *Mostra antiquaria e di Artigianato artistico*, alla quale parteciperà come rappresentante del governo il sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici on. Romita, anche quest'anno verrà dato ufficiale avvio alle manifestazioni del «Settembre Saluzzese».

L'idea di valorizzare con una rassegna del genere una delle più tipiche attività locali, risale agli anni subito dopo la prima guerra mondiale. L'iniziativa destò subito un grande interesse. A gara antiquari e artigiani del legno — in quei tempi era ancora abbastanza facile trovare mobili d'ogni genere negli abitati delle vicine vallate —, riuscirono a far conoscere ed apprezzare i caratteristici mobili della Val Varaita, che, nella genuina rusticità delle loro linee, non sfiguravano neppure accanto alle raffinate eleganze del mobile barocco francese o piemontese i cui tipi naturalmente predominavano in queste mostre.

E', dunque, una tradizione che continua: e le sale delle scuole che anche quest'anno ospitano la manifestazione, il cui allestimento è stato curato dal signor Chirone, s'aprono ai visitatori con più d'una allettante offerta.

Avori, porcellane, mobili, bronzi, maioliche, dipinti ed incisioni, soprammobili e altri oggetti, fanno come di consueto bella mostra di sé, rappresentando il meglio di quel che una ventina di ditte sono riuscite a mettere insieme. Oltre ai pezzi di antiquariato, alcuni di eccellente qualità, figurano anche mobili così detti «ricostruiti», e la vera e propria riproduzione dell'antico: un genere, quest'ultimo, che risponde ad un gusto tuttora diffuso e quel che più conta per i saluzzesi, ad una specifica richiesta del mercato.

Nella rassegna che il pubblico potrà visitare sino al 30 settembre, il nome del comm. Amleto Bertoni è quasi una bandiera: nelle sale in cui la sua ditta si presenta, mobili autentici si alternano a fini riproduzioni; vi abbiamo visto tra l'altro un *trumeau* olandese, una *console* veneta barocca, una coppia di cantoniere Ottocento inglese, mobiletti di gusto francese, specchiere e salotti (sofà e poltroncine) Ottocento francese e un caratteristico trumoncino del Lombardo-Veneto, con disegni in radica.

Lo *stand* di Camillo Costa punta invece in special modo sul rustico della Val Varaita, con pezzi autentici del Sei e Settecento, ed una intera camera da letto, accanto a rifacimenti e riproduzioni.

Non mancano esempi di lavori in ferro battuto nelle sale di Gallo Perego a Galliano, il quale espone anche un portoncino barocco, un delizioso scrignetto di tipo viennese per signora e un bel comò lavorato con legni pregiati.

Abbiamo notato inoltre una *applique* Luigi XIV ben intagliata che fa da fondo ad un Crocefisso (Dutto), una *console* dorata Luigi XVI (Galliano), una coppia di cantoniere «cineserie» del Settecento piemontese, cassettoni e scrivanie, poltrone con piedi e braccioli torniti.

Ma il più bel gruppo di oggetti d'antiquariato è stato presentato dal cav. Manzo, con alcuni superbi pezzi di barocco genovese: la magnifica *console* a muro (per la quale vi sarebbe a disposizione anche la specchiera), e le due specchiere con «sopraporte» dipinte: un lavoro leggero ed elegante, quasi un rabesco dorato. E accanto a loro, dipinti decorativi dell'Antoniani, una natura morta con strumenti musicali attribuibile ad un minore del Baschenis e lo stupendo Crocefisso in avorio del XIII secolo, oltre a ceramiche finissime.

Le manifestazioni del «Settembre» 1964, comprenderanno anche una mostra di opere bodoniane, esposte a conclusione delle celebrazioni indette l'anno scorso per il 150° anniversario della morte del principe dei tipografi, che a Saluzzo nacque nel 1740.

La rassegna, che comprende una ventina di capi d'opera, verrà inaugurata il 13 settembre in Casa Cavassa. Il 20 settembre verranno inoltre consegnati i premi conferiti ai vincitori del concorso giornalistico «G. B. Bodoni», indetto l'anno scorso.

a. d.

Sepolto a Courmayeur uno dei tre alpinisti

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 28 agosto.

(l. v.) Oggi alle 17 la salma di Ferruccio Pontecorvo è stata inumata nel cimitero di Courmayeur. Alla mesta cerimonia ha assistito la moglie del sessantaduenne industriale milanese morto con due giovani compagni di scalata nella sciagura alpina del Mont Dolent, nel massiccio del Bianco.

La signora Elena Pontecorvo aveva accanto due nipoti del marito. Quando la bara è scesa l'ha cosparsa di garofani rossi; poi ha gettato con la pala un poco di terra e si è allontanata.

Le salme degli altri due giovani alpinisti sono state chiuse nelle bare zincate, dopo aver ricevuto la benedizione dal vice-parroco di Courmayeur. Domani mattina alle 5 lasceranno la camera ardente.

La salma di Rino Ghiringhelli, di vent'anni, verrà trasferita a Milano, quella del coetaneo Alberto Borio a Varese, per essere sepolto accanto alla madre nella tomba di famiglia.

La «donna ideale» del 1964 sarà una cuoca economa

Le venticinque finaliste al titolo, a Montecatini - Sono state scelte fra quattromila domande - La prova principale: cucinare un piatto gustoso dal basso costo

(Dal nostro inviato speciale)

Montecatini, 28 agosto.

Come sempre Montecatini guarda fiduciosa verso settembre e ottobre, che sono i mesi più redditizi dell'anno, e ne saluta il prossimo arrivo con feste intonate alla bellezza dei suoi giardini, al fascino delle sue acque salutari e dal non incomparabile silenzio. Quest'anno le più importanti sono due: la selezione della «Donna ideale 1964» e un raduno dei più bei bambini d'Italia.

La «Donna ideale» comincia a formarsi domani e si perfeziona dopodomani attraverso un rigoroso esame di merito. Le candidate sono ventiquattro, scelte, a quanto ci dicono, su una folla di quattromila. I colori del Piemonte sono difesi dalla signora Mariannella Straniero, di Torino (via Melchior Voli 35), sposata, 23 anni, due figli, insegnante di economia domestica; Vera Bellaura, di Dogliani, 20 anni, insegnante, studentessa di matematica all'Università di Torino; Luisa Boatti, di Voghera, 22 anni, impiegata; Giuseppina Bastetti, di Castellazzo Burmida, 23 anni, insegnante; Silvana Brondulo, di Asti, 25 anni, cantante di musica leggera; Maria Cortesi, di Tortona, 23 anni, proprietaria di un negozio di commestibili tipo supermarket. Le candidate debbono superare un esame di cultura generale e pratica (escluse domande scolastiche, politiche e militari) di fronte a una giuria composta d'un sarto di prima classe, un pittore, un astro della musica leggera (autore), alcuni giornalisti, autorità locali, mecenati della manifestazione, con il fiancheggiamento di cinque signore particolarmente idonee a valutare le virtù femminili.

Seguirà una prova di economia domestica, col preparare all'aperto e di fronte al pubblico un piatto di propria scelta per due persone (confessando il costo). La giuria tiene conto della bontà del piatto, del tempo speso a confezionarlo e della saggezza nello spendere il minimo.

La ricerca della «Donna ideale» è così importante per tutti che con il 1965 sarà internazionale. Quest'anno l'assistono gli inviati di trentuno giornali, di quattro cinegiornali e di tre agenzie fotografiche.

Il raduno dei bambini detti «Baby Italia» (venti femmine e venti maschietti fino ai quattro anni e dai cinque agli otto) avrà luogo il 2 e 3 settembre con il programma culminante di un rallye automobilistico a Collodi intorno al monumento di Pinocchio.

a. a.

La Morra commemora l'eccidio di 32 partigiani

Cuneo, 28 agosto.

(n. m.) La Morra celebra domenica il ventesimo anniversario dell'eccidio del 29 agosto '44 durante il quale caddero sotto il piombo nazifascista trentadue partigiani combattenti delle formazioni autonome e garibaldine.

La manifestazione, indetta dal Comitato provinciale per le celebrazioni del ventennale della Resistenza, prevede alle 9,15 il corteo per le vie di La Morra e lo scoprimento di un cippo a ricordo dell'eccidio, e quindi, dopo la Messa al campo, il saluto del sindaco e la consegna di medaglie ricordo ai familiari dei Caduti, le testimonianze dei dott. Giovanni Latilla (Nanni), già comandante il Raggruppamento divisioni garibaldine Langhe, e dell'on. Vittorio Badini Confalonieri, della 12ª divisione Bra, per le formazioni autonome.

Nubifragio a Cagliari: 30 bimbi tratti in salvo con mezzi anfibi

Crollato un ponte sulla statale per Villasimius - Allagati diversi quartieri della città - Bloccata nel porto la flotta peschereccia

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 28 agosto.

Una violenta ondata di maltempo che ha causato un sensibile abbassamento della temperatura, si è abbattuta sulla Sardegna meridionale.

La pioggia cade ininterrottamente dalle prime ore di ieri su tutto il Campidano. I vigili del fuoco di Cagliari hanno dovuto rispondere da stamane ad oltre 100 chiamate.

La strada statale Cagliari-Villasimius è interrotta a causa del crollo parziale di un ponte. Nella zona si sono recati immediatamente i vigili del fuoco che, mediante mezzi anfibi, hanno provveduto a trasbordare i viaggiatori da un lato all'altro della strada.

Nel rione di Fiumini di Quartu, sempre nel Cagliaritano, 30 bimbi di una colonia rimasti isolati da alcune ore, sono stati tratti in salvo da mezzi anfibi dei vigili del fuoco.

A Cagliari la pioggia continua a cadere con sempre maggiore intensità. La flotta peschereccia ha ricevuto gli ordini di ormeggi e si è trattenuta in porto. Diversi quartieri della città sono allagati.

Particolarmente colpiti dal maltempo sono stati gli abitati di Quartu, Selargius, Quartucciu, Pirri e Monserrato. Allagamenti e danni nelle campagne sono stati segnalati anche in diverse zone dell'Iglesiente.

In Gallura, il tempo continua a peggiorare. Il cielo è da ieri coperto di nuvole e le spiagge sono deserte. I villeggianti si limitano a rimanere nei propri alberghi o a bordo dei propri «yachts», saldamente trattenuti al molo di Porto Cervo.

p. f.

Due vasti incendi divampano sulle colline presso Savona

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 28 agosto

(m. f.) Due vasti incendi divampano da questa notte sulle colline: uno a ponente e l'altro a levante di Savona. Il primo si è sviluppato sulle alture di Finale Ligure, nel triangolo Borgio Verezzi-Gorra-Finalborgo, distruggendo centinaia di ettari di terreno boschivo, coltivato e di pinete. Un gruppo di case che si trovano vicino al raggio d'azione dell'incendio, sono state sgomberate, mentre le squadre di soccorso si stanno prodigando per evitarne la distruzione. Sul posto si trovano i vigili del fuoco di Savona e di Albenga, militari e carabinieri. Le fiamme divampano in zone impervie e prive di acqua, avanzano su un fronte di oltre cinque chilometri, trovando facile esca nella fitta boscaglia e nella folta vegetazione che ricopre il sottobosco.

L'altro incendio, di non minore estensione, è scoppiato sulle alture di Varazze, in località Fale. Una vasta pineta è già stata divorata dalle fiamme; la stessa sorte hanno subito oliveti, frutteti, e molti alberi di piccolo e medio fusto. Anche in questa zona sono duramente impegnati i vigili del fuoco di Savona.

74° ANNO DI ATTIVITÀ SCOLASTICA

Corsi biennali di ricupero per idoneità, licenza, diploma, maturità:

SCUOLA MEDIA - GINNASIO LICEO - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO MAGISTRALE - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI, GEOMETRI, PERITI INDUSTRIALI

con orario diurno e serale

Istituto BERTOLA

Torino - Via Po 8 - Telefono 542.549

UFFICIO CONSULENZA GRATUITA: 9-12; 15-21

La causa promossa contro il Comune di Torino

La legge sulle aree fabbricabili davanti alla Corte Costituzionale

Il Consiglio di Stato indica i motivi che fanno ritenere illegittima la « 167 » - Uno riguarda l'indennità di esproprio che sarebbe male calcolata e che la possibile svalutazione della moneta renderebbe « puramente simbolica » - Un secondo motivo si riferisce al danno economico che i proprietari dei terreni inclusi nei piani edilizi subiscono in confronto degli altri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

Con tre ordinanze pubblicate stamane, il Consiglio di Stato ha parzialmente riconosciuto l.. fondatezza dei ricorsi contro la delibera 9 gennaio 1963 del Consiglio comunale di Torino in materia di edilizia economica e popolare. Riunito in adunanza plenaria, il Consiglio di Stato ha infatti ammesso che alcuni articoli della legge 18 aprile 1962, n. 167, ai quali tale delibera si richiama, sono in contrasto con gli articoli 3, 42 e 53 della Costituzione.

Gli atti della vertenza vengono pertanto rimessi alla Corte Costituzionale che dovrà pronunciarsi sulla legittimità di articoli chiave della « 167 » (9, 10, 12 e 16), quelli appunto che fissano i criteri per la determinazione delle aree da espropriare e dell'indennità di esproprio. I ricorsi proposti contro la delibera del Consiglio comunale torinese da numerosi proprietari (Soc. Glaione, Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di Torino, signori Beccuti e Pastore, Soc. Sant'Anselmo, impresa Rosazza, signora Dentis, Soc. Immobiliare Ligure-Piemontese, signori Hifiker e Rehsteiner, Audi-Grivetta, Chicco e Soc. Immobiliare « Cincinnato ») saranno riesaminati dal Consiglio di Stato solo dopo che la Corte Costituzionale avrà espresso il proprio giudizi sugli articoli incriminati.

Quanto ai motivi che hanno indotto ad accoglierе almeno in parte la tesi dei proprietari di aree fabbricabili, il Consiglio di Stato — nelle ordinanze oggi pubblicate — ricorda anzitutto le sentenze con le quali la stessa Corte Costituzionale ha a suo tempo dichiarato costituzionalmente illegittimi i criteri stabiliti per la determinazione dell'indennità dovuta per la espropriazione di aree occupate durante la guerra per la costruzione di ricoveri antiaerei.

Sulla scorta anche di tali sentenze si ritiene giuridicamente inammissibile la norma della « 167 » che commisura l'indennità di esproprio al valore venale che l'area aveva due anni prima della deliberazione comunale di approvazione del piano. Con ciò — secondo il Consiglio di Stato — si attua una « dissociazione » fra la situazione esistente all'atto dell'esproprio e quella a cui si ha riguardo per la determinazione dell'indennità. Questa « dissociazione » fra situazioni che possono distare nel tempo fino a 14 anni, importa che, per effetto di eventi perturbatori, fra cui la svalutazione monetaria, l'indennità di espropriazione diventi « meramente simbolica » (in contrasto con l'art. 42 della Costituzione che prevede l'indennizzo) e sia inoltre diversa per ciascun proprietario espropriato in relazione al tempo che intercorre fra l'espropriazione (variabile) e quello (fisso), cui si fa sempre riferimento per la determinazione dell'indennità (in contrasto con l'art. 3 della Costituzione che stabilisce la eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge).

Altra ingiustificata disparità di trattamento, rilevata nelle ordinanze, sarebbe quella fra i proprietari di aree già destinate ad edilizia residenziale — comprese cioè nel piano regolatore — i quali possono costruire direttamente case economiche e popolari, godendo così dell'incremento di valore dell'area, e proprietari di aree non destinate in passato ad edilizia residenziale (verde agricolo, servizi pubblici, ecc.). I quali non possono costruire ed ottengono inoltre un'indennità determinata con riferimento ad una destinazione diversa da quella per cui le aree sono espropriate.

Il Consiglio di Stato ha infine prospettato alla Corte anche il dubbio che la norma della legge 167 violino l'art. 53 della Costituzione in quanto impongono ai soli proprietari di aree comprese nei piani, ed anche in misura diversa fra loro, un sacrificio economico pari alla differenza fra il valore effettivo del bene all'atto dell'esproprio e l'indennità corrisposta, sacrificio che ben può considerarsi un'imposizione patrimoniale a carattere tributario. L'art. 53 della Costituzione afferma invece che « tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva ».

Il Consiglio di Stato ha infine dichiarato « manifestamente infondati » altri motivi addotti dai ricorrenti che tendevano a sottolineare l'inconciliabilità della « 167 » con altri articoli della Carta del 1947.

Quale che sia il giudizio che la Corte Costituzionale finirà per esprimere, un fatto appare ormai certo: l'applicazione della « 167 », che il comune di Torino aveva cercato di accelerare varando per primo il relativo piano esecutivo, risulterà più lenta del previsto. Alle difficoltà d'ordine finanziario si aggiungono ora quelle di carattere giuridico, rendendo in ogni caso meno prossimo l'obiettivo socialmente desiderabile della costruzione su larga scala di case di abitazione a prezzi accessibili ai ceti popolari.

Arturo Barone

Intitolata a Togliatti una città russa sul Volga

Stavropol, di 150 mila abitanti

Mosca, 28 agosto.

La città di Stavropol sul Volga è stata ribattezzata Togliatti con decisione del Presidium del Soviet Supremo di Russia. Stavropol è una città di circa 150 mila abitanti ed è il capoluogo dell'omonimo territorio, presso Kuybiscev.

Dal giorno della morte del « leader » comunista italiano sono stati intitolati col suo nome un campo della gioventù in Crimea, un sanatorio, l'Istituto di ingegneria e di economia di Leningrado e un collegio tecnico dell'aviazione.

Per onorare la memoria di Togliatti sarà dato il suo nome anche ad una petroliera in costruzione a Leningrado. Il Ministero delle Comunicazioni emetterà un francobollo commemorativo. *(Ass. Press)*

Commenti favorevoli a Belgrado all'appello del Papa alla pace

Belgrado, 28 agosto.

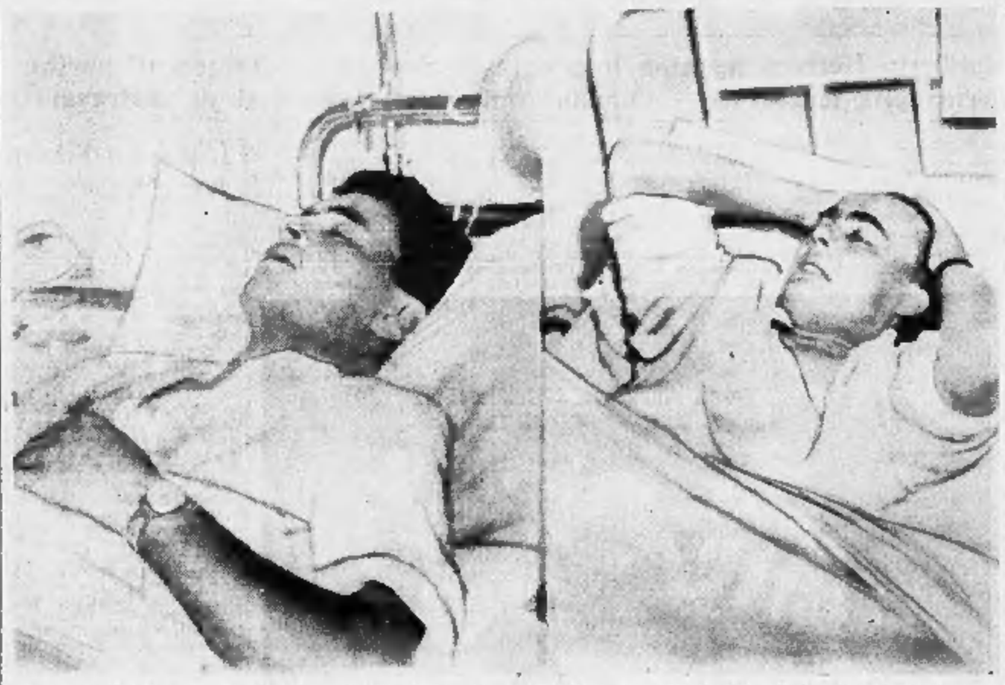
Il principale quotidiano jugoslavo « Borba », considerato portavoce del governo, pubblica stamane un commento sull'appello per la pace di papa Paolo VI. Sottolinea due « *essenziali desideri del Papa: continuare a tutelare lo spirito dell'enciclica di Giovanni XXIII "Pacem in terris", e agire affinché i problemi mondiali vengano risolti sui principi della coesistenza attiva* ».

L'appello del Papa — continua il giornale — non è ispirato soltanto dall'altruismo ma anche da un ragionevole avvicinamento ai problemi del nostro tempo. La Chiesa cattolica già da un anno si sta liberando della sua tradizionale « esclusività religiosa » e si adegua alle condizioni del mondo attuale. Tale processo — sottolinea il commento — assume « *un ruolo assai positivo: la Chiesa cattolica, nell'interesse della pace, si identifica con i numerosi sforzi che si stanno facendo in tutto il mondo per assicurare la vita, la pace e il progresso* ».

« *Papa Paolo VI* — rileva il quotidiano belgradese — *è conscio dei pericoli che incombono oggi sul mondo e ciò lo incita ad agire, tenendo sempre meno conto degli atteggiamenti dei circoli reazionari e ad impegnarsi nella difesa dei principi stabiliti dal suo precursore* ».

Caccia ai dinamitardi per la mina esplosa di notte a un posto di guardia a Bolzano

Carabinieri e polizia, con l'ausilio di elicotteri e cani, rastrellano la Val Pusteria - L'ordigno è stato fatto scoppiare accanto a una « jeep » con cinque alpini - Migliorano i quattro soldati rimasti feriti E' la prima volta che i terroristi altoatesini compiono un attentato contro reparti dell'esercito



Gli alpini Gianfranco Zambanini, a sinistra, e Gianfranco Breda feriti nell'attentato (Tel. « Associated Press »)

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 28 agosto.

Carabinieri, agenti di polizia e reparti dell'esercito — con l'ausilio di cani ed elicotteri — perlustrano l'alta Val Pusteria dove la scorsa notte i terroristi altoatesini, dopo dieci mesi di tregua, sono tornati all'opera con la precisa intenzione di uccidere: com'è noto i dinamitardi, nei pressi dell'abitato di Perca distante pochi chilometri da Brunico, hanno attentato alla vita di cinque militari appartenenti al 21° reggimento alpini d'arresto, di stanza a S. Candido. I soldati, a bordo di una « jeep » stavano raggiungendo un punto fissato per dare il cambio ad un altro drappello che presta servizio di vigilanza ad alcune fortificazioni dislocate ai lati della statale pusterese.

La « jeep » è stata investita dalla deflagrazione d'una mina azionata con lo « strappo a mano ». Lo scoppio ha ferito quattro dei cinque militari: Giovanni Vicentini, di Verona; Giancarlo Zambanini, da Stenico (Trento); Gianfranco Breda, di Albino (Bergamo); Bruno Anselmi, di Brunico, tutti di 22 anni. Il quinto soldato — il ventiduenne Cesare Cis, da Pieve di Bono in valle Giudicarie — è rimasto invece illeso. Stasera le condizioni dei feriti sono sensibilmente migliorate.

L'attentato, analogo a quello teso lo scorso anno presso Merano a una pattuglia della Polizia Stradale che fu fatta segno a raffiche di mitra, è stato compiuto l'altra notte alle 21,05 all'uscita d'una curva a gomito all'altezza del chilometro 38,350 della statale della Val Pusteria. Sulla « jeep », pilotata dal Cis, avevano preso posto gli altri quattro militari, tutti appartenenti alla 350ª compagnia del battaglione « Val Brenta ». Avevano lasciato poco prima delle 21 Brunico, dirigendosi subito alla Volta di Perca. Un quarto d'ora più tardi la « jeep » si fermava a ridosso di una curva sul lato destro della strada. Proprio di fronte si trovava celato, fra due massi di un muretto, l'ordigno esplosivo. La carica a percussione era costituita da 750 gr. di « donarite » di fabbricazione austriaca: innescata con un mollone tenuto armato da una linguetta metallica a « V » era collegata con un cordoncino. I terroristi erano appostati a una cinquantina di metri, dietro alcuni arbusti, pronti a far funzionare il meccanismo.

Quando i militari sono scesi dalla « jeep », i dinamitardi hanno azionato il cordoncino provocando la deflagrazione. I quattro alpini che, ignari, sostavano sulla strada sono stati investiti in pieno dallo scoppio e scaraventati ad alcuni metri di distanza. L'autista, che si trovava ancora sulla « jeep » e di conseguenza era rimasto illeso, ha subito provveduto a soccorrere i commilitoni, mentre la squadra di militari che stava raggiungendo la « nazionale » per avere il cambio si è schierata immediatamente a difesa dei compagni, aprendo il fuoco a scopo intimidatorio.

Con un camion, transitato sul posto poco dopo, le vittime sono state avviate all'ospedale di Brunico. I medici hanno ricoverato il Vicentini con prognosi di 12 giorni; lo Zambanini con 20; l'Anselmi con 18 e il Breda con 15 giorni di prognosi. Durante la notte i quattro alpini sono stati sottoposti ad intervento chirurgico per l'estrazione delle schegge.

Non si esclude che, data l'oscurità, gli attentatori avessero voluto attaccare, anziché gli alpini, una pattuglia di carabinieri: anche questi militi, infatti, transitano spesso nella zona a bordo di camion. Ma l'ipotesi sembra urtare contro l'evidente e meticolosa preparazione dell'impresa.

E' certo, comunque, che questa volta i dinamitardi non sono indietreggiati di fronte allo spargimento di sangue. Se l'ordigno fosse stato collocato a destra della strada, in direzione di Brunico, anziché a sinistra, le conseguenze dell'esplosione sarebbero state ben più gravi.

La violenza della deflagrazione ha fatto immediatamente accorrere sul posto i carabinieri di Brunico e gli agenti della Polizia della Strada. Più tardi sono giunti da Bolzano il vice commissario del governo dott. Bianco, il questore, il giudice d'Andrea di Brunico e il dott. Corrias Procuratore della Repubblica di Bolzano. Quest'ultimo, data la gravità del caso, ha assunto personalmente le indagini.

Un sistematico rastrellamento della zona e delle valli vicine, durato fino a stasera, non ha dato risultati. Gli autori dell'attentato hanno ormai un tale vantaggio di tempo che ogni speranza di poterli prendere è svanita. Probabilmente sono già al sicuro, avranno raggiunto il vicino territorio austriaco, da dove si ritiene siano giunti per mettere a segno l'imboscata.

La gravità dell'attentato e la tecnica usata dai criminali ha suscitato viva impressione nei circoli politici e nella popolazione altoatesina. Gli attentati a tralicci e obiettivi di interesse pubblico e gli agguati ad appartenenti alle forze dell'ordine in Alto Adige non sono nuovi: ma fino ad ora essi non erano mai stati indirizzati contro l'esercito.

La ripresa dell'attività terroristica in Alto Adige era in un certo senso prevista: la polizia era infatti già da vari mesi in allarme, avendo avuto notizia che terroristi altoatesini, tutti originari della Val Pusteria (come Forer e Steger), si erano allontanati dalle loro abituali residenze in Austria, dove erano riparati per sfuggire all'arresto in Italia perché coinvolti negli attentati avvenuti nel periodo dal 1961 fino allo scorso novembre. A tale scopo l'autorità competente aveva predisposto una particolare vigilanza lungo il crinale alpino che forma il confine con l'Austria in Val Pusteria, in Val di Tures e nelle valli laterali.

L'attentato coincide con l'incontro ginevrino Saragat-Kreisky, previsto per il 6 o 7 settembre, che sarà preceduto lunedì prossimo da una nuova conferenza degli esperti dei due Paesi. Questo dimostra da parte degli irredentisti un preciso proposito politico, cioè quello di turbare l'atmosfera dell'incontro bilaterale al quale, da parte italiana, si attribuiscono tuttora buone prospettive in vista d'una soluzione definitiva della vertenza altoatesina.

L'ultimo attentato registrato in Alto Adige risale al 4 novembre scorso: fu compiuto in Val di Tures ai danni di due tralicci dell'alta tensione. La Val Pusteria, per la sua accessibilità dal territorio austriaco, è stata in passato teatro di alcuni dei più gravi episodi dinamitardi. Fra questi, vanno ricordati una imboscata contro la caserma della Guardia di Finanza di Lutago, in valle Aurina e l'attentato alla caserma dei carabinieri di Campo Tures. **e. p.**

Il piccolo paese asiatico è in preda all'anarchia

La capitale Saigon in mano ai dimostranti Il Vietnam centrale si dichiara «Zona autonoma»

La « Giunta rivoluzionaria » respinge le dimissioni dell'ex dittatore Khanh - Incendi e scontri tra cattolici e buddisti nelle vie della città - Gli studenti protestano davanti alla Legazione americana per l'appoggio degli Stati Uniti ai militari - I « secessionisti » si staccano dal governo centrale: scelta una nuova capitale, un medico eletto Primo Ministro

Un tentativo di linciaggio, fortunatamente sventato, ieri durante i disordini a Saigon (Tel. « Associated Press »)

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 28 agosto.

Per tutta la giornata, Saigon è stata oggi in mano alla folla dei dimostranti. Bande di giovani appartenenti alle diverse confessioni religiose, hanno percorso le vie cittadine e hanno creato assembramenti nei punti principali. Non vi sono stati episodi di violenza come ieri anche se si debbono lamentare alcuni incidenti limitati.

I punti focali della tensione sono stati ancora presso il quartier generale dell'esercito, ai mercati generali, alla stazione radio e presso l'Istituto tecnico. Diverse centinaia di dimostranti, ignorando il coprifuoco, sono rimasti per tutta la notte in atteggiamento minaccioso davanti alla sede del quartier generale della Stato maggiore.

Dietro alle barricate e alla spinata i soldati hanno mandato la guardia armati solo di bombe a mano. La dimostrazione più spettacolare è avvenuta ai mercati generali dove duemila studenti si sono asserragliati, hanno bloccato tutti gli accessi formando delle barricate con dei tabelloni pubblicitari dei negozi. Erano armati di coltelli, matterelli e bastoni.

Uno dei capi della manifestazione ha dichiarato: « Vogliamo ingaggiare battaglia con gli studenti cattolici dell'Istituto tecnico. I profughi cattolici dal Vietnam del Nord sono degli elementi indesiderabili. Ieri hanno tagliato la testa a uno studente buddista ed hanno incendiato diverse pagode. Vogliamo ucciderli ».

In realtà nessuno studente è stato decapitato e nessuna pagoda è stata incendiata a Saigon. Ma in città circolano le voci più arrischiate circa presunte crudeltà dei cattolici contro i buddisti e viceversa.

All'Istituto tecnico, dove ieri erano avvenuti violenti scontri fra le opposte fazioni, gli studenti hanno eretto delle barriere con i banchi di scuola e le cattedre che sono stati portati nelle strade. Quattro giovani che erano rimasti feriti negli scontri di ieri e avevano trovato riparo nell'Istituto durante la notte sono stati riportati alle loro case.

Gli episodi più gravi della giornata odierna sono stati un tentativo di incendio del giornale cattolico di Saigon Xay Dung. L'incendio è stato domato a tempo e non ha causato gravi danni. La ragione per cui è stato tentato di incendiare il giornale è da attribuirsi al fatto che esso aveva pubblicato la notizia che il Vietnam Centrale, con capitale Hue, si era dichiarato zona autonoma sotto la presidenza del preside della facoltà di Medicina nella locale università.

Il giornale diceva che una delegazione universitaria aveva consegnato al console americano una lettera per il presidente Johnson e per il Congresso degli Stati Uniti chiedendo la fine del governo del gen. Khanh. Gli studenti avrebbero protestato contro le dichiarazioni con cui il governo americano aveva riaffermato il suo appoggio al generale.

Khanh ha tenuto oggi una breve conferenza stampa per annunciare che il Consiglio rivoluzionario non ha accettato le sue dimissioni da presidente e da primo ministro. Ha precisato che lui e gli altri due membri del triumvirato nominato ieri dal Consiglio, che poi avrebbe dovuto sciogliersi e invece pare non si sia sciolto, stanno tuttora lavorando per trovare una soluzione che salvi il Paese dall'anarchia.

L'ex dittatore non ha voluto rispondere a nessuna delle domande fattegli dai giornalisti, ma ha fatto risalire la colpa dell'attuale situazione caotica alle manovre dei partiti politici. Più precisamente, ha accusato il vice-primo ministro Nguyen Ton Hoan, di aver pugnalato alla schiena i suoi colleghi di governo.

I dirigenti cattolici, buddisti e governativi si sono recati oggi nei punti di maggiore tensione, invitando i dimostranti a gettare le armi e a tornarsene a casa. Aerei dell'esercito hanno lanciato manifestini che recano appelli del governo e dei dirigenti cattolici e buddisti perché si ponga fine ai disordini.

Col cader delle tenebre, la maggior parte dei manifestanti si era dispersa. L'unico motivo di preoccupazione rimane nei funerali delle sei vittime delle sparatorie di ieri, che sono state raccolte in una piccola chiesa dove si sta ammassando una grande folla.

a. p.

A 50 anni si risposa per la sedicesima volta

E' un albergatore di Hollywood Con una diciottenne divorziata

Las Vegas, 28 agosto.

L'albergatore di Hollywood Glynn Wolfe si è sposato per la sedicesima volta.

Wolfe, che ha 50 anni, si sarebbe unito a una ragazza diciottenne già divorziata e madre di due figli.

Anche le precedenti 15 mogli del noto albergatore erano quasi tutte giovanissime.

Due cecoslovacchi in camion fuggono sotto il fuoco comunista

L'autocarro crivellato dai colpi sfonda gli sbarramenti di confine I due fuggiaschi incolumi raggiungono la Germania Occidentale

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 28 agosto.

Lanciando un pesante autocarro a tutta velocità contro gli sbarramenti posti al confine con la Germania Occidentale, due giovani cecoslovacchi sono riusciti a guadagnare la libertà, nonostante l'intenso fuoco aperto contro di essi dalle guardie di confine comuniste.

Il drammatico episodio è avvenuto nelle prime ore di stamane a Roevalov, il principale posto di transito alla frontiera tra la Cecoslovacchia e la Repubblica federale tedesca.

I due profughi hanno sfruttato il fattore sorpresa e hanno indirizzato a tutto gas la strada che porta al posto di transito. L'autocarro ha sfondato ben tre barriere d'acciaio che ultimamente erano state rinforzate dopo che un tedesco occidentale aveva forzato il posto di blocco a bordo di una vettura sportiva nella quale aveva nascosto la fidanzata tedesco-orientale.

Superata la prima barriera, il veicolo si è trovato sotto il fuoco incrociato del nutrito delle guardie comuniste richiamate dal frastuono dell'autocarro. Gli agenti cecoslovacchi però non sono riusciti a bloccare la pazza corsa dell'autotreno.

Sotto lo sguardo impotente dei comunisti, i due profughi sono saltati fuori dalla cabina presentandosi alle guardie occidentali. I due hanno dichiarato di provenire da Cheb, circa 40 chilometri da Waldhaus. Uno è autista di professione, mentre l'altro fa il bracciante.

Il grosso automezzo presenta evidentissimi e abbondanti segni della sparatoria: in qualche punto le sue lamiere sono state perforate dalle centinaia di colpi sparati dalle guardie di confine cecoslovacche. Tre fori sono stati anche trovati sulla cabina del guidatore, ma i colpi fortunatamente non hanno raggiunto i fuggiaschi.

I due giovani, dei quali non sono stati rivelati né il nome né l'età, hanno chiesto asilo politico in Germania Occidentale. I profughi hanno spiegato di essere fuggiti perché le pressioni politiche e le difficoltà economiche nel loro Paese erano divenute insopportabili.

Subito dopo la fuga, le guardie di confine cecoslovacche hanno chiuso il posto di transito, rimandando indietro un torpedone carico di turisti americani in viaggio alla volta di Praga. Il posto di confine, a quanto si prevede, rimarrà chiuso per il tempo necessario a sostituire le barriere danneggiate. **a. p.**

Uccide l'inquilino che non paga il fitto

Il delitto ieri sera presso Milano - Arrestato l'assassino, di 73 anni - La vittima, un giovane immigrato, è stato soppresso con una fucilata

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 agosto.

Un padrone di casa ha ucciso stasera con una fucilata l'inquilino col quale era venuto a lite perché non pagava l'affitto. Il fatto di sangue è avvenuto alle 21 in via Diotti 23, nel quartiere di Baggio, dove il settantatreenne Giacomo Malter, nato a Baden Baden ma cittadino italiano, è proprietario di una villetta a due piani e vi abita con la sorella Rosa di 70 anni.

Da qualche mese il Malter aveva affittato l'appartamento al secondo piano a una coppia di immigrati: il manovale trentaduenne Nicolò Congiliaro, di Palermo e la moglie Antonina Giambrone, di 31 anni. I rapporti tra proprietario e inquilino erano tesi da parecchio tempo perché il Congiliaro, pagato il primo mese d'affitto, non si era più deciso a versare il resto: di qui, continue liti.

Oggi pomeriggio Rosa Malter ha rimproverato l'immigrato di avere insudiciato l'ingresso; per tutta risposta il manovale l'ha malmenata. Alle 20,30, quando il fratello è rientrato a casa, la donna gli ha raccontato quanto era accaduto. Il Malter ha allora affrontato il Congiliaro, il quale s'è gettato su di lui percuotendolo.

Accecato dall'ira, Giacomo Malter si è divincolato, è corso a casa, ha imbracciato la doppietta e dal finestrino dello stanzino da bagno ha esploso un colpo, raggiungendo al petto il palermitano.

Mentre il Congiliaro poteva essere soccorso e avviato all'ospedale « Anca », il Malter — gettata l'arma — stava recandosi dai carabinieri di Baggio per costituirsi: veniva però raggiunto dalla polizia, avvertita nel frattempo, e portato in questura. Il manovale, malgrado un immediato intervento chirurgico, è deceduto.

Giacomo Malter, piangendo, ha detto alla polizia che non voleva uccidere il suo inquilino: aveva sparato alla cieca per intimorirlo, mai più immaginando la tragiche conseguenze del suo gesto.

g. m.

Sequestrate presso Sondrio un milione 570 mila sigarette

Sondrio, 28 agosto.

(b.) Un milione e 570 mila sigarette svizzere di contrabbando sono cadute nelle mani della Guardia di Finanza di Sondrio, dopo tre operazioni condotte in Valtellina e in Valchiavenna e portate a termine nel giro di ventiquattro ore. Sono anche stati sequestrati due camioncini. La prima operazione è avvenuta a Campodolcino. In un doppio fondo ricavato nel cassone di un camioncino, una pattuglia delle Fiamme gialle, ha trovato 120 mila sigarette. Il conducente, alla vista dei finanzieri, ha aumentato la velocità dell'auto: superato il posto di blocco arrestava il camioncino fuggendo nei campi.

La seconda operazione è avvenuta sulla strada del Passo dell'Aprica. Anche qui un camion, si vedeva sbarrata la strada da una pattuglia di finanzieri; l'autista, anziché fermare, accelerava, riuscendo a superare il posto di blocco, ma accortosi che la pattuglia della Guardia di Finanza aveva iniziato l'inseguimento con una « Pantera », preferiva bloccare il camion e fuggire nella fitta boscaglia. A bordo dell'autocarro venivano trovati 390 mila sigarette.

L'ultima operazione è avvenuta in località Bianzone, in aperta campagna. Alcuni finanzieri che stavano compiendo una vasta battuta nel bosco e nelle campagne comprese nei territori del comune di Tirano, Villa di Tirano, Bianzone, Teglio e Aprica, dove già nei giorni scorsi erano state trovate parecchie sigarette, rinvenivano in un nascondiglio 45 bricolle contenenti 860 mila sigarette di pregiatissima qualità svizzera. Il valore delle sigarette sequestrate supera i 25 milioni di lire.

Preparazione agli impieghi

Iniziano nuovi corsi di: CONTRIBUTI E PAGHE - DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - MACCHINE CALCOLATRICI - CONTABILITA' MECCANIZZATA - SEGRETARIE D'UFFICIO

ISTITUTO **STUDIUM**

P.zza Statuto 2, Torino

Tel. 40.283 - 543.720

LETTI PEPINO

VIA PALMIERI 59 tel. 753.416

CRONACHE DELLO SPORT

Brillante presentazione dei bianconeri nel primo incontro allo Stadio

La Juventus attacca e domina nell'incontro con il Siviglia: 4-0

La squadra di Heriberto Herrera apparsa in progresso rispetto alle precedenti partite
Sivori apre la serie delle marcature - Combin conferma le sue doti di centravanti

La Juventus, nella prima partita della stagione disputata davanti al pubblico torinese non ha avuto difficoltà a battere la squadra spagnola del Sevilla.

Gli iberici hanno giocato più o meno come avevano fatto due giorni prima contro la Sampdoria. Giuoco veloce e spiccio, il loro, ma essenzialmente giuoco stretto e minuto. Il controllo della palla e la scelta della posizione risultano eccellenti nei singoli elementi, ma l'attività che essi svolgono è la inefficienza personificata. A metà campo la squadra imposta il giuoco in modo lodevole, ed il sostegno che i mediani forniscono alla prima linea è tale che spesso gli attacchi vengono condotti addirittura con otto uomini. Il tono generale del lavoro viene a risultare spesso anche piacevole, ma impiega tanto di quel tempo questo Sevilla per giungere fino all'area di rigore avversaria, che quando vi arriva trova sempre, inevitabilmente, ogni via bloccata.

Era la prima volta che vedevamo all'opera la Juventus nella presente stagione. Non ci è quindi dato di esprimere un confronto diretto con quanto dalla compagine bianconera fatto nei precedenti incontri amichevoli svolti a Cuneo ed a Biella. I commenti che sono stati espressi attorno a noi da coloro che i precedenti li conoscevano, suonarono però unanimemente nel senso di un miglioramento.

I giuocatori bianconeri hanno essenzialmente dato prova di una mobilità, di una velocità e di una sveltezza, che riteniamo fossero totalmente assenti dalle precedenti prove. Evidentemente la difficoltà contro cui devono lottare in questo inizio di stagione, è determinata dall'adattamento al nuovo tipo di giuoco che viene loro imposto.

Il cambiare abitudini è sempre una cosa ardua anche per coloro che vengono chiamati a lavorare individualmente. Immaginarsi quando è tutto il lavoro d'impostazione di un giuoco di squadra, che bisogna modificare ad improvviso. Ci vuole del tempo e molta buona volontà per riuscire nel compito. Ed essenzialmente occorre che lo spirito di convinzione della bontà delle nuove teorie penetri stabilmente nel cervello di ognuno degli interessati.

Nel primo tempo la volontà di ben fare era notevole. Alla ripresa, coi molti cambiamenti eseguiti nella formazione della squadra, più non fu dato di discernere l'antico dal nuovo. Una squadra alla quale si vuole imprimere un modo di agire completamente diverso da quello del passato, deve essere collaudata in più di una partita possibilmente diurna, non in notturna, e con formazione uniforme e costante, altrimenti può risultare troppo facile di essere indotti in errore nei giudizi da esprimere.

Com'era naturale, l'attenzione degli intenditori e degli spettatori tutti era ieri concentrata sul comportamento del nuovo acquisto, il centravanti Combin. Il franco-argentino, bisogna dirlo subito, ha bene impressionato. Che sia, oltre ad un uomo di classe e di valore, anche un altruista è stato dimostrato in più di uno spunto di ambo i tempi, principalmente dal modo in cui egli fornì a Sivori l'occasione e l'opportunità di segnare la prima e la terza rete della giornata. E' un uomo che possiede un buon controllo della palla e che vede chiaro nel gioco. E' un elemento che il rendimento che ancora non può dare oggi — il nuovo tipo di gioco deve rappresentare per lui una difficoltà superiore ancora a quella dei suoi nuovi compagni — lo darà certamente domani.

Poche note di cronaca. I bianconeri sono andati in vantaggio al 16' con un goal di Sivori su passaggio di Combin. Al 18' Del Sol segnava direttamente su punizione.

Nella ripresa Sivori, al 4', otteneva la terza rete, ancora su passaggio di Combin e poco dopo Menichelli chiudeva la serie delle marcature.

Vittorio Pozzo

Juventus: Anzolin (Mattrel); Corradini, carli; Castano (Da Costa), Salvadore, Cori; Stacchini (Mazzia) Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli (Zigoni).

Siviglia: Molina; Rebollon, Moravet; Campanal, Gallego, Ruiz-Sosa; Oliveros, Rivera (Achucarro), Dieguez, Vancalero, Flores.

Arbitro: Carminati.

Spettatori: 20 mila.

Il terzino Buzzacchera fermo per due settimane

Per Torino-Fiorentina, di domani sera, l'allenatore Rocco non potrà disporre di Buzzacchera. Il terzino, durante l'allenamento di ieri pomeriggio, si è prodotto una distorsione alla caviglia sinistra. Dovrà restare a riposo per 15 giorni.

Al termine dell'allenamento di ieri, al quale ha partecipato anche Vieri, completamente ristabilito, il «trainer» Rocco ha annunciato gli undici giocatori che affronteranno, nel primo tempo, i viola (scarti e precisamente: Vieri; Poletti, Teneggi; Cella, Rosato, Puja; Simoni, Moschino (Ferrini), Hitchens, Ferrini (Moschino), Meroni. Nella ripresa i granata si presenteranno senza i P. O. Poletti e Rosato che saranno sostituiti rispettivamente da Fossati e Lancioni.

Lunedì prossimo, il presidente Pianelli si incontrerà a Milano con il dott. Franchi, commissario della Lega, per presentare le richieste del Torino in vista dei Giochi Olimpici di Tokio.

Una parata del portiere spagnolo Molina sull'ala bianconera Stacchini (f. Moisio)

L'ippica a Vinovo

Il programma ippico torinese di questo fine settimana si presenta molto intenso: due riunioni, una stasera e l'altra domani, avranno luogo all'ippodromo del trotto, entrambe con inizio alle ore 21. Alle varie corse parteciperà un nutrito numero di cavalli, complessivamente 106.

Questa sera nel Premio Isole, riservato ai cavalli di due anni, sarà in gara la primatista nazionale della generazione 1962, la due anni Merimée (A. Pedrazzani), della Scuderia Hobby, che incontrerà Tapia (F. Branchini), Engadina (G. Paolini), Dacia (A. Pasotini). La più pericolosa avversaria dovrebbe essere Tapia.

Molto interessante anche il Premio Sicilia, un «handicap» sulla lunga distanza in cui saranno a confronto Ivor (A. Pedrazzani), Tatuio (G. Rossi), Quartesana (M. Barbetta), Durifero (I. Bertini), a m. 2640; Turano (A. Pasolini), Galea (E. Delleplane), Okawa (L. Bellotti), Terenzio (V. Guzzinati), Desaix (F. Branchini), a m. 2660; Decano (A. Scirea), a m. 2680. Decano, sulla lunga distanza, dovrebbe riuscire a rimontare la severa penalità; fra gli altri Desaix, Okawa e la novità Terenzio potrebbero mettersi in luce.

«Duplice accoppiata» sui premi Elba ed Ischia. I favoriti: Premio Isole (L. 350.000, m. 1600; 4 part.): Merimée-Tapia; Premio Capri (L. 367.500, m. 2080; 6 part.): Vailan-Basento; Premio Rodi (L. 315.000, m. 1600; 7 part.): Pluto-Rosa di Francia; Premio Sardegna (L. 420.000, m. 2060; 6 part.): Boeing-Oneto; Premio Elba (L. 300.000, m. 1600; 8 part.): Centauro-Danandabri; Premio Sicilia (L. 300.000, m. 2640; 10 part.): Decano-Desaix; Premio Ischia (L. 400.000, m. 2060; 8 part.): Scetticismo-Strona; Premio Panteleria (L. 350.000, m. 2000; 6 part.): Gange-Filosofa.

Oltre 100 aerei al Giro del Piemonte

Prende oggi il via dall'aeroporto di Bruino la terza edizione del Giro aereo del Piemonte; la competizione consiste in una gara di regolarità, che si svolge stamane, e in una prova di velocità in programma domani. Alla manifestazione odierna prendono parte circa 120 velivoli; i piloti in gara sono oltre 270 in rappresentanza di sette nazioni, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Italia. Alle 7,30 decolla il primo aereo, seguito via via da tutti gli altri. La prova si concluderà in mattinata: i posti di controllo sono stati fissati a Chieri, Casale Monferrato, Alessandria, Asti, Alba, Mondovì, Racconigi e Cavour

Stasera altre due interessanti partite amichevoli

Attesa per il derby tra Genoa e Samp

I rossoblù senza Bassi e Gilardoni
Al completo, invece, i blucerchiati

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 agosto.

Il Genoa scenderà in campo domani sera nel derby «amichevole» con la Sampdoria in formazione incompleta: oltre che di Bassi, rimasto a riposo già nell'amichevole di mercoledì sera a Vignole, i rossoblù mancheranno infatti anche del nuovo acquisto Gilardoni, il quale ha riportato una distorsione al ginocchio destro. Al suo posto giocherà invece Cappellini, un ragazzo che il Genoa ha avuto in prestito dall'Inter.

L'allenatore Amaral si è detto fiducioso sulla prestazione della sua squadra: «Bisogna aspettare — ha detto l'allenatore rossoblù — e lasciare che i giocatori si abituino al nuovo modulo. Questa non è una cosa che si faccia in un giorno. Da parte mia sono convinto che il Genoa andare bene con il 4-3-3».

La Sampdoria, invece, sarà al completo: Frustalupi, attualmente a Roma in servizio militare, sarà sicuramente in campo, con ogni probabilità Ocwirk potrà allineare anche il mediano titolare Morini, se, come si pensa, i medici sociali blucerchiati daranno il loro benestare; Morini, infatti, risulta ristabilito dalla distorsione ad un ginocchio riportata in allenamento a Cuneo. Se, per motivi di prudenza, Morini dovesse rinviare il ritorno in squadra il suo posto verrebbe occupato da Delfino.

Ocwirk oggi ha fatto concludere la preparazione alla Sampdoria con una leggera seduta d'allenamento in mattinata. L'allenatore blucerchiato non nutre eccessive preoccupazioni sull'esito della partita.

r. b.

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

Genoa: Da Pozzo; Rivara Colombo; Bagnasco Baveni Vanara; Bicicli Giacomini Locatelli Koebl Cappellini.

Sampdoria: Saltolo; Vincenzi Fontana; Masiero Bernasconi Morini (Delfino); Frustalupi Lojacono Sormani Da Silva Barison.

L'incontro avrà inizio alle 21,30.

Per l'Inter a Napoli previsti 60 mila spettatori

Assenti Canè, Fanello e Bolzoni nella squadra meridionale - Corelli centrattacco e Emoli mezzala

Napoli, 28 agosto.

Per l'incontro di domani sera con l'Inter, il Napoli ha mobilitato tutti gli atleti disponibili, ma si trova egualmente nei pasticci perchè i giocatori impossibilitati a scendere in campo si chiamano Canè, Fanello e Bolzoni. Tre quinti dell'attacco titolare, e poichè la squadra azzurra in materia di attaccanti non possiede molti rincalzi, l'allenatore Pesaola è stato costretto ad affidare a Corelli il ruolo di centravanti e ad Emoli quello di mezz'ala destra, mentre gli altri tre componenti della prima linea saranno Juliano, Spanio e Bean, vale a dire due dei nuovi acquisti e una riserva.

Herrera, giunto in serata a Napoli con la sua comitiva, si è informato sulla consistenza della difesa azzurra. Non si tratta di un baluardo troppo solido, e nemmeno affiatato, perchè si avrà il debutto del terzino Adorni, acquistato dal Napoli proprio in questi giorni. Sarà in ogni caso una partita molto impegnativa sia per Panzanato che per Ronzon, rispettivamente stopper e libero della squadra napoletana.

Napoli: *Bandoni; Adorni, Gatti; Girardo, Panzanato, Ronzon; Juliano, Emoli, Corelli, Spanio, Bean.*

Inter: *Sarti (Ferretti); Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Peiró, Mazzola, Suarez, Corso.*

I risultati di ieri

Juventus-Siviglia: 4-0.

Inter-Juventus (vecchie glorie): 2-0.

Programma odierno

Milano, 28 agosto.

A Genova (21-15): Genoa-Sampdoria (arbitro Varazzani).

A Mantova (ore 21): Reggiana-Parma (arbitro Laurati).

A Mantova (22,45): Brescia-Mantova (arbitro Roversi).

A Roma (21,15): Lazio-Messina (arbitro De Robbio).

A Bergamo (21,30): Atalanta-Lecco (arbitro Ferrari).

A Livorno (21,30): Livorno-Siena (arbitro Nobilia).

A Napoli (21,15): Napoli-Inter (arbitro Sbardella).

A Casale (21): Casale Biellese.

I ciclisti azzurri in gara oggi sul circuito di Corsico

La gara è valevole per il Trofeo Cougnet - Dancelli primo in graduatoria dovrà difendersi dall'attacco di Mealli, Durante e Cribiori - Magni controllerà la forma dei corridori selezionati per Sallanches

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 agosto.

Centotto corridori iscritti, vale a dire in quasi totalità dei professionisti dipendenti da gruppi pubblicitari e Case fabbricanti di biciclette, risultano iscritti alla gara che domani si disputerà con partenza e arrivo a Corsico, alla periferia di Milano, penultima delle cinque prove valevoli per il Trofeo Cougnet.

Il percorso si snoda in vari giri d'un circuito tutto pianeggiante, con punte a Pavia, Abbiategrasso e Binasco, per un totale di 225 chilometri. La corsa ha la sua importanza per due ragioni. Primo: il "leader" della classifica a punti, il giovane Dancelli, può contare sull'aiuto di certi suoi compagni di squadra che si chiamano De Rosso e Motta, perchè la gara in qualche modo si concluda a suo vantaggio. Secondo: il c. t. della Lega ha deciso di farvi partecipare in blocco i dieci corridori della squadra prescelta per il campionato mondiale (gli atti titolari più le due riserve Poggiali e Mugnaini). E non a semplice scopo d'allenamento. Oggi Magni ha dichiarato a chi l'interpellava al riguardo: «Ma perchè voglio vedere — ha soggiunto — come si comporteranno in una corsa che prevede velocità e combattività».

E poichè almeno tre di essi, Mealli, Durante e Cribiori vengono a pochi punti Dancelli, è probabile che ce la mettranno tutta per vincere, e in tal modo avanzare nella classifica a scapito del bresciano.

Per trovarsi più vicini a Corsico (partenza ore 10,30), questo pomeriggio l'intera famiglia degli «azzurri», compresi c. t., massaggiatori e meccanici, hanno lasciato il loro «ritiro» sul lago di Lecco per venire ad alloggiare in un albergo situato nel parco di Monza.

In mattinata, Adorni, Mealli e Durante avevano coperto in allenamento una cinquantina di chilometri; gli altri, tra cui Zilioli che tre martedì e mercoledì si erano sorbiti ben 300 chilometri compresa la salita del Ghisallo, hanno riposato.

A Lauenta essi ritorneranno domenica sera, dopo il G. P. Molteni che si disputerà ad Arcore.

E' stato intanto definito il programma della trasferta dei ciclisti professionisti in Francia (i dilettanti già si trovano sul posto dove hanno anche gareggiato).

Gli azzurri partiranno da Milano giovedì mattina 3 settembre, con arrivo a Ginevra nel tornio alle 13. In pullman proseguiranno subito per Megève

v. var.

Notizie in breve

★ **Pallone elastico** — Incontri di domani: campionato di serie A: a Pieve di Teco, Balestra c. Allemanni; a Torino, Feliciano c. Corino; a Vignale, Ascheri c. Galliano. Campionato di serie B: a Caraglio, Semplone di Dronero contro Fossano; a Diano Castello, U. S. Quaglia contro Cerlana; a Puntinvrea, Pro Loco Spe Cuneo. Campionato «giovani»: a Cuneo, semifinali e finale del girone piemontese.

★ **La partita Varese-Inter**, in calendario per il primo turno del campionato (13 settembre), non subirà variazioni nè di data nè di campo. L'intangibilità del calendario è stata ribadita dal commissario straordinario

Gli atleti azzurri a Modena contro jugoslavi e svizzeri

Berruti, Ottolina e Morale tra i protagonisti delle gare - Collegamento diretto per tv ogni alle 17,30

(Dal nostro inviato speciale)

Modena, 28 agosto.

L'atletica leggera italiana — a quanto tiene a precisare il commissario tecnico Lauro Bononcini — inizia domani e domenica a Modena il periodo decisivo agli effetti delle Olimpiadi, affrontando le selezioni jugoslava e svizzera. Gli azzurri sono favoriti ma il risultato finale ha poca importanza.

Quello che conta, nei due giorni di gare, è infatti controllare il grado di forma dei candidati per Tokio e misurare il lavoro ancora necessario agli elementi più in vista per giungere alle Olimpiadi nelle migliori condizioni di forma. Il «triangolare» con jugoslavi e svizzeri dovrà anche rinsaldare un poco i legami fra gli atleti.

C'è bisogno di serenità, per cercare di salvare il salvabile, considerando che la situazione a quaranta giorni circa dalle Olimpiadi non è certo brillante. Le speranze per i giochi, com'è noto, sono legate a pochi nomi: Panich nella marcia, gli sciatisti Ottolina, Berruti e la staffetta 4 × 100, Frinolli e Morale sui 400 ostacoli, Ottoz, Cornacchia e Mazza sui 110 ostacoli, Lievore nel giavellotto, Ambu nella maratona. Con questi dovrebbero andare a Tokio ancora Bogliatto o Zamparelli (salto in alto), Jegher (maratona), Dionisi (asta) e Meconi (peso); per loro saranno decisivi i prossimi impegni agonistici.

Ora, salvo Panich, sempre al massimo della condizione, Frinolli e Ottoz costanti su risultati di rilievo, tutti gli altri sono ben lontani dalla forma migliore. Alcuni, come Morale e Ottolina, sono reduci da periodi trascorsi al di fuori del controllo dei tecnici federali (Morale in Svezia, Ottolina all'isola d'Elba), dovrebbero impostare a modo loro anche il resto della preparazione. Queste «libertà», naturalmente, hanno creato un certo malcontento fra gli altri azzurri meno favoriti. L'ambiente, all'inizio dell'incontro di Modena, è quindi piuttosto teso.

Le gare avranno inizio alle 17,30 e saranno seguite in cronaca diretta dalla televisione. Programma completo (inizio ore 17,30): salto con l'asta, lancio del martello, metri 100, metri 400 ostacoli, metri 400 piani, salto in lungo, metri 800, lancio del disco, staffetta 4 x 100, metri 5000.

b. p.

Nel Giro ciclistico della Val d'Aosta

A Carpentari la quarta tappa

Il dilettante del Ceat solo al traguardo di Saint Vincent - Invariata la classifica - Oggi l'arrivo a Cogne

Saint-Vincent, 28 agosto.

Dopo tre giorni di gara è venuto alla ribalta del Giro della Valle d'Aosta un nome nuovo: è quello di Gianni Carpentari, un ragazzo veneto che corre per il Ceat.

Il dilettante del gruppo sportivo torinese ha vinto al termine di una fuga durata 50 chilometri (vale a dire l'intero anello di Saint-Vincent), passando dalla valle centrale a quella di Ayas, attraverso il Col di Joux e ritornando poi lungo la Mongiovetta), ed ha fatto tutto da solo: egli ha accumulato un vantaggio di quasi quattro minuti in vetta al Colle e poi ha saputo resistere al furioso inseguimento condotto da Franzetti, a sua volta inseguito da tutti gli altri migliori.

Passuello controlla la corsa con una certa sicurezza. Oggi è stato facilitato dal fatto che Bodrero si è lasciato a rimanere sulle ruote per prendere un po' di respiro dopo la stacchinata di ieri e smaltire le conseguenze della caduta.

Domani la quarta tappa, di 112 chilometri, porterà al traguardo di Cogne.

Ordine di arrivo: 1. Carpentari (Ceat), che copre i 113 km della quarta tappa Etroubles-St. Vincent in 3 ore 4'46", alla media di km 36,691; 2. Franzetti (Edera) a 2'25"; 3. Ballini (Migliori) a 2'45"; 4. Bellasima (S.C. Bonalumese) a 3'02"; 5. Soave (Bencini) a 3'17"; 6. Navalesi (Pedale Empolese) a 3'29".

Classifica generale: 1. Passuello 11 ore 3'14"; 2. Bodrero a 2' e 21"; 3. Parrini a 4'11"; 4. Cucchietti a 4'35"; 5. Russello a 5'06"; 6. Schiavon a 5'57".

Il ciclista Martin ricoverato in clinica a S. Maurizio Canavese

S. Maurizio Canav., 28 agosto

Il corridore ciclista torinese Walter Martin vittima di una grave caduta al Motovelodromo la sera del 13 luglio è stato nuovamente ricoverato in clinica.

Dimesso alcuni giorni fa dalle Molinette di Torino Martin ha accusato nuovamente disturbi alla testa per cui è stato deciso un suo temporaneo ricovero in un istituto ospedaliero di San Maurizio Canavese.

★ **Il primato mondiale** degli 80 metri ad ostacoli è stato agguagliato ieri a Kiev dalla azzurrina Irma Press, con il tempo di 10"5.

A Baastad Svezia-Australia di tennis

Baastad (Svezia), 28 agosto.

Il vincitore di Wimbledon, l'australiano Roy Emerson affronterà il numero uno svedese Jan Erik Lundqvist nel primo singolare della finale (intanto di Coppa Davis fra Australia e Svezia, in programma a partire da domani a Baastad.

Il secondo singolare vedrà di fronte Fred Stolle per l'Australia e Ulf Schmidt per la Svezia. Questi i risultati del sorteggio per l'atteso confronto da cui uscirà la squadra che affronterà gli Stati Uniti nella finalissima.

Il capitano non giocatore australiano Harry Hopman ha designato Tony Roche e John Newcomb per il doppio, riservandosi tuttavia di apportare modifiche alla composizione della coppia fino a un'ora prima dell'inizio della partita in programma domenica. Il doppio svedese sarà formato da Lundqvist e Schmidt.

Il calendario della serie B

1ª GIORNATA (13 sett. '64)

Bari	Reggiana
Catanzaro	Monza
Lecco	Venezia
Livorno	Padova
Modena	Triestina
Napoli	Alessandria
Palermo	Trani
Parma	Brescia
Potenza	Verona H.
Spal	Pro Patria

2ª GIORNATA (20 sett.)

Alessandria	Lecco
Bari	Verona H.
Brescia	Pro Patria
Catanzaro	Trani
Napoli	Monza
Padova	Modena
Palermo	Potenza
Reggiana	Spal
Triestina	Livorno
Venezia	Parma

3ª GIORNATA (27 sett.)

Lecco	Reggiana
Livorno	Catanzaro
Modena	Napoli
Monza	Alessandria
Parma	Palermo
Potenza	Padova
Pro Patria	Bari
Spal	Triestina
Trani	Brescia
Verona H.	Venezia

4ª GIORNATA (4 ottobre)

Alessandria	Pro Patria
Livorno	Palermo
Monza	Modena
Napoli	Spal
Parma	Verona H.
Potenza	Brescia
Reggiana	Catanzaro
Trani	Padova
Triestina	Lecco
Venezia	Bari

5ª GIORNATA (11 ottobre)

Bari	Parma
Brescia	Livorno
Catanzaro	Alessandria
Lecco	Monza
Padova	Triestina
Palermo	Spal
Pro Patria	Modena
Reggiana	Potenza
Venezia	Trani
Verona H.	Napoli

6ª GIORNATA (18 ottobre)

Catanzaro	Lecco
Livorno	Bari
Modena	Brescia
Monza	Verona H.
Padova	Napoli
Palermo	Alessandria
Pro Patria	Reggiana
Spal	Venezia
Trani	Parma
Triestina	Potenza

7ª GIORNATA (25 ottobre)

Alessandria	Padova
Bari	Catanzaro
Brescia	Monza
Napoli	Pro Patria
Parma	Spal
Potenza	Lecco
Reggiana	Modena
Triestina	Trani
Venezia	Palermo
Verona H	Livorno

Il torneo di B come quello di A si inizierà il 13 settembre. Le partite cominceranno alle ore 15,30

8ª GIORNATA (1ª nov.)

Catanzaro	Napoli
Lecco	Brescia
Livorno	Reggiana
Modena	Parma
Monza	Triestina
Padova	Palermo
Potenza	Bari
Pro Patria	Venezia
Spal	Verona H.
Trani	Alessandria

9ª GIORNATA (15 nov.)

Alessandria	Bari
Brescia	Padova
Modena	Livorno
Palermo	Pro Patria
Parma	Catanzaro
Spal	Monza
Trani	Napoli
Triestina	Reggiana
Venezia	Potenza
Verona H.	Lecco

10ª GIORNATA (22 nov.)

Alessandria	Potenza
Bari	Brescia
Lecco	Spal
Monza	Parma
Napoli	Livorno
Padova	Venezia
Palermo	Triestina
Pro Patria	Catanzaro
Reggiana	Trani
Verona H	Modena

11ª GIORNATA (29 nov.)

Catanzaro	Triestina
Livorno	Lecco
Modena	Palermo
Padova	Bari
Parma	Reggiana
Potenza	Napoli
Pro Patria	Monza
Spal	Alessandria
Trani	Verona H
Venezia	Brescia

12ª GIORNATA (6 dic.)

Alessandria	Modena
Bari	Trani
Brescia	Spal
Lecco	Palermo
Monza	Livorno
Napoli	Venezia
Potenza	Catanzaro
Reggiana	Padova
Triestina	Parma
Verona H	Pro Patria

13ª GIORNATA (13 dic.)

Alessandria	Brescia
Catanzaro	Venezia
Lecco	Bari
Livorno	Spal
Padova	Parma
Palermo	Verona H
Pro Patria	Potenza
Reggiana	Monza
Trani	Modena
Triestina	Napoli

14ª GIORNATA (20 dic.)

Bari	Monza
Brescia	Triestina
Catanzaro	Verona H.
Modena	Potenza
Napoli	Lecco
Palermo	Reggiana
Parma	Alessandria
Pro Patria	Trani
Spal	Padova
Venezia	Livorno

15ª GIORNATA (27 dic.)

Alessandria	Livorno
Lecco	Parma
Modena	Catanzaro
Monza	Padova
Napoli	Palermo
Potenza	Trani
Spal	Bari
Triestina	Pro Patria
Venezia	Reggiana
Verona H	Brescia

16ª GIORNATA (3 genn. '65)

Bari	Modena
Brescia	Napoli
Livorno	Potenza
Monza	Venezia
Padova	Lecco
Palermo	Catanzaro
Parma	Pro Patria
Reggiana	Alessandria
Trani	Spal
Verona H.	Triestina

17ª GIORNATA (10 genn.)

Catanzaro	Brescia
Napoli	Reggiana
Padova	Verona H
Palermo	Monza
Parma	Potenza
Pro Patria	Lecco
Spal	Modena
Trani	Livorno
Triestina	Bari
Venezia	Alessandria

18ª GIORNATA (17 genn.)

Alessandria	Triestina
Bari	Napoli
Brescia	Palermo
Catanzaro	Spal
Lecco	Trani
Livorno	Parma
Modena	Venezia
Potenza	Monza
Pro Patria	Padova
Reggiana	Verona H

19ª GIORNATA (24 genn.)

Brescia	Reggiana
Livorno	Pro Patria
Modena	Lecco
Monza	Trani
Napoli	Parma
Padova	Catanzaro
Palermo	Bari
Spal	Potenza
Triestina	Venezia
Verona H	Alessandria

Si aggravano i contrasti fra i due Paesi

A Parigi si dice che De Gaulle denuncerebbe il trattato con Bonn

L'iniziativa (secondo «Le Monde») sarebbe già stata presa dalla Germania se non fossero vicine le elezioni tedesche - Nella dc di Erhard esiste una forte corrente «gollista» e la rottura con la Francia potrebbe pregiudicare l'esito della consultazione - Ma il disaccordo tra il Cancelliere e il Generale è completo: riguarda la Nato, il Mec, i rapporti con i paesi comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 agosto.

Secondo *Le Monde*, soltanto l'approssimarsi delle elezioni a Bonn impedisce ai capi della democrazia cristiana tedesca di chiedere il divorzio con la Francia. Dopo la conferenza-stampa che il generale De Gaulle tenne il 23 luglio scorso all'Eliseo, nella quale riconobbe il fallimento del trattato *«che aveva avuto l'onore di firmare col dott. Adenauer»*, le relazioni fra i due Paesi sono andate continuamente peggiorando, tanto da non poter affatto escludere che alla prima occasione il governo francese prenda l'iniziativa di denunciare quel trattato.

Per parte sua, invece, Bonn non può ancora farlo per motivi di politica interna. Esiste infatti un «partito gollista» nella Germania Occidentale, il capo del quale è Franz Josef Strauss, ex-ministro della Difesa del cancelliere Adenauer e *leader* del democristiani della Baviera. Alla vigilia delle elezioni, la rottura fra la democrazia cristiana di Bonn (Cdu) e quella bavarese (Csu) avrebbe conseguenze disastrose per il partito di maggioranza.

Né Erhard né Strauss hanno dunque interesse a dare troppa pubblicità ai loro dissensi a proposito delle relazioni con la Francia. Se il generale De Gaulle non prenderà una nuova iniziativa dello stesso tipo di quella che prese il 23 luglio, si può dunque prevedere che da Bonn continueranno ad arrivare le smentite alla freddezza franco-tedesca, smentite che a Parigi non prendono sul serio neppure i giornali di ispirazione ministeriale.

«In questa situazione — scrive Le Monde — non rimarrà senza dubbio a Erhard niente di meglio da fare, se vuol vincere le prossime elezioni federali del 1965, che continuare a rappresentare il meglio possibile la sua parte di associato all'accordo franco-tedesco. Le relazioni franco-tedesche continueranno senza dubbio ad evolversi in un senso sfavorevole, Erhard farà tutto il possibile affinché l'opinione pubblica tedesca e l'opinione pubblica mondiale non se ne accorgano troppo».

In che cosa consistono, in realtà, le controversie fra Parigi e Bonn? Una lunga lista si può ricavare dalle parole che il generale De Gaulle pronunziò nella sua conferenza-stampa: nessuna linea di condotta comune fra i due governi si è manifestata finora dopo la firma del trattato di Parigi, né sulla organizzazione della difesa (forza atomica nazionale o plurinazionale), né sull'Alleanza atlantica, né sull'atteggiamento verso i Paesi dell'Est, né sulla questione delle frontiere e delle nazionalità nell'Europa Centrale e Orientale, né sul riconoscimento del governo di Pechino, né sulla necessità di trattative per la neutralizzazione del Sud-Est asiatico, né sull'ammissione della Gran Bretagna alla Comunità economica europea, né sulla organizzazione del Mercato comune agricolo.

Si potrebbe continuare l'elenco includendovi problemi apparentemente meno importanti, ma che hanno pure un peso tutt'altro che trascurabile, come quello della concessione di crediti a lungo termine ai Paesi del blocco comunista. Ma è soprattutto l'antagonismo di Parigi con Washington che ha turbato le relazioni franco-tedesche, le ha portate al limite di una rottura irreparabile

Su questo punto, i «gollisti» tedeschi sanno di non poter contare sull'opinione pubblica del loro Paese e lo stesso Strauss, prendendo la parola al congresso della Csu che si è tenuto in luglio a Monaco, ha dovuto dichiarare che *«non si tratta di glorificare o di idealizzare la politica di De Gaulle»*. L'avversario del cancelliere Erhard ha ripudiato il carattere antiamericano della politica gollista, per sostenere una stretta collaborazione fra la Francia e la Germania Occidentale in vista d'una unione politica *«che darebbe un nuovo slancio alla unificazione europea, rafforzerebbe l'Alleanza atlantica e accrescerebbe la forza politica della Repubblica Federale»*.

E' chiaro però che chi si oppone a questa aspirazione non è il governo Erhard, ma il generale De Gaulle, sostenitore dell'«Europa delle patrie» e avversario dell'Alleanza atlantica. Una gran parte dei «gollisti» tedeschi, quella che vedeva nel trattato di Parigi la possibilità di riprendere la politica europeista degli anni cinquanta, si sta perciò allontanando dalle concezioni di Parigi.

Ciò non toglie che l'aperta sconfessione del trattato di Parigi da parte del governo di Bonn potrebbe avere, in questo momento, gravissime conseguenze elettorali per la democrazia cristiana tedesca, perché, osserva *Le Monde*, *«tutta una parte dell'opinione pubblica tedesca, quella di destra, portata per ogni sorta di buone ragioni all'antiamericanismo, ha tendenza ad associarsi al processo d'intenzioni del generale De Gaulle contro il cancelliere Erhard, rendendolo responsabile d'una eventuale nuova politica francese in direzione dell'Est, verso i satelliti europei dell'Urss e, forse, verso Pankow, come i socialdemocratici vedono già disegnarsi all'orizzonte».*

s. v.

In pieno centro a Bruxelles

Bloccano il furgone d'una banca e rapinano 130 milioni di lire

Bruxelles, 28 agosto.

Tre uomini hanno assalito oggi il camioncino di una banca e sono fuggiti con un bottino di otto milioni di franchi belgi pari a circa 100 milioni di lire italiane.

La rapina è avvenuta nel centro cittadino, così rapidamente che i passanti non si sono nemmeno potuti rendere conto di quanto accadeva.

L'autista del camion ha detto che stava conducendo il veicolo in una tortuosa strada nei pressi del famoso *«Manneken Pis»* quando si è accorto di avere una gomma a terra. Ha accostato al marciapiede. Improvvisamente da un'auto sono scesi due uomini armati che gli hanno imposto di consegnare la borsa col denaro e sono fuggiti.

Il dovere di pagare le tasse

La fotografia fiscale della città di Novara

Su 31 mila famiglie 5633 pagano la complementare - I contribuenti che hanno denunciato per il 1964 un reddito superiore ai 5 milioni sono 232

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 agosto.

La percentuale dei «tassati» a Novara è assai più alta che a Torino: a Novara, infatti, su 31.000 famiglie, pagano quest'anno la Complementare, vale a dire una su cinque e mezza circa (a Torino, una su nove).

Lo scorso anno, con 7300 contribuenti, il rapporto era addirittura di uno su quattro e rotti. Se si dovesse prendere in esame l'imposta di famiglia, si avrebbe addirittura un rapporto di una su due.

I contribuenti, infatti, sono 14.998, sempre su un totale di 31.000 famiglie.

Non sembra tuttavia che i novaresi si lamentino: ci sono, è vero, le solite sperequazioni, e la gente, ogni anno, quando i giornali pubblicano i ruoli delle imposte, si domanda: «Ma come, quello paga meno di me?», oppure «Il tal altro, con villa al mare e due automobili, figura con un reddito di appena un milione?».

Al riguardo va precisato che i ruoli vengono compilati, in genere, sulla scorta della denuncia fatta dal contribuente; l'ufficio poi compie i suoi accertamenti e capita talvolta che addirittura triplica il reddito denunciato. Per questo vengono pubblicati ruoli suppletivi, dove magari un contribuente figura iscritto più volte, vale a dire per tutti gli anni arretrati.

Resta tuttavia il fatto che tutti o quasi tendono a denunciare meno, o assai meno, del reddito reale: soltanto gli impiegati, i dipendenti di aziende in genere, non sfuggono al controllo. Quest'anno a Novara soltanto 232 cittadini hanno denunciato un reddito superiore a 5 milioni, assai di più, comunque, dell'anno scorso, quando furono soltanto 117. Ma quanti saranno dopo gli accertamenti? C'è chi dice almeno il doppio.

p. b.

Contribuenti e imponibili della «Vanoni» di Novara

Categoria di imponibile in lire	ANNO 1961 N. contrib.	ANNO 1961 Imponibile totale in lire	ANNO 1963 N. contrib.	ANNO 1963 Imponibile totale in lire
sino a 240.000	—	—	47	11.518.000
» » 500.000	192	48.060.000	1531	634.380.000
» » 1.000.000	2035	2.308.820.000	3706	2.651.109.000
» » 1.500.000	1363	1.657.634.000	1047	1.274.135.000
» » 2.000.000	574	991.994.000	304	685.120.000
» » 3.000.000	407	980.440.000	205	728.500.000
» » 5.000.000	175	663.050.000	117	457.380.000
» » 10.000.000	53	373.500.000	51	[illegible]
» » 20.000.000	18	246.400.000	17	[illegible]
» » 50.000.000	5	146.200.000	8	74.800.000
» » 100.000.000	1	[illegible]	1	123.000.000
TOTALE	5633	7.500.468.000	7303	7.241.132.000

Pensionato in moto ucciso da un'auto all'alba a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 agosto.

(g.) Un pensionato, Domenico Busso, 59 anni, che nelle prime ore di questa mattina stava avviandosi al mercato di Pinerolo recando a bordo della sua motoretta due voluminose ceste di frutta e verdura, del peso di circa venti chilogrammi, è stato investito ed ucciso da un'auto che procedeva nella sua stessa direzione e lo stava superando.

L'automobilista Virginio Andrin, di 34 anni, assistente edile, abitante a Torino in via Rossana 9, ha dichiarato agli agenti della Polizia stradale accorsi sul posto di non aver scorto il motociclista che lo precedeva e di averlo agganciato con il paraurti anteriore.

Il Busso veniva violentemente proiettato sull'asfalto, morendo sul colpo.

Per un malore del guidatore

Pensionata torinese muore nell'auto che sbanda a Chieri

Feriti genero, figlia e nipotina

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 28 agosto.

(g. l.) E' deceduta presso l'Ospedale maggiore di Chieri, dove era stata ricoverata in seguito ad un incidente stradale avvenuto ieri mattina lungo la statale n. 10, la pensionata torinese Caterina Iritano ved. Guerra di 71 anni abitante in via Reduzzi 41.

La donna si trovava nella «Dauphine» guidata dal proprio genero Sesto Carpanzano di 37 anni e [illegible] quale vi erano la moglie di quest'ultimo Vienna di 37 anni e la propria figlia Gemma di 3 anni: stavano facendo ritorno dalle ferie dove si erano recati nella natia Calabria.

Ieri mattina verso le ore 8 stavano percorrendo la statale n. 10: giunta in prossimità dell'abitato di Riva presso Chieri, forse per un improvviso malore del Carpanzano, l'auto sbandava paurosamente verso destra andando a fracassarsi nel fosso laterale. Dal rottame usciva illeso il Carpanzano, invece, sia la moglie che la figlia e la nipotina giacevano esanimi nella vettura. Con l'aiuto di alcuni passanti, le tre persone venivano estratte e trasportate all'ospedale di Chieri, dove i sanitari ricoveravano la Iritano con prognosi riservata, la moglie del Carpanzano per ferite guaribili in giorni trenta e la piccola Gemma per frattura del femore.

Un cornicione di un quintale precipita di notte a Milano

Nessun ferito - E' il quarto che cade nel giro di 17 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 agosto.

(g. m.) Un pezzo di cornicione pesante più di un quintale si è staccato, poco dopo l'una della scorsa notte, dallo stabile di via Boccaccio 23, precipitando sul marciapiede. Il palazzo è stato costruito 40 anni fa. Fortunatamente in quel momento la strada era deserta: pochi minuti prima però un giovane che abita nella casa, e che è in servizio di leva, era uscito dal portone per rientrare in caserma. Subito dopo il cornicione si staccava dal quinto piano e si abbatteva a terra, proiettando per un vasto raggio pezzi di pietra e calcinacci.

L'allarme è stato dato da alcuni passanti che da lontano hanno assistito all'incidente. Sul posto sono accorsi vigili urbani e agenti della Volante, mentre i vigili del fuoco provvedevano a rimuovere le altre parti pericolanti del cornicione. Non è stato ancora possibile accertare le cause del crollo: i vigili del fuoco e i vigili urbani hanno redatto un rapporto nel quale si parla di erosione provocata dal caldo o dall'umidità.

Il crollo di via Boccaccio è il quarto che avviene a Milano nel giro di diciassette giorni. La serie si è iniziata nel pomeriggio del 10 agosto, quando un pesante lastrone di marmo piombava su tre donne e una bambina, ferme sul marciapiede davanti allo stabile di corso Garibaldi 12. Una delle donne, Pasqua Fiorentino in Maggi, moriva sul colpo; sua figlia Santa Maggi in Gramegna decedeva poco dopo all'ospedale; un'altra figlia, Anna Maggi, riportava ferite leggere mentre la nipotina Esterina Gramegna di tre anni rimaneva gravemente ferita.

Nove giorni dopo il crollo di corso Garibaldi, esattamente nel pomeriggio del 19 agosto, un altro pesante lastrone di marmo si staccava in via privata Metauro 16, al Giambellino: al momento dell'incidente, per fortuna, la strada era deserta. Alcuni giorni or sono, infine, in viale Olona 5, sono crollati sul marciapiede alcuni calcinacci.

Una tempesta magnetica danneggia i delicati impianti elettronici

Gli americani rinviano il volo sulla Luna per l'uragano che si abbatte su Cape Kennedy

Il ciclone non ha provocato danni irrimediabili alla base missilistica - Ma, per prudenza, i razzi già sulle rampe sono stati smontati e messi al sicuro nei magazzini sotterranei - Il lancio, previsto entro quest'anno, rinviato al '65

Grossi aerei semidistrutti dalla furia dell'uragano in un campo d'aviazione presso Miami (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Cape Kennedy, 28 agosto.

L'uragano Cleo ha fatto svanire le ultime, già debolissime, speranze dei tecnici di Cape Kennedy di effettuare entro l'anno il primo volo orbitale della capsula «Gemini».

Dopo aver provocato danni materiali ingentissimi ma fortunatamente nessuna vittima a Miami, l'uragano si è diretto sul Centro spaziale americano investendolo con venti che soffiavano alla velocità di circa cento chilometri orari.

L'arrivo di Cleo non aveva però trovato impreparati i tecnici della base. Approfittando del fatto che Cleo si era fermato per circa un'ora su Melbourne, 80 chilometri a sud di Cape Kennedy, le squadre di emergenza del Centro spaziale si erano preoccupate di ancorare saldamente sei missili alle rampe di lancio, ne avevano rimosso un settimo sistemandolo in un rifugio sotterraneo e avevano provveduto a smontare il secondo stadio del «Titan II», razzo vettore della capsula «Gemini», dopo aver rimosso il primo stadio.

Tutte queste precauzioni si sono rivelate in un certo senso inutili perché quando Cleo è giunto su Cape Kennedy i venti dell'uragano avevano sensibilmente ridotto la loro velocità portandola dai 220 chilometri orari di Miami a circa 100.

Cleo ha abbattuto qualche cavo elettrico provocando una breve interruzione della luce nel complesso di edifici e dei depositi della base, ma non ha provocato seri danni ai sei razzi (che costano vari milioni di dollari).

Tuttavia, l'uragano ha distrutto definitivamente le speranze degli specialisti del progetto «Gemini». Secondo i programmi iniziali il primo volo di tre orbite della capsula si sarebbe dovuto effettuare entro l'anno corrente. Giorni fa, però una forte tempesta magnetica danneggiava i delicati impianti del «Titan II» inducendo la Nasa ad annunciare un probabile rinvio a causa del tempo richiesto dalle necessarie quanto complesse riparazioni. «Il semplice fatto che siamo stati costretti a rimuovere a causa di "Cleo" il secondo stadio dalla rampa significa che vi sarà un ritardo», ha dichiarato l'amministratore della Nasa.

L'uragano non ha provocato morti in Florida, pur causando danni che vengono calcolati in diversi milioni di dollari, ma col passare delle ore il bilancio delle vittime che Cleo ha seminato nella estremità sud-occidentale di Haiti continua a crescere in misura impressionante.

Nella sola città portuale haitiana di Les Cayes, l'uragano ha ucciso, secondo gli ultimi calcoli, 80 persone, distruggendo o danneggiando tutti gli edifici di modo che i 30 mila abitanti, privi di tetto e di generi alimentari, si trovano in condizioni precarie. Agli 80 morti di Les Cayes, secondo le autorità, debbono aggiungersene 30 caduti nelle campagne che circondano la città.

Il bilancio delle vittime provocate da Cleo nella furiosa corsa sui Caraibi iniziata lunedì, è pertanto di 123 morti nella sola Haiti e di 14 nell'isola di Guadalupa, la prima colpita dal flagello. **a. p.**

Agente di Ps ruba le paghe dei colleghi (sette milioni)

Arrestato a Milano e denunciato al Tribunale militare Aveva sottratto il denaro dalla cassaforte del Comando

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 agosto.

Un agente di P. S., occupato come scrivano al comando del Nucleo celere della polizia, ha rubato dalla cassaforte del reparto sette milioni e mezzo, il corrispettivo delle paghe dei suoi colleghi: la somma è già stata recuperata e l'agente arrestato e deferito al tribunale militare.

Ieri pomeriggio un sottufficiale addetto al pagamento degli stipendi delle guardie di P. S. che dipendono dal comando del Nucleo celere che è di stanza nella caserma di Sant'Ambrogio, nell'omonima piazza, recatosi nella fureria per prelevare del denaro si è accorto che la cassaforte era stata aperta e che erano spariti sette milioni e mezzo.

Il sottufficiale avvertiva subito i superiori i quali, in collaborazione con gli agenti della Squadra mobile, potevano accertare che il forziere doveva essere stato aperto con chiavi false da qualcuno che ne conosceva la combinazione: la vera chiave, infatti, era stata consegnata ieri mattina al comando dal sottufficiale di servizio.

Le indagini venivano quindi ristrette attorno alle persone che potevano accedere nella stanza e si accertava che uno scrivano — l'agente di P. S. Serafino Calderoni di 32 anni da Leonforte (Enna), addetto al comando — era stato visto nel primo pomeriggio aggirarsi nei corridoi con fare sospetto.

L'agente, poco prima che venisse scoperto il furto, era stato inoltre scorto dall'ufficiale di servizio alla porta principale uscire con una borsa sotto il braccio che non aveva più al suo rientro dopo circa mezz'ora. Messo alle strette l'agente ha confessato di essere l'autore del furto.

Lo scrivano aveva preparato il «colpo» da tempo. Grazie alle sue mansioni poteva avere con una certa facilità le chiavi della cassaforte e con una serie di calchi era riuscito a prenderne l'impronta e a farsene poi fare una falsa. Aveva quindi atteso il momento più propizio per agire e ciò è avvenuto ieri subito dopo colazione.

Messo il denaro in una borsa l'agente si era recato alla vicina stazione delle Ferrovie Nord ed aveva depositato la cartella al bagagliaio con l'intenzione di riprenderla più tardi. La borsa contenente il denaro è stata subito recuperata.

g. m.

Cinque avvelenati a Napoli dopo un banchetto nuziale

Napoli, 28 agosto.

(a. l.) Cinque persone, fra cui un bambino in tenera età, sono rimaste avvelenate ad un banchetto nuziale ed hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale, dove per diverse ore sono rimaste fra la vita e la morte. Il grave caso di avvelenamento collettivo è avvenuto a Santa Maria La Bruna.

Per festeggiare le nozze fra Rita Capasso, di 19 anni e Giuseppe Polito di 25, era stato offerto agli invitati un banchetto con diverse pietanze, dolci, «desserts» e gelati. Quando, partiti gli sposi, gli invitati hanno fatto ritorno alle rispettive abitazioni, sono cominciati i primi malesseri: vomito, forti dolori al ventre, vertigini. I più gravi sono apparsi Domenico Capasso, di 24 anni, ed il piccolo Ferdinando Cerbone, di due, la cinquantenne Maria Tignola, il dodicenne Giovanni La Rocca e Vincenza Capasso, di 54 anni, i quali hanno dovuto essere trasportati d'urgenza ai «Riuniti» di Napoli, dove sono stati giudicati in pericolo di vita. Dopo la lavanda gastrica le loro condizioni sono migliorate.

Sospese a Milano le licenze a due bar di Giacomo Tubino

L'importatore genovese è in carcere per contrabbando di caffè - Il provvedimento adottato dalla polizia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 agosto.

La vicenda di Giacomo Tubino, l'importatore genovese arrestato per contrabbando di caffè nell'ambito del «porto franco», ha gravi conseguenze anche in campo amministrativo: in questi giorni, a carico del commerciante, sono stati adottati provvedimenti dalla Questura di Milano che lo colpiscono nella sua catena di negozi per la vendita del caffè.

Nella capitale lombarda, infatti, l'autorità di P. S. ha sospeso la licenza di esercizio a due negozi di Giacomo Tubino in forza di un articolo del testo unico della legge di pubblica sicurezza che prescrive «la sospensione o la revoca della licenza nel caso in cui il titolare della stessa sia impossibilitato a condurre l'esercizio».

I due negozi di Giacomo Tubino, a Milano, si trovano uno in via Cesare Correnti 20, l'altro in via Spadari 7. Risultano entrambi intestati al commerciante per conto della «G.R.C.» (Gestione rivendita caffè) con sede a Genova in via Fieschi 10.

Le rivendite di caffè ed i bar sono dotati di due licenze: una comunale, l'altra rilasciata dalla Questura. Quella comunale si riferisce alla sola vendita di caffè in grani, mentre quella di P. S. si riferisce a caffè espresso ed alcolici in generale.

La Questura ha ora sospeso la licenza di sua competenza per entrambi gli esercizi in attesa della conclusione del procedimento giudiziario a carico di Tubino, segnalando la cosa al Comune il quale non ha però ritenuto opportuno sospendere la licenza di sua competenza, per cui gli esercizi Tubino a Milano sono tuttora aperti funzionando però per la sola vendita di caffè in grani essendo invece interrotto il servizio di bar.

Al momento della sospensione della licenza di P. S. il negozio di via Spadari risultava ceduto alla signora Mirella De Angelis con regolare atto di vendita mentre la licenza era ancora intestata a Tubino.

g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti a vaglia, a mezzo corrente postale n. 2/15936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devi essere aggiunto il solo costo cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza a lei indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o «altre simili».

COMMERCIALI L. 180 per parole

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 66, telefono 851-836.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lasaria, Unione Sovietica 157. O365
THERMOBLOC originale belga Wilson automatico, 125.000 Kcal, perfetto vendesi vera occasione. Tel. 793-763.
TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Perizzo e Aglietta, telefono 481-012.

ARTIGIANATO L. 180 per parole

ABILI artigiani edili convenientemente ripetono sopraelevano costruiscono. Preventivi gratis. Telefonare 488-178.
AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. C297
IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, retrattori costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti rateali a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Finotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.
A. ACQUISTEREI, cercansi in gerenza negozio torrefazione, giornali, chiosco giornali, cartoleria, profumeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». O319
ATTENZIONE. Cedo avviata specializzata autofficina attrezzata licenza autonoleggio. Telefonare 279-951.
CEDESI avviato laboratorio falegnameria zona Perella. Tel. 383-458 ore ufficio. A85719
CEDESI negozio profumeria corso Trapani causa trasferimento. Telefonare ore pasti 372-654. A85830
CEDO bar super 2 sale biliardo centralissimo 9.000.000. Tel. 547-904.
CERCASI gerente bar superalcoolico esigesi capacità serietà. Tel. 773-913.
TORREPACIOLE superalcoolici centrale vendesi. Telefonare 546-245.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gerbi vendonsi, mutuo. Telefonare 939-342, 280-474.
ACQUISTASI contanti alloggio moderno [illegible] mq. sopra terzo piano, indicare sito ripartizione distribuzione prezzo e mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8229 — Torino».
ACQUISTEREI subito casetta con basso fabbricato oppure officina. Telefonare 232-458. A85791
APPARTAMENTO due camere soggiorno tinello cucinetta doppi servizi, via Gorizia, vendiamo 8.600.000 più mutuo. Telefonare 527-420.
BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere, tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-823.
CASCINA provincia Asti vendo, giornate 64. Ore ufficio tel. 650-460, ore pasti tel. 732-340. A85931
ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 2, 4, 3 CAMERE. CONTANTI L. 850.000 PER CAMERA. RIMANENZA CIRCA LIRE 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TELEFONARE 518-426, 511-356 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82
IMPERMEABILIZZA tetti e terrazzi, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76
ITALCASE corso Matteotti 0 vende in zona Madonna di Campagna/Lucento meravigliosi alloggi di 2-3 camere. Pronti subito. Mutuo, prezzi convenientissimi. Nessuna commissione e diretti allo titolare dagli acquirenti.
PINO Torinese forti panoramici terreno 2000-4000 metri controllabile massima accesso diretto strada autoparamina vende privato. Tel. 512-338.
TERRENO industriale mq. 16.000 zona quadrilatero autostrade progetto approvato vendesi conveniente-mente. Telefonare 555-349.
TORRE del Mare (Savona), stupende gemme del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965. Opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, c.so Semione 52. Tel. 312-487, 332-190. 23974
VENDESI BLOCCO ULTIMI 10 APPARTAMENTI, CAMERE 32, PER COMPLESSIVI MQ. 1040, OLTRE 1 BOX, L. 54.400.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE LIRE 44.400.000. TELEFONARE 518-426, 511-356 FERIALI OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82
VENDO casa panoramica parco molto ombroso sul Monferrato. Telefonare dalle 18 in poi 589-068, 395-272.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi pienamente referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477
CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461 O71
COPPIA anziana attenderebbe alloggio 3 camere servizi, terrazzo o giardino zona precollinare, ogni referenza. Telefonare 675-054 ore pasti.
IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.
REFERENZIATO cerca alloggio zona corso Vittorio, Madonna Campagna, Lucento. Telefonare 294-444.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefon. 528-539.
A Grugliasco, medesime case, affittasi alloggi 20.000-26.000. Tel. 398-695.
AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere tinello servizi unico stabile. Telefonare 890-257, 851-700.
AFFITTANSI unico stabile alloggi 2-3 camere, e magazzini, seminterrati ampi e luminosi. Telefon. 851-709, 890-257. A84011
AFFITTASI alloggio 3 camere viale XXV Aprile 173. A86175
AFFITTASI laboratorio mq. 200. Telefonare 241-256. A86076
AFFITTASI in corso, centro barriera Milano, alloggio 3 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino». A85272
AFFITTASI 35.000 ufficio sistemate pianterreno 4 camere servizi passeggi Bersini. Telefonare 83-216.
AFFITTO alloggio nuovo 3 vani servizi, corso Traiano. Telef. 691-747.
ALLOGGETTO moderno affittasi borgo Vittoria, Rivoigarri negozia via Luini angolo via Borsi. O65
ALLOGGI SIGNORILI, FINITI CON TAPPEZZERIA, CHIAVI IN MANO, IMPRESA AFFITTA DIRETTAMENTE IN VIA ONORATO VIGLIANI 17, LOCALI UFFICI, AMBULATORI SALONI CON SOVRASTANTI UFFICI. TELEFONARE 322-327.
ATTICO centrale cinque ambienti doppi servizi grande terrazzo affittasi famiglia referenziata 75.000 mensili. Telef. 731-736 ore pasti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autungarsi imballi, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastrosietro. O1321
CENTRALE signorile tre camere cucinetta servizi affittasi 35.000. Telefonare 688-117. A85519
CORSO Fiume 4 affittasi alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi [illegible]
DUE cinque camere ancha ammobiliato medesima casa affitta Italia, Re Umberto 26, telefono 528-594.
ENTE pubblico affitterebbe locali uso ufficio preferibilmente zona centrale. Telefonare ore 9-13: 547-380.
IMPRESA affitta alloggi signorili 2-3-4 [illegible] servizi. Telefono 64. Telefono 334-933. O286
LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 554-556 (pasti).
PINO affittasi in casetta alloggio 4 vani, bagno, terrazza, giardinetto, garage. Non riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino».
TRE camere cucina [illegible] terino Lancia 25.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8259 — Torino». A86152
VIA Adamello 6 affittasi camera servizi. Visibile 16-17. A86174
VIA Artisti 1 affittasi alloggio mansarda due camere cucina servizi.
VIA Moncalvo 19 affittasi villa signorile otto locali servizi. Visibile 16-18. A85173

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parole

AL mare Imperia Muriaido-Sarà vende alloggi signorili una più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).
ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina/ufficio/ambiente 600 giornaliere una persona. Telefon. 581-617 Torino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Eli Angela, via Torino 29, telefono 42-706. Ottimo trattamento, prezzi modicissimi. 25043
FINALMARINA ristorante pensione Piero via Bolla trattamento familiare settembre lire 1800. 25086
HOTEL Olympic, Diano Marina, telefono 45-485, nuovissima costruzione, tutti comforts, parcheggio, garage, spiaggia privata. Prezzi modici.
HOTEL Villachiara, Albisola, tranquillo, confortevole, giardino. Riduzioni, interpellateci. Tel. 41.545.
LOANO Hotel Continental, camere bagno balcone vista mare prezzi minimi settembre ottobre. Telefonare Torino 594-522. A85284
LOANO, Etoile, Mezza 92, telefono 60-461, ottimo trattamento, giardino, cabina, dal 20 agosto 1700.
OULX Valle Susa Pensione Seguret settembre 1700 complessivo, trattamento familiare. Telefono 80-31.
PENSIONE Sport, Noli Martino. Ottimo trattamento, prezzi modici, vicinissimo mare. Interpellateci.
RIMINI Bellariva Pensione Prete vicino mare, [illegible] Settembre 1300 completissive. 24768
RIMINI Pensione Altieri, vicina mare, [illegible] cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 25009
RIMINI Pensione Lidia, viale Pascoli. Ottimo trattamento, Settembre 1500 complessive. 24730
RIMINI Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato, settembre 1500 complessive. Tel. TO 386-349.
RIMINI Rivazzurra, Pensione Graziella, via Catania. Settembre 1400-1500 complessive. 25009
SETTEMBRE a Rimini, Hotel Ingrid sul mare. Informazioni a Torino telefono 276-493. A85915
SUL mare Do Anny, via Roma, telefono 49-339, Luiguella, pensione familiare, prezzi modici.
TROPIC [illegible] Riccione, modernissimo, direttamente sulla spiaggia, signorilità, distinzione, tranquillità.
VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono. Vicinissimo mare. Giardino. Parcheggio. 24730
VARAZZE Hotel Gran Colombo, posizione centrale, tranquilla. Ottima cucina. Interpellateci. 24730
VISERBA Pensione Arlecchino servizio inappuntabile ottima cucina, prezzi modici. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parole

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Morin, via Pio V, telefono 687-006.
ALL'ISTITUTO Cima, primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, datt

Lunedì a Ginevra la conferenza atomica mondiale

Tremila scienziati di 71 Paesi al convegno nucleare di Ginevra

Il sovietico Emelyanov (che presiederà i lavori) dichiara: «Lo sviluppo dell'energia atomica di pace richiede la cooperazione di tutti» - Allo studio progetti considerati fino a qualche anno fa da fantascienza - Si tenta di ottenere (a prezzi economici) la conversione diretta del calore in energia e la trasformazione dell'acqua di mare in acqua potabile

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 28 agosto.

Nei padiglioni del monumentale Palazzo dell'Onu alla periferia di Ginevra tutto è pronto per la III Conferenza mondiale sull'impiego dell'energia atomica. Il discorso d'apertura sarà pronunciato lunedì mattina dal segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ma la maggior parte dei tremila scienziati invitati a partecipare al convegno, in rappresentanza di settantuno paesi europei ed extra europei, è già sul posto per i contatti preliminari.

La prima conferenza mondiale per l'utilizzazione pacifica dell'atomo si tenne nel 1955, a Ginevra, la seconda, sempre nella città del Lemano, tre anni più tardi. Tra i primi due convegni e l'attuale sussiste una differenza che non si esita a definire fondamentale: se nel '55 e nel '58 le conversazioni degli scienziati vertevano su questioni di carattere teorico, sei anni più tardi l'era atomica sotto il profilo pacifico è diventata una realtà: nelle settecentoquarantanove relazioni che verranno esaminate durante i dieci giorni di lavori della terza conferenza si parla quasi esclusivamente di questioni pratiche, ossia della realizzazione di grossi progetti che un decennio fa sembravano da fantascienza.

Non ci soffermeremo su complicate formule matematiche, né sui nuovi procedimenti per la trasformazione delle materie fissili, ma sulla scorta dei documenti messi oggi a nostra disposizione cercheremo piuttosto di vedere quali benefici ci deriveranno nei prossimi anni dall'applicazione pacifica dell'energia nucleare.

Uno dei capitoli più interessanti riguarda la produzione di energia elettrica a prezzi commerciali. In Europa e negli Stati Uniti le risorse idriche sono sul punto di esaurirsi, né si può puntare sulle centrali termiche, in quanto un giorno o l'altro anche le riserve di carbone e di petrolio si faranno esigue. Tutti gli sforzi debbono essere dunque concentrati sullo sfruttamento razionale dell'energia nucleare, tanto più che in questo campo le risorse appaiono infinite.

Per ritornare alla produzione di energia elettrica, siamo in possesso dei seguenti dati: se all'epoca della prima conferenza mondiale per l'uso pacifico dell'atomo erano stati appena abbozzati i primi progetti per la costruzione di centrali atomiche a fini commerciali, ora sono in funzione, nelle varie parti del mondo, ben quarantasette reattori per l'erogazione di corrente elettrica, mentre altri trenta sono in fase di costruzione. Attualmente le centrali atomiche generano una potenza complessiva di 5 milioni di KW; alla fine del '65 si passerà a 8, nel '70 a 20, nell'80 a circa 100 milioni di KW.

Sarebbe erroneo pensare che, avviata la costruzione di reattori commerciali, gli scienziati intendano dormire sugli allori. Tutt'altro. Dalle numerose relazioni che nei prossimi giorni verranno discusse all'Onu di Ginevra emerge chiaramente la volontà di perfezionare gli attuali impianti e, soprattutto, di escogitare nuovi sistemi di produzione allo scopo di abbassare i costi. Al riguardo conviene citare le parole pronunciate recentemente dal sovietico Vassili Emelyanov, che presiederà i lavori del terzo convegno ginevrino: *«Le centrali atomiche si sviluppano tuttora in misura molto importante. Si può perciò essere certi che l'atomo avrà una parte determinante nella produzione di energia in molte nazioni europee ed extra europee. Tuttavia tale sviluppo è subordinato alla cooperazione e all'unificazione degli sforzi di tutti gli scienziati del mondo. Se non si cercherà tale premessa, non si potrà giungere alle mete fissate».*

In altri documenti viene illustrata la necessità di una adeguata integrazione delle centrali nucleari nelle attuali reti di distribuzione dell'elettricità, affinché sia possibile ottenere la conversione diretta del calore in energia e l'impiego delle forze nucleari per la purificazione dell'acqua. E' pure progettata, sempre mediante l'energia atomica, la trasformazione dell'acqua marina in acqua potabile. Di tali problemi — risulta da un altro rapporto — si stanno occupando numerosi paesi, poichè l'inquinamento dei fiumi e dei laghi ha raggiunto proporzioni estremamente preoccupanti, specie nei paesi industrializzati.

Soddisfacenti vengono considerati i progressi ottenuti negli impianti che hanno lo scopo di proteggere negli stabilimenti atomici l'organismo umano contro i gravi pericoli delle radiazioni. Ne è del resto una prova il fatto che, stando a varie relazioni, gli equipaggi dei sommergibili atomici (non avrebbero patito danni alla salute. Non del tutto risolto appare invece il problema della distruzione delle scorie atomiche: il rimedio migliore sarebbe quello di rinchiuderle in caverne scavate all'interno di montagne.

Diverse riunioni saranno dedicate all'applicazione degli isotopi nelle ricerche fisiche e chimiche, nonché nell'industria e nell'idrologia. Infine, l'utilità dell'energia atomica sarà esaminata sotto il profilo medico e nel settore dell'agricoltura. Un giorno o l'altro, si afferma, l'atomo potrà pure servire a distruggere i parassiti che minacciano le piantagioni.

I promotori della 3ª Conferenza mondiale per l'impiego dell'energia atomica non si sono dimenticati del pubblico, particolarmente numeroso in questi giorni d'estate a Ginevra: in un padiglione attiguo al Palazzo dell'Onu è stata allestita, con la collaborazione di diciotto paesi, una mostra delle ultime conquiste della scienza atomica. L'Italia vi occupa una parte importante.

l. f.

Condannati a Savona tre torinesi ladri d'automobili e scassinatori

Avevano rubato due vetture e il denaro di alcuni distributori

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 agosto.

(m. f.) Tre giovani torinesi, ladri d'auto e scassinatori di apparecchi automatici, sono comparsi oggi davanti al nostro Tribunale.

I tre imputati — Agrippino Costa, Vincenzo Gigante e Giorgio Sciascia, tutti di 22 anni e residenti a Torino — dovevano rispondere di un furto d'auto di proprietà del signor Calignacelli di Torino, che l'aveva lasciata temporaneamente incustodita, presso un parcheggio della città la notte del 13 aprile scorso, e di furto di un'altra vettura, di proprietà di Giuseppe Tessitore, commesso in Savona la notte del 25 aprile '63. I giovani si erano inoltre resi responsabili della scasso di molti distributori di dolciumi, per impossessarsi delle somme che vi si trovavano depositate. Sul Costa pesava anche l'imputazione di porto abusivo di rivoltella.

Durante l'interrogatorio gli imputati hanno ammesso parzialmente i fatti, cercando di attenuare la gravità delle loro colpe. Esaurita l'istruttoria processuale, ha pronunciato la sua requisitoria il P. M. dott. Boccia il quale, attraverso l'esame dei fatti, ha posto in risalto la responsabilità dei ladri torinesi, chiedendo per il Costa due anni e due mesi di reclusione, cinquantamila lire di multa e due mesi di arresto, per il Gigante un anno e sei mesi di reclusione e sessantamila lire di multa, con il beneficio della condizionale, e per lo Sciascia quattro anni e tre mesi, e 120 mila lire di multa. Gli avvocati difensori, Pietro Calabria e Camillo Becce, hanno invocato le attenuanti generiche e il minimo della pena.

Il Tribunale ha condannato il Costa a tre anni e due mesi di reclusione e due mesi di arresto, e settantamila lire di multa, Vincenzo Gigante ad un anno e sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, e Giorgio Sciascia a quattro anni e tre mesi di reclusione e centomila lire di multa. Al Gigante è stato concesso il beneficio della condizionale, e quindi è stata ordinata la sua immediata scarcerazione.

Giunto a Napoli il giovane che è stato graziato da re Gustavo

E' un napoletano che aveva accompagnato a Stoccolma il fratello operato (ma il male è inguaribile) dal prof. Olivecrona - Era stato condannato a un mese per rissa con due marinai

Romano Pacchelli, il giovane napoletano graziato da re Gustavo di Svezia (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 agosto.

(a. l.) E' giunto nella nostra città, dopo una breve sosta a Francoforte (Germania), dove risiedono la moglie e una figlioletta, Romano Pacchelli, di 28 anni, il giovane napoletano che la scorsa settimana è stato graziato dal sovrano di Svezia. Egli è stato rimesso in libertà dalle carceri di Stoccolma dopo avere scontato tredici giorni di pena detentiva: era stato condannato a un mese di prigione per essere venuto alle mani (per difendersi sostiene lui) con due marinai scandinavi in un luna park. Si trovava nella capitale svedese per avervi accompagnato il fratello Enrico, di 32 anni, il quale era stato sottoposto ad un intervento chirurgico al cervello dal prof. Olivecrona. L'operazione però aveva avuto esito negativo.

La grazia del sovrano gli è stata accordata per consentirgli di riabbracciare il fratello Enrico, condannato da un male inguaribile. Quest'ultimo abita a Portici insieme con la sua famiglietta. La moglie, Maria Carella, di 29 anni, insegnante, gli ha taciuto la natura del male che lo consuma lentamente giorno per giorno, con insopportabili fitte al capo.

Commovente è stato l'incontro tra i due fratelli. Ad Enrico, Romano ha detto che il suo avvocato è riuscito ad ottenere una revisione del processo, durante il quale sarebbe stato assolto per mancanza di prove. In casa di Enrico Pacchelli si vivono ore di drammatica apprensione nel timore che l'infermo possa intuire la verità sul tremendo male che lo affligge.

Una commissione parlamentare sta preparando la legge

Un progetto in Svezia per consentire agli adulti di riprendere a studiare

Un'inchiesta ha accertato che a 10 anni dalla fine della scuola non si ricordano le più elementari nozioni - Si pensa di istituire dei corsi di aggiornamento per corrispondenza e per telefono a spese dello Stato - Gli industriali ridurranno le ore di lavoro per i dipendenti che li frequenteranno

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 28 agosto.

Una Commissione parlamentare, che si vale dell'appoggio di un gruppo di esperti qualificati, sta elaborando, su incarico del governo, un grandioso progetto, inteso a dare a tutte le persone adulte la possibilità di completare i loro studi, di aggiornarsi e di accrescere le proprie cognizioni teoriche e pratiche senza dover sostenere alcuna spesa o dover interrompere la normale attività e senza aver bisogno di studiare nelle ore che dovrebbero normalmente essere dedicate al riposo od al sonno.

Se il progetto, come si prevede, verrà approvato dal Parlamento, saranno istituite nei maggiori centri svedesi «scuole per adulti», basate sul sistema di insegnamenti pratici e moderni che richiedono una limitata presenza dell'allievo sui banchi di scuola: dischi, magnetofoni, comizi per lettera e consigli per telefono saranno alla base dei corsi, che comprenderanno la maggior parte delle comuni materie necessarie alla vita pratica.

L'idea delle «scuole per adulti» è stata elaborata a seguito di indagini accurate tendenti a rilevare il grado di preparazione ed i ricordi scolastici delle persone che da anni esercitano una professione: i risultati delle indagini in questione hanno permesso di accertare che una buona parte degli adulti, già dopo una decina di anni dal termine degli studi, hanno dimenticato più o meno completamente una serie di cognizioni, delle più elementari alle più complesse. Tanto per fare un esempio, si è rilevato che mentre tutti a scuola apprendono il calcolo delle frazioni, il teorema di Pitagora, i principi elementari della fisica e della chimica ed i calcoli mercantili, solo l'otto per cento di coloro che non necessitano di queste nozioni per l'attività che esercitano ricorda esattamente dopo dieci anni dalla fine della scuola gli insegnamenti ricevuti.

Molti adulti, inoltre, o per desiderio di istruirsi ulteriormente o per necessità pratiche, sentono il bisogno di tornare sui banchi di scuola, sopportando una serie non indifferente di sacrifici, che vanno dal pagamento della retta dei corsi alla perdita di ore di sonno, ad una minor partecipazione alla vita familiare ed alla astensione dai ben meritati svaghi e divertimenti.

La Commissione parlamentare, in uno studio preliminare ora pubblicato, ha espresso il parere che è ora di farla finita con la figura dell'adulto che, terminato il lavoro e magari dopo aver saltato la cena, corre a scuola per poterai istruire o migliorare, successivamente si reca a casa e molte volte abusando di simpamina perde ore preziose di sonno, studia e fa i compiti alla luce artificiale. Il risultato di questo sistema può indubbiamente essere una elevazione del livello culturale medio, ma si risolve anche in un danno alla salute dell'individuo e in un sfavorevole rapporto affettivo e sociale con la famiglia, gli amici ed i conoscenti. Senza contare che le ore sottratte al riposo finiscono con il pagarsi in qualche modo: chi ne fa in genere le spese è il datore di lavoro, che da un individuo stanco e nervoso non ottiene il rendimento massimo che ha diritto di pretendere.

Un altro dei problemi attentamente presi in esame dalla Commissione parlamentare si riferisce all'aggiornamento delle cognizioni già acquisite ed alla diffusione dei nuovi metodi di lavoro: attualmente la intensità delle ricerche scientifiche e gli studi che continuamente si sviluppano in ogni parte del mondo impongono una elasticità di pensiero e un adattamento costante ai nuovi problemi, acquisibili soltanto se vi è la possibilità di seguire veramente tutto quel che accade.

Esaurite queste premesse, la Commissione intende proporre l'istituzione di scuole di ogni grado, a partire dalle medie, ove gli adulti potranno completare e aggiornare quanto già sanno, e ove, se vorranno, potranno anche istruirsi in materie che non hanno mai studiato prima. Le scuole funzioneranno con orari diurni o semiserali e la partecipazione ai corsi sarà concordata con i datori di lavoro: le relative organizzazioni sindacali hanno già ottenuto l'assenso degli interessati, che permetteranno ai loro dipendenti di terminare un po' prima del solito il lavoro o di iniziarlo un po' più tardi nel caso di necessità di studi.

Lo Stato si addosserà tutte le spese relative, che consisteranno soprattutto nella distribuzione di dischi e di magnetofoni, nel pagamento degli onorari agli insegnanti che, non muovendosi nemmeno dalle loro abitazioni, potranno correggere i compiti assegnati, che verranno ricevuti e rispediti per lettera. In pratica, soltanto le informazioni, i corsi preliminari e gli esami richiederanno la presenza degli interessati; i diplomi saranno completamente parificati a quelli delle scuole normali.

E' opportuno rilevare che le «scuole per adulti» saranno intese come elemento di completamento, e che quindi, di norma, non offriranno la possibilità specifica di acquisire un titolo di studio; specializzeranno invece in determinati rami o materie che serviranno per la carriera e che soddisferanno le ambizioni di conoscenza dei singoli. In altre parole, le «scuole per adulti» non sforneranno o insegnanti o geometri o ragionieri; qualificheranno invece l'individuo come esperto, ad esempio, in tecnica d'ufficio, in matematica, nelle mansioni statistiche.

Questo importante passo nell'abilitazione alla vita pratica in determinati rami dovrebbe risultare in specializzazioni specifiche oggi particolarmente richieste dalle varie aziende che intendono incanalare i loro collaboratori verso determinati rami produttivi per i quali è necessaria la conoscenza di nozioni precise più che un complesso di cognizioni varie che sono indubbiamente utili ma che finiscono con il risultare collaterali all'attività intrapresa. I fondi per le «scuole per gli adulti» verranno prelevati dal bilancio del ministero dell'Istruzione e i corsi saranno aperti a tutte le persone di buona volontà che, senza particolari sacrifici, potranno così migliorare le loro conoscenze e completare, nell'interesse nazionale, la loro preparazione culturale e scientifica.

Walter Rosboch

Una diciottenne rapinata a Pinerolo di un milione all'uscita dalla banca

La ragazza, impiegata, ha ritirato assegni e denaro in contanti - Un uomo, balzato da un'auto in sosta, le ha strappato la borsa con i valori: poi è fuggito sulla vettura, dove lo attendeva un complice - Rilevati da un passante i numeri di targa, ma probabilmente l'automobile è stata rubata - I malviventi sono scomparsi

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 agosto.

Oggi a Pinerolo, poco prima di mezzogiorno, una ragazza di 18 anni, impiegata presso una società di autolinee, è stata aggredita e rapinata della borsa contenente valori per oltre un milione di lire, in contanti e assegni bancari.

La giovane, Ugolina Busin, abitante a San Secondo di Pinerolo, si era recata, come di consueto, presso la filiale dell'Istituto San Paolo ed aveva incassato 170 mila lire in contanti e due assegni, uno di 977.367 lire, emesso dal Credito Italiano ed intestato alla Pirelli di Torino, e uno di 38.300 lire emesso dalla Banca Popolare di Novara ed intestato all'Enel di Rivoli.

L'impiegata, dopo aver messo i valori in una borsa d'ufficio, nella quale c'erano anche lettere e documenti di particolare interesse per la Società, era uscita dalla banca dirigendosi verso i portici di via Buniva, distanti circa cento metri. Sull'angolo era in sosta una «2300» targata TO 530265, col motore acceso. A bordo c'erano due giovani, uno poco meno che ventenne, forse un meridionale, piccolo di statura, bruno coi capelli crespi, che indossava una maglia rossa; il secondo, un po' più attempato, vestiva più accuratamente.

Appena la ragazza è giunta vicino alla vettura, il più giovane è balzato dal sedile e, senza pronunciar parola, le si è gettato addosso; dopo averle strappato con violenza la borsa, è risalito immediatamente dall'auto, mentre il complice innestava la marcia e si dirigeva a tutta velocità verso via Monte bello e poi corso Piave. Nella rapida manovra, per poco il guidatore non investiva un'automobile proveniente da via Buniva, che aveva la precedenza, e una seconda vettura ferma all'angolo di via Montebello, dalla quale stava scendendo l'assicuratore geom. Aldo Gallea, che è stato sfiorato dai rapinatori. Il Gallea riusciva a rilevare il numero di targa dell'auto.

La ragazza, colta da un collasso nervoso, è stata soccorsa da alcuni passanti che avevano assistito alla drammatica scena. Dalla banca accorrevano alcuni impiegati, che telefonavano immediatamente ai carabinieri; dei rapinatori, però, era sparita ogni traccia. Probabilmente, seguendo corso Piave, i due si erano diretti verso via Vigone e poi sulla statale per Torino. L'auto, di proprietà di Felice Pennaglia, di Rivoli, si ritiene sia stata rubata dai due rapinatori, i quali, scegliendo per fare il colpo il giorno in cui vengono solitamente effettuati prelievi per le paghe agli operai, speravano forse in un bottino più sostanzioso.

La direzione delle indagini è stata assunta dal maresciallo Giordani, che comanda la stazione di Pinerolo, e che si è recato subito sul posto per compiere un accurato sopralluogo ed ascoltare tutte le persone che hanno assistito alla fulminea rapina.

m. g.

Ugolina Busin, l'impiegata diciottenne che è stata rapinata ieri mattina all'uscita da una banca di Pinerolo

Inchiesta a Pisa per la morte di due soldati paracadutisti

Stroncati da malore, a distanza di poco tempo, mentre compivano esercizi ginnici - Avevano vent'anni

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 28 agosto.

Due reclute del Centro militare di paracadutismo di Pisa sono morte per collasso cardiocircolatorio a distanza di venticinque ore l'una dall'altra. Un terzo soldato versa in gravi condizioni nell'infermeria del reparto ed è costantemente sotto controllo da parte di medici militari, i quali mantengono il più assoluto riserbo sull'accaduto.

Il primo decesso è quello della recluta Gabriele Corain, di 20 anni, di Zimella (Verona) e residente da qualche tempo a Milano. Il giovane era morto ieri ed era stata avanzata la ipotesi di un infarto. Oggi sono avvenuti due casi — uno dei quali mortale — che hanno messo in allarme il Centro militare, dove è stata subito aperta un'inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato i decessi e il motivo per cui della terza recluta, nella quale non si conosce ancora il nome.

Il Corain si trovava in mattinata nel cortile della caserma con gli altri paracadutisti per gli esercizi ginnici di addestramento, quando, improvvisamente, si è accasciato. Soccorso dagli altri militari il giovane è stato trasportato presso l'infermeria del Centro e poi, con una autoambulanza, all'ospedale di Santa Chiara, ma è morto durante il percorso.

Il corpo del Corain è stato subito trasportato all'Istituto di medicina legale dove oggi il dottor prof. Dominici e i suoi assistenti, Barzaglia e Zavagna, hanno eseguito la autopsia: l'esito dell'esame non è stato reso noto.

La seconda recluta morta oggi si chiamava Gino Luigi Cocco di 20 anni, di Borgo Priolo (Pavia); risiedeva in località «Piazzole» (Pavia). Sul suo corpo i periti settori dell'Istituto di medicina legale effettueranno un'autopsia nelle prime ore di domani.

Il comandante del Centro, col. Mazzi, ha dato disposizioni perchè venissero avvertiti i genitori del Cocco, mentre quelli del Corain, già avvertiti, sono attesi per stasera. I funerali del Corain avverranno domani, a spese del Centro militare.

e. b.

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 9)

AFFITASI camere ammobiliate. Boraso, via Giovanni Semis 3.
AFFITTO bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 528-101. A84378
AMMOBILIATA due letti centralissimo arredamento nuovo signorile bagno, serietà, prezzi modici. Telefonare 655-572. A86257
PENSIONE femminile massima serietà familiare ospita lavoratrici et studentesse prezzi modici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6113 — Torino».
PENSIONE trattamento familiare comodità moderne zona piazza Statuto. Telefonare 487.838. A86093

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ASSISTENTE edile veramente esperto costruzioni civili industriali demolizioni ricostruzioni libero 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino». A86128
ASSISTENTE edile 24enne, settentrionale esperienza costruzioni civili industriali, referenziato offresi. Telefonare 675-843. A86096
CAPOMASTRO 24enne abilitato pratico costruzioni civili, disposto trasferirsi offresi libero subito. Telefonare 890-979. A84928
CAPO OFFICINA DIPLOMATO LUNGA ESPERIENZA COSTRUZIONI METALMECCANICHE IMPIANTI GEODINAMICI BUONE CONOSCENZE ORGANIZZATIVE ASSUMEREBBE DIREZIONE PICCOLA OFFICINA O REPARTO GRANDE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3205 — TORINO».
COMMESSA 17enne offresi libera subito. Telefonare 277-858.
DATTILOGRAFA eseguirebbe ore libere lavoro casa propria. Telefonare 542-903 ore pasti. A85999
DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 277-858.
DICIOTTENNE stenodattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 258-328.
DISSOCIATORE cemento armato pratico assoluta serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3218 — Torino».
DISEGNATORE meccanico neo-diplomato, 17enne, massimo continuare studi, offresi mezza giornata oppure a domicilio. Telefonare 733-885.
ELETTROTECNICO specializzato apparecchiature elettrotermiche lavorazione materie plastiche, autoregolazione temperatura, comandi elettrici, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino». A85131
EPIDIASCOPIO preparazione cilindri stampa fiessografica più colori offresi. Telefonare 491-824 ore pasti.
EX sottufficiale carabinieri 30enne studi medi offresi mansioni fiducia, ufficio magazziniere. Telef. 588-745.
GEOMETRA militesente pratico contabilità tecnica cantieri referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino». A85192
GEOMETRA neodiplomato patentato, impiegherebbesi adeguatamente, preferibilmente impresa stradale, eventualmente offresi disegni e lucidi a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino».
GIOVANE referenziato disponendo ore pomeridiane cerca mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8241 — Torino». A86107
I.B.M. operatore meccanografico 24enne diploma media superiore, pratico lavori centro tradizionale, esamina seria proposta d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3199 — Torino».
IMPIEGATO magazziniere pratico farmaceutici e contabilità, patente auto, militeassolto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino».
INFERMIERA diplomata ventenne offresi per sala medica stabilimento o ambulatorio. Telefonare 394-041.
LAUREATO giurisprudenza 29enne referenziato occuperebbesi insegnante materie giuridiche letterarie anche ore serali. Dott. Amalfa presso Salvatore, via Vandalino 7/14, Torino.
MAESTRA 23enne impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino».
MAESTRINA referenziata moralità religiose impiegherebbesi collegio istituto cambio vitto alloggio e modesta remunerazione mesi settembre, ottobre, novembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8255 — Torino». A86144
MANUTENZIONE. Capo servizio, esperienza pluriennale, diplomato, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3242 — Torino».
OFFRESI segretaria allegro carattere 4 lingue libera ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino».
PENSIONATO impiegato commercio pratico tutti lavori ufficio, cassa, paghe contributi, corrispondenza inglese francese impiegherebbesi ed accetterebbe lavoro saltuario anche domiciliio, disposto viaggiare Italia estero; per eventuale incarico fiducia disposto cauzionare, referenze. Telefonare 673-680. A86286
PERITO elettrotecnico, primo impiego offresi. Telefonare 557-048.
PERITO industriale, disegnatore elettromeccanico, lunga pratica progettazione, costruzioni apparecchiature elettriche per impianti industriali media e bassa tensione; automatismi semplici; disegno meccanico; piccola carpenteria. Disponendo molto tempo libero esamina offerta lavoro, anche proprio domicilio. Telef. 877-122.
PIEMONTESE 30enne presenza, facilità parola, perfetta conoscenza disegno, lunga pratica officina, già operatore macchine offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8246 — Torino».
PRIMO impiego stenodattilografa 16enne offresi. Telefonare 291-057.
RAGAZZA 19enne con buona conoscenza parlata e scritta inglese francese offresi per impiego possibilmente solo invernale. Scrivere albergo Paradiso, Cogne. A81515
RAGIONIERA neo-diplomata primo impiego offresi. Telefonare 764-889.
RAGIONIERA 1° impiego offresi. Telefonare 254-044. A86030
RAGIONIERA 23enne inglese francese, capace trattative alto livello, contabilità, cerca interessante attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino». A86234
RAGIONIERE 24enne esperienza lavori ufficio, conoscenza Audit at calcolatrici offresi seria ditta Torino o provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8261 — Torino».
RAGIONIERE 30enne bilanci contabilità industriale IBM scopo miglioramento esaminerebbe proposte da seria azienda torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8283 — Torino». A85232
SEDICENNE stenodattilo offresi 1° impiego. Telefonare 882-295.
SIGNORA trentenne ragioniera conoscenze inglese-francese dattilografia pratica ufficio, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8258 — Torino». A86150
SIGNORINA, abilitata alla mano d'opera di qualsiasi settore, pratica lavori ufficio in genere, con esperienza biennale, offresi scopo miglioramento a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino».
SIGNORINA licenza commerciale dattilografia offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3229 — Torino». A86064
SIGNORINA 30enne lunga pratica lavori ufficio, precisa, volonterosa, offresi quale segretaria presso ufficio notarile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8225 — Torino».
STENODATTILOGRAFA pratica qualsiasi lavoro libera subito offresi. Telefonare 781-891.
UNIVERSITARIA offresi impiego mezza giornata o ore serali e festivi. Telefonare 882-295. A86291
VENTIDUENNE liceo scientifico militesente patente auto conoscenze tedesca inglese francese offresi impiego preferibilmente automobilistico. Telefonare 591-575 ore pasti.
VENTINOVENNE pratica ultradecennale studio offresi. Telefonare 991-019. A85779
VENTIQUATTRENNE compatista commerciale, pratica lavori ufficio, ottimo francese, conoscenza tedesco, inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavori a turni si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita, presentarsi via Garibaldi 59, secondo piano. O156
CERCASI apprendista cammesso anni 16. Telefonare 588-854.
CONTABILE uomo-donna media età praticissima lavori ufficio cercasi urgentemente da ditta metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Torino». 20614
IMPORTANTE industria dolciaria Torino assumerebbe praticissima ramo quale segretario titolare massima discrezione. Scrivere Tognazzo, corso Vittorio Emanuele 206, Torino.
IMPORTANTE industria metalmeccanica 15 km. Torino cerca per segreteria direzione amministrativa stenodattilo italiano inglese o almeno buono traduttrice inglese tedesco. Scrivere dettagliando pretese al riferimento: «Pubblicità Stampa 8137 — Torino». A85227
INDUSTRIA Barriera Milano cerca signorina 18-20enne dattilografia praticissima paghe contributi. Telefonare 273-494. A86209
RAGIONIERA o pratica contabilità cerca Ditta esportatrice torinese. Menoscrivere curriculum e richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8174 — Torino». A85552
16-17ENNE stenodattilo seria intelligente cerca importante Ditta Riviera Milano. Telefonare 235-734.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE prima categoria anni 24 offresi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino». A86211
ARMA Carabinieri pensionato offresi sorvegliante incarichi lieve commissione varia fattorino patente B giardinetto proprio 500. Telef. 902-385.
ASSISTENZA ammalati invalidi offresi ovunque socio Croce Rossa, referenze. Telef. ore pasti 873-266, 875-318. A85879
AUTISTA auto propria dipendente fiducia grande industria torinese offresi ore libere per commissioni città. Telefonare 655-572. A86267
AUTISTA B referenziato offresi Ditta privato città e fuori. Telefonare 552-598 ore ufficio. A86047
AUTISTA C libero mezza giornata offresi ditta eventualmente con macchina propria 750. Tel. 298-215.
AUTISTA C prossima E offresi subito qualsiasi lavoro città linea ditta privato. Telefonare 490-453. A86262
AUTISTA D-E pubblica 33enne fattorino pratico ufficio referenziatissimo pratico città lingua inglese libera subito offresi. Telefonare 721-755.
AUTISTA patente B offresi privato pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino».
AUTISTA torinese referenziatissimo pratico città offresi consegne e lavori magazzino, libero subito. Telefonare 370-971. A85964
AUTISTA 27enne coniugato B, libero, offresi. Telefonare 361-601.
AUTISTA 35enne patente D esperto guida vetture strade offresi ditta. Telefonare 397-668. A86046
AUTISTA 40enne patente E pubblica lunga esperienza autotreni e vetture offresi. Telefonare 682-382. A86190
BAMBINAIA 24enne offresi per casa signorile preferibilmente in Torino, ottima referenze, diploma scuola media inferiore, conoscenza lingua francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8269 — Torino». A81526
BRAVA cameriera 40enne occuperebbesi giornata. Telefonare 510-924.
CAPO officina 38enne, lunga esperienza costruzione attrezzature meccaniche e lavorazioni in serie esaminerebbe proposte serie Ditta torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3235 — Torino». A86075
CINQUANTOTTENNE ragioniere, magazziniere, energico, distributore meccanico collaudi centrale uscita carico scarico custode distributore benzina patente presenza offresi possibilmente fuori città, mill pratiche. Telefonare 282-856. A86239
COMMESSA negozi pratica svalta offresi lavoro continuo. Tel. 366-558.
COMMESSA salumeria drogheria offresi solo mattino. Telef. 260-572.
CONSUGI cercano pulizia scala o custodia già pratici. Tel. 723-708.
CONIUGI mezza età piemontesi referenziatissimi già portinai, marito occupato, cercano portineria. Rivolgersi portineria corso Vittorio 6.
CONIUGI soli 50enni piemontesi offronsi custode ville e lavoro giardinaggio. Telefonare 256-551 dopo le ore 19. A86273
CONIUGI torinesi cercano portineria zona Francia. Telefonare 792-173.
CONIUGI 30enni settentrionali ottime referenze offronsi custodi stabilimento palazzo pulizia. Scrivere: Caterina Tuninetti, corso Roma 85, Moncalieri.
CUOCA tuttofare offresi 8-17 con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino». A86181
ELETTRICISTA 40enne esperienza impianti civili offresi. Scrivere Chiodone, Cortemilia 20. A86284
ELETTROMECCANICO bobinatore esperto manutenzione officina saldatore elettrautogeno offresi. Telefonare 258-924. A85046
EX carabiniere 25enne presenta cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 527-830, ore 15-18.
EX-guardia giurata offresi per mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino». A86071
EX-sottufficiale 26enne patente B, macchine, offresi anche come notturno. Telefonare 885-248. A86205
FATTORINO magazziniere 25enne offresi qualsiasi lavoro patente B. Telefonare 399-531. A86225
FOTOGRAFO 18enne, lievi nozioni sviluppo, dispositivo, pratica industriale, desideroso applicarsi colore, fotomeccanica, offresi. Tel. 893-868.
FRESATORE attrezzista prima offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 — Torino». A86122
GIA' gerente bar offresi subito, mill pretese. Telef. 278-213.
GUARDIANO garage, torinese 35enne patentato, referenziato, libero offresi subito. Telefonare 370-971.
IDRAULICA fattoniere provetto offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8090 — Torino».
MECCANICO riparazione vetture camion scoppio e diesel offresi seria ditta anche autista patente D-E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8283 — Torino». A85232
MOTORISTA lunga esperienza anche all'estero, conoscenza varie lingue, passaporto, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino».
MOTORISTA 2° pratico torneria saldatore elettrico ossiacetilenico offresi. Telefonare 579-611. A86056
MURATORE abile tutto cerca lavoro in cantiere. Telefonare 882-225.
OFFRESI autista 22enne patente B, conoscenza francese (passaporto). Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino». A85264
OFFRESI ebanista. Macelli Giovanni, via Bravin. Telefonare 292-290.
OFFRESI subito commessa pratica panetteria o altri generi. Tel. 260-936
OFFRESI trentaduenne con patente A, pomeriggio libero. Telefonare 796.067 ore 15-18. A86103
OFFRESI verniciatore a spruzzo metallico 15 anni di esperienza, escluso carrozzeria. Scrivere Filpci Giuseppe, via San Tommaso 1. A85997
OFFRESI 16enne come fattorino e altro lavoro. Rateizzo. Tel. 675-008.
PENSIONATA pratica pulizia, guardarobiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3230 — Torino».
PENSIONATO persona fiducia offresi Referenze ineccepibili. Telefonare 288-533. A86300
PENSIONATO 55enne ex-agente offresi per lavori fiducia anche mezza giornata. Telefonare 891-580.
QUARANTENNE referenziato offresi guardiano notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8267 — Torino».

(Continua a pag. 14)

CRONACHE PER LE DONNE

E' direttrice del settimanale «L'Express»

Un'intervista di Françoise Giroud

Le piace vestir bene, viaggiare, avere una bella casa, ricevere «gente intelligente» - E la professione? E' la sua vita, non a caso ha conquistato un posto di primissimo piano nel giornalismo francese - Un solo rammarico: «Per una madre che lavori, è difficile educare bene i figli»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 agosto.

Secondo Françoise Giroud, la donna francese, anche quando è sottoposta ad un duro orario di lavoro, non rinunzia mai ad essere graziosa. Si sottopone, anzi, ad una notevole fatica supplementare per essere sempre gradevolmente presentabile, con un impegno che è tanto più ammirevole proprio nelle donne meno ricche.

La stessa Giroud, d'altronde, è un esempio di questa qualità femminile. Direttrice del settimanale *L'Express* insieme a Jean-Jacques Servan-Schreiber, ha un posto di primissimo piano nel giornalismo francese. Il mese prossimo, *L'Express* muterà interamente veste, verrà pubblicato in fascicoletti sul tipo dell'americano *Time* ed entrerà a far parte del grande gruppo editoriale che pubblica *Paris Match*.

E' una trasformazione che implicherà probabilmente notevoli ripercussioni politiche, e, almeno dal punto di vista tecnico, la sua preparazione ricade quasi per intero su Françoise Giroud, perché Servan-Schreiber, che da molto tempo non collabora più al settimanale, sembra disinteressarsene. Il compito di Françoise non è soltanto di carattere tecnico, perché ella è anche una acuta commentatrice politica ed una polemista temibile.

Le sue attività, d'altronde, sono sempre state multiformi. Giovanissima, incominciò a lavorare, più di trent'anni fa, come *script-girl* in un film e diventò subito dopo soggettista e dialoghista cinematografica. Fu poi redattrice di vari giornali, diresse *Elle*, che è la più importante pubblicazione femminile francese, e, finalmente, partecipò dieci anni fa alla fondazione di *L'Express*.

Con tutto questo, ha saputo conservarsi una signora di raffinata eleganza, una padrona di casa affascinante. «*Vivo molto la sera* — dice —, *mi piace più ricevere che uscire. Mi piace riunire gente intelligente, contenta di incontrarsi senza mondanità. Mi muovo soprattutto nell'ambiente politico. I pranzi che preferisco riuniscono sei od otto persone, e ciò permette una conversazione collettiva. Sì, mi piace vestirmi; lo adoro. L'ho sempre fatto, anche nelle circostanze finanziarie più difficili. Questa forma di frivolità è il solo modo di cambiare per una donna*».

Per Françoise Giroud, insomma, la donna che lavora non deve assolutamente rinunziare alla propria femminilità; il lavoro della donna, d'altronde, deve conservare sempre un carattere proprio. «*Non credo alle donne che lavorano come gli uomini* — sostiene —, *esse lavorano diversamente. Se scelgono gli stessi metodi, rischiano di trovarsi in condizioni di inferiorità. Non concepisco l'identità dell'uomo e della donna, ma semplicemente la loro uguaglianza*».

Il lavoro assicura alla donna l'indipendenza economica, però è difficile per lei conciliare l'impegno lavorativo con la vita personale. A chi le muove questa obiezione, la Giroud risponde: «*Non si conciliano. La tensione è permanente, l'equilibrio sempre fragile. Ma io domando: chi è che conduce una vita totalmente riconciliata? Perché questa tensione sarebbe peggiore di un'altra?*».

C'è però il problema dei figli, della loro educazione. Françoise ne ha due: un ragazzo che studia alla Sorbona e una ragazza, Caroline, che si sposò quindicenne con il regista e attore cinematografico Robert Hossein, ma il matrimonio durò meno di un anno, appena il tempo per farla diventare nonna. Ora, ella riconosce che non è facile ad una donna che lavora educare i figli come vorrebbe; ma subito si riprende: «*E quelle che non lavorano, allora?* — dice, diventando subito aggressiva. — *Dove sono i brillanti risultati davanti ai quali bisogna arrossire? E gli uomini? La dimissione del padre è sensibile in quasi tutte le case moderne molto più che quella della madre*».

Niente, insomma, può scuotere in Françoise Giroud la fede nella donna che lavora: non il proprio lavoro, è soddisfatta della situazione sociale che le procura. Per il lavoro, rinunzia a quasi ogni svago: «*Leggo molto, rapidamente, in media due libri per settimana. Mi interessano poco i romanzi. Le vacanze? Ciò non ha senso per me: sono perpetuamente in vacanza, perché il mio lavoro mi appassiona. Se ne avessi i mezzi, sceglierei dei bellissimi mobili moderni, ma poiché non è il caso vivo con mobili antichi, come fanno tutti: non c'è niente di più orribile del moderno mediocre. Sì, mi piace viaggiare, e viaggio molto, ma per obblighi professionali; mi piacciono i viaggi-lampo, che mi lasciano impressioni di scorcio*».

Ecco, insomma, una donna che, nonostante complicate peripezie familiari, ha trovato nel lavoro l'equilibrio della sua esistenza. Ne è così soddisfatta che, per non distrarsi dall'impegno giornalistico, rinunzia a scrivere libri di alto livello, pur avendo innegabili doti di scrittrice. «*La letteratura* — dice — *è incompatibile con il genere di giornalismo che faccio. Io sono rivolta verso l'esterno, mentre per scrivere veramente bisogna rivolgersi verso l'interno*».

Sandro Volta

Françoise Giroud, direttrice di «L'Express»: cominciò come «script-girl» in un film, poi diventò soggettista e dialoghista. Infine entrò nella redazione d'un giornale

Le signore al volante

Guidano meglio o peggio degli uomini? E' impossibile dare una risposta. Certo sono più prudenti ed educate Secondo le Case assicuratrici, «fracassano più parafanghi che gambe» il che vuol dire che sono coinvolte, di solito, in incidenti non gravi - Il loro difetto: non sanno assolutamente nulla di come è fatta l'auto che guidano

Non sono passati molti anni da quando, di fronte a una donna al volante di un'automobile, erano ovunque sorrisetti ironici, e correvano storielle feroci sui disastri provocati da quelle incaute che osavano contendere agli uomini il privilegio di padroneggiare la «macchina», il motore. E quando la Bella Otero se ne passava regale per Place Vendôme tenendo con mano ferma e leggera la barra di sterzo della sua De Dion, i parigini non esitavano a lanciare frecciate mordaci; e a Torino i borghesi tradizionalisti brontolavano ai tempi nuovi vedendo passare per i viali del Valentino la Fiat modello 1898 condotta da Tina Di Lorenzo. Era l'inizio della rivoluzione dei costumi, la fine di un mondo che nella presunta superiorità maschilina credeva di avere il suo inespugnabile bastione.

Chi farebbe caso, oggi, a una donna al volante? Mancano statistiche aggiornate, ma sembra che, in Italia, siano poco meno di un quinto dei guidatori maschi, e la proporzione diminuirà rapidamente, se pensiamo che nelle città industriali del Nord, quasi una metà degli allievi delle scuole guida è formata da donne. Parità perfetta, dunque, anche in questo aspetto della vita sociale.

E' poi vero che le donne guidano peggio degli uomini? Si direbbe il contrario. Può darsi sia diventato un luogo comune, ma sta di fatto che tecnici dell'automobile, giuristi, agenti del traffico, assicuratori, da qualche tempo a questa parte sembrano concordare su una certa quale superiorità delle guidatrici, sia pure con qualche piccola riserva.

Naturalmente, occorre intenderci su quello che significa guidare bene e guidare male. Per i più, guidare bene è tutt'uno con il saper marciare disinvoltamente a 200 l'ora, significa superare un'altra macchina sfiorandola a pochi centimetri, e cambiare con il «doppio disinnesto», e magari uscire dalle curve con la macchina di traverso, secondo lo stile dei corridori professionisti. Un tecnico, un istruttore di guida, considera invece buon automobilista chi conosce bene la macchina, sa servirsene senza strapazzarla, è educato e prudente, osserva e rispetta i segnali, accelera e frena senza brutalità, sa eseguire con scioltezza le manovre di parcheggio, non provoca mai incidenti.

Lasciando stare il lato sportivo della guida (che peraltro non trova affatto impreparate molte delle giovani guidatrici: basta osservare con quale prontezza molte di loro sanno scattare avanti quando il semaforo passa dal rosso al verde), e riportando le diverse definizioni del «guidar bene» alle donne, possiamo ammettere senza difficoltà che quasi tutte le qualità positive di cui sopra sono facilmente riscontrabili nelle automobiliste. Specie per quanto riguarda la prudenza, la buona educazione, il self control che, al contrario di buona parte degli uomini, le trattiene dal mettersi a pareggiare sulla strada con tutti quelli che a torto o a ragione hanno fretta; e non si sentono sanguinosamente offese se c'è qualcuno che chiede strada.

Di più. Le statistiche delle compagnie assicuratrici apprendono che le donne automobiliste non solo hanno in percentuale meno incidenti degli uomini, ma quasi sempre i sinistri in cui sono coinvolte per colpa loro, presentano conseguenze di minor gravità. «Fracassano più parafanghi che gambe» è la definizione che delle guidatrici ha dato recentemente un giornale francese. Insomma, ciò significa che le donne al volante sono prudenti, regolano la velocità secondo le condizioni del traffico, sono pazienti e caute; e verosimilmente entra in gioco anche la componente, tutta femminile, del maggior rispetto per la vita o l'incolumità altrui, fors'anche un'umanissima paura, tutt'altro che risibile.

Con tutto questo, esiste anche il rovescio della medaglia, cioè i difetti tipici della maggioranza delle automobiliste, difetti che in massima parte sono condizionati dalla stessa psicologia femminile, per definizione aliena da tutto quanto è «macchina» e meccanismi. Dicono gli istruttori delle scuole guida che le donne sono per lo più recisamente incapaci ad afferrare la teoria del funzionamento delle auto, e perfino la stessa terminologia delle parti, Candela o valvola, per loro, è la stessa cosa; così come spinterogeno o carburatore.

Per questo motivo, anche quando conducono la macchina da molti anni, le donne non hanno in genere la più pallida idea di quello che sta sotto il cofano (mi vorrebbero sapere quanti uomini lo sanno con una certa approssimazione), e se dovessero dirvi come si fa a cambiare una ruota, non saprebbero da che parte incominciare. Ma tutto questo, in definitiva, ha un'importanza molto relativa, trascurabile.

Più appariscenti, concreti, sono invece altri difetti. Come ad esempio guidare troppo avvicinate al volante, le braccia contratte e il busto inclinato in avanti, cosa che impedisce una posizione sciolta, rilassata; e poi sono restie a cambiare di marcia con la necessaria frequenza, sforzando il motore all'inverosimile; tengono anche in auto le scarpe a tacco alto, che non concedono un saldo appoggio del piede; mentre guidano si distraggono facilmente per osservare il vestito la borsetta le scarpe gli accessori delle altre; hanno una certa difficoltà a parcheggiare, specialmente in retromarcia.

Ma il bilancio complessivo è in ultima analisi favorevole alle qualità, per cui — cavalleria a parte — le si può tranquillamente assolvere dai difetti.

Ferruccio Bernabò

In Italia le donne in possesso della patente di guida sono poco meno di un quinto dei guidatori maschi, ma la percentuale è in rapido aumento. Le statistiche dicono che le donne provocano meno incidenti degli uomini

Le donne di Sardegna virtuose e dolci sono forse più moderne dei loro uomini

Il costume tradizionale è ormai abbandonato ovunque, tranne che nelle zone più interne, sulle spiagge il «due pezzi» si è diffuso con facilità, le ragazze entrano nel mondo del lavoro, nei pubblici uffici, nelle scuole, con un ritmo che pochi anni fa sarebbe sembrato impossibile

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, 28 agosto.

Due sposi in partenza per il viaggio di nozze aspettano il treno a un passaggio a livello, nella Piana di Osieri. Il treno arriverà chissà quando, trainato da una vaporiera che incendia con le sue faville le erbe secche e le fronde dei pochi sugheri (le sughere, per i sardi) vicini alla strada ferrata. Nel mezzogiorno i due sposi cercano ombra contro il muro del casello, elevato a rango di stazione; la loro solitudine e la luminosità del quadro raggiungono l'assoluto. Avvicinati i due sposi, osservo che essi non hanno nulla di regionale negli abiti, come vorrebbe la letteratura turistica. La ragazza indossa un vestito bianco corto, di fattura non domestica, forse acquistato in un magazzino di città; è alta, magra, con due grandi occhi non timidi ma puliti, schietti. Mostra una dolcezza innata, disinvolta. Lo sposo, più basso di statura, è vestito di blu ed ha un fiore all'occhiello. Resterebbe deluso il viaggiatore in cerca di annotazioni folcloristiche. La presenza della Sardegna è nel paesaggio, nella sua perennità finora intoccata; gli abitanti, e direi più le donne degli uomini, si prestano al rapido trapianto della modernità nel costume, senza scosse né turbamenti.

Nelle strade di Sassari e di Cagliari sono rare le donne vestite interamente di nero, con la «fiazzola» nera in testa; stupisce la comparsa, quasi sempre dovuta a manifestazioni per turisti, di qualche donna in costume sardo, ricco e ornato come vuole l'iconografia tradizionale. Si tratta di memorie di un'età che ancor ieri era viva e già appare quasi dissolta non soltanto nelle forme dell'abbigliamento femminile. Il trapasso dalla mitologia alla modernità è un fatto rapidissimo in Sardegna, ed è un fatto esclusivamente sardo, non paragonabile alle evoluzioni del costume nel Sud e in Sicilia. Basterebbe accennare alla modesta importanza del delitto d'onore nella criminalità isolana, alla diversa posizione della donna in una società uscita recentemente dal feudalesimo (le riforme dei Savoia agli inizi dell'Ottocento), ma quasi immune dai contrasti violenti e dalle prepotenze di casta che nel Sud hanno contribuito a fare della donna l'oggetto di un accesso, perpetuo gioco erotico. I romanzi della Deledda sono più illuminati dalla violenza e dolcezza del paesaggio sardo che dalle febbri amorose. Il pastore della Barbagia uccide per una dozzina di pecore, raramente per una donna.

L'emancipazione femminile è ovviamente più diffusa nelle città e nei centri costieri, nei paesi dell'interno, dove il ritorno anche temporaneo degli emigrati ha portato risonanze di usi continentali. Negli ultimi dieci anni la donna sarda si è avvicinata ad attività che un tempo erano esclusivamente maschili, per riempire i vuoti lasciati dai giovani andati in cerca di lavoro nell'Italia settentrionale, in Belgio, in Olanda. Un dato statistico: la mano d'opera femminile nell'agricoltura e nell'artigianato è passata da mille unità a diecimila nella provincia di Sassari. Aumenta il numero delle donne nei pubblici uffici, nelle scuole, mentre diminuisce il fenomeno delle giovani sarde trasferite nel continente in cerca di lavoro come domestiche. Anche le domestiche confermano l'osservazione di un rapido mutamento del costume: alcune ritornano in gruppetti nell'isola per il tempo delle vacanze, organizzando propri campeggi sulle coste, in località lontane da quelle di origine.

La donna sarda ha sempre avuto fama di grande bellezza. Si dice che qualcuno dei Savoia, più propenso alle avventure galanti, amasse i viaggi nell'isola per quel motivo. La malaria aveva però avvilito il tipo femminile, marcandolo con i caratteri dell'anemia: colorito pallido e olivastro, precoce invecchiamento. La lotta contro la malaria, cominciata nel 1946 e conclusa nel 1950, ha avuto conseguenze visibili nelle donne delle nuove generazioni. Nelle vie di Cagliari e di Sassari si incontrano ragazze alte, sempre brune e dagli occhi grandi, dritte e ben fatte modellate da una esistenza più sana e dalla nuova confidenza con la vita all'aria aperta, sotto il sole. Le donne sarde, fino a vent'anni fa, temevano le coste e il mare come i loro uomini; oggi le giovani si avvicinano sulle spiagge cagliaritane, ad Alghero, sulla spiaggia di Platamona, detta il Lido di Sassari.

Il «due pezzi» si è diffuso con facilità; altra conferma dell'inclinazione ad accettare sveltamente ciò che altrove è frutto di una graduale evoluzione della società e dei modi di vita. A Cagliari e a Sassari i grandi magazzini hanno esteso a larghissimi strati della popolazione femminile il modo di vestire e di truccarsi non dissimile da quello delle città del Continente.

Sarebbe arbitrario attribuire alla donna sarda tratti comuni nel fisico e nel comportamento. Le differenze fra la sarda dei centri costieri e quella dei paesi dell'interno sono intuibili, con accentuazione dovuta alle usanze, alla scarsità di legami col mondo esterno, ai redditi molto bassi. Nel Nuorese, ad Aliena, nella Barbagia meridionale, dove la povertà è più grande, la donna conserva costumi tradizionali: si vedono ancora, nei giorni di mercato e di festa, le antiche vesti ricche di bottoni d'oro e d'argento, di collane, di amuleti o di monili posti sulla sommità del petto. Le donne portano i vesti con la dignità che sempre accompagna, per un antichissimo equilibrio, la loro povertà. I turisti le ricercano per fotografarle; sono immagini di una femminilità sarda che sembra remota dalle città dell'isola. A Sassari ho conosciuto giovani insegnanti, d'origine campanella, che hanno fatto gli studi in Inghilterra, staccandosi dalle famiglie a meno di vent'anni.

Mario Fazio

I BIMBI «SPASTICI» NON SONO INCURABILI

Il libro scritto da una madre per aiutare le altre mamme

E' «Karen» di Marie Killilea - L'autrice ha raccontato, con minuziosa precisione, come è riuscita a guarire la sua bimba dalle deformazioni psichiche e nervose con cui era nata - Sul suo esempio sorsero istituti in tutto il mondo: anche Torino ne ha uno

L'amor di madre è un argomento che imbarazza chi deve scriverne, tanta è la lacrimevole retorica di cui è stato rivestito; o si cade nel deamicisiano, oppure si cerca il comodo rifugio della cronaca fredda. Eppure, anche con quest'argomento vecchio quanto Eva, si può ancora commuovere il mondo, scrivere un libro più drammatico ed avvincente di un romanzo e destinato a tutti perché tutti siamo o genitori o figli. Lo ha dimostrato una madre americana, Marie Killilea con il libro *Karen*, ora tradotto anche in italiano e pubblicato da Bompiani.

Il volume della signora Killilea è il racconto quasi pedante, eppure drammatico e avvincente, di quanto ha fatto l'autrice per «guarire» la sua bimba, Karen, da cui il libro prende il titolo, dalle deformazioni psichiche e nervose con cui era nata. Karen era la sua secondogenita, era una prematura ed al momento della nascita pesava poco più di un chilo. Ma il trauma vero per la signora Killilea incominciò quando Karen, dopo alcuni mesi di esistenza, non rivelava quell'attività motoria caratteristica nei piccini «non riusciva a compiere quel gesto meraviglioso che fanno tutti i bimbi, la piccola mano grassottella che tiene un piedino sempre più grassoccio e si mette con naturalezza l'alluce in bocca; non si alzava sulle ginocchia dondolando il sederino». Con terrore, la madre acquista via via la certezza che sua figlia è nata con la paralisi spastica, cioè con una lesione alle cellule cerebrali che determinano e comandano i movimenti delle gambe, delle braccia, delle labbra.

Ciò accadeva intorno al 1940, quando gli spastici erano considerati deficienti irrecuperabili e le famiglie se ne liberavano confinandoli nel limbo dei manicomi o alle pietose cure delle monache di istituti simili al Cottolengo. Ma la signora Killilea non si vergognò di Karen, subì il sarcasmo e la feroce ironia dei genitori che avevano figli sani e normali, visitò gli studi di neurologhi famosi, educò la sua bambina a diventare quasi normale insegnandole a muoversi, soprattutto, a non soffrire della sua menomazione, a vivere in mezzo ai suoi coetanei normali senza quel complesso di inferiorità che rinchiude il ragazzo menomato in un cerchio di rancore contro la sorte.

Leggendo le pagine in cui la Killilea descrive come sapeva vincere l'angoscia quando Karen le rivolgeva domande imbarazzanti, o come dominava l'affanno nei momenti in cui le insegnava a cadere senza farsi male, o vinceva la fatica fino a diventare titanica portando in braccio la sua figliola già pesante, si ha la sensazione di non essere più dinanzi ad una donna, ma ad una forza della natura che può vincere ogni ostacolo, una forza che si chiama, appunto, amor di madre. Questa forza ha suggerito alla signora Killilea non soltanto gli accorgimenti più idonei per educare la sua Karen a camminare, a usare le mani, a parlare, ma le ha ispirato anche l'idea di riunire in un'associazione tutti i genitori di figli spastici, a farne un movimento che in pochi anni si è imposto prima all'attenzione dell'opinione pubblica, poi delle autorità governative che attraverso i necessari finanziamenti hanno consentito la formazione di centri di rieducazione degli spastici.

Si calcola che nel mondo due bambini su mille nascono afflitti dalla paralisi spastica: trovare i fondi necessari per attrezzare palestre, scuole, ambulatori e trovare il personale adatto all'assistenza non è impresa agevole. Anche le autorità americane, impegnate allora nella seconda guerra mondiale, erano del parere che non valesse la pena spendere tanto denaro per bambini considerati irrecuperabili, quindi improduttivi e totalmente a carico della società; tanto valeva lasciarli com'erano a languire tra i deficienti ed i pazzi dei manicomi. La signora Killilea dimostrò che l'opinione era totalmente errata, e lo dimostrò col metodo con cui educò la sua piccola Karen; da quel momento, i ragazzi spastici cessarono di essere considerati la vergogna delle famiglie, e in tutto il mondo sorsero centri di rieducazione affidati in maggioranza alla buona volontà di genitori che si ribellavano di abbandonare i loro bambini, ed alla sollecitudine di buone e pie signore che si dedicavano con altruismo, quasi sempre spendendo in proprio, all'assistenza dei bimbi minorati. Anche in Italia il movimento si sviluppò rapidamente, anche da noi ci fu un'emula della Killilea, la signora Teresa Serra che combattè con perseveranza commovente per rieducare la sua bimba spastica. Dietro lei si mossero altre mamme, si mosse soprattutto lo slancio di un numero infinito di donne che si sono dedicate disinteressatamente all'assistenza dei piccoli infelici. Nel 1954 lo Stato italiano, per l'attività di queste donne, si assunse l'onere dell'assistenza ai minorati da paralisi cerebrale infantile in appositi centri e reparti di recupero. Fu un bel gesto, che diede maggior lena alle coraggiose donne che avevano avviato la battaglia; ma i mezzi concessi dallo Stato sono insufficienti alla completezza di simili centri, è ancora la beneficenza che interviene, e purtroppo sempre in misura inadeguata, ad aiutare l'opera meritoria di queste donne che si dedicano al recupero dei minorati. Anche a Torino c'è una scuola per l'assistenza agli spastici. E' la «Casa del sole» di via Valgioie 10, ed il biglietto che le dame patronesse distribuiscono termina con queste parole: «Venite prima a conoscere l'Associazione nella sua attività; soltanto dopo, se vorrete, metterete la vostra offerta».

f. r.

Su cento donne tedesche soltanto ventuno fumano

Amburgo, 28 agosto.

Il 54,5 per cento di tutti i tedeschi sono donne. Questa parte della popolazione è stata esaminata recentemente per mezzo di statistiche, ed è stato «scoperto» quanto segue: su cento donne, 73 sono sposate, 32 non portano la fede nuziale, 78 cucinano volentieri e 21 fumano; soltanto 62 festeggiano il loro compleanno, 31 si incontrano al tè con le amiche, 33 parlano una lingua straniera e 11 sono in possesso della patente di guida. (DaD).

Borse economia e finanza

Sulla «Gazzetta Ufficiale» i dati del Conto del Tesoro

Incassi per 6058 miliardi di lire e pagamenti per 5984 in dodici mesi

Il debito verso la Banca d'Italia era di 620 miliardi a fine giugno e di 608 miliardi a fine luglio - La circolazione monetaria al 31 luglio ammontava a 3530 miliardi, con un aumento di 85 miliardi in un mese

Roma, 28 agosto.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica i dati sintetici relativi ai conti del Tesoro al 30 giugno 1964 (suppletivo dell'esercizio 1963-64) e al 31 luglio 1964 (periodo luglio-dicembre 1964).

Nell'esercizio finanziario 1963-64 si sono avuti, per la gestione di bilancio, incassi per 6058 miliardi contro pagamenti per 5984 miliardi, con una eccedenza attiva di 74 miliardi, e nel mese di luglio 1964 (primo mese del periodo luglio-dicembre 1964), pure per la gestione di bilancio, si sono registrati incassi per 155 miliardi e pagamenti per 334 miliardi, con una eccedenza passiva di 179 miliardi.

Per quanto si riferisce alle altre operazioni di tesoreria (al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale) si nota che, nell'esercizio 1963-64 i pagamenti hanno superato gli incassi di 768 miliardi, mentre nel primo mese (luglio) del periodo finanziario in corso, si sono avuti maggiori incassi per 192 miliardi.

Il predetto conto corrente, alla fine dell'esercizio finanziario 1963-64, presenta un saldo a debito del Tesoro di 608 miliardi; per effetto delle operazioni del mese di luglio relativo al periodo luglio-dicembre 1964, l'esposizione debitoria del Tesoro verso la Banca d'Italia si riduce, al 31 luglio 1964, a 608 miliardi.

Il debito fluttuante ammonta alla fine dell'esercizio 1963-64 a 3873 miliardi e si eleva a fine luglio c. a., a 3909 miliardi ivi compresa la consistenza dei Buoni ordinari del Tesoro la cui circolazione, in valore nominale, risulta alla stessa data di 1942 miliardi.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia — pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi — ammonta alla fine di luglio a 3530 miliardi, con l'aumento di 85 miliardi rispetto alla fine di giugno 1964.

Per quanto concerne le principali operazioni attive dell'istituto di emissione, è da porre in evidenza la diminuzione complessiva di 349 miliardi degli sconti, delle anticipazioni e dei prorogati pagamenti ai soci delle stanze di compensazione la cui consistenza nel complesso è passata da 1476 miliardi di fine giugno a 1227 miliardi di fine luglio.

Anche in regresso, per 18 miliardi, risulta la consistenza dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato ammontante, a fine luglio a 272 miliardi. Il saldo del conto corrente dell'Ufficio italiano dei cambi è, invece, salito a 1561 miliardi con un incremento di 18 miliardi.

Dalla Export Import Bank

Prestito alla «Cogne» per un miliardo di lire

New York, 28 agosto.

(a. p.) La «Export Import Bank» ha annunciato la concessione di un prestito di un milione 600 mila dollari (1 miliardo e 30 milioni di lire) alla società per azioni «Cogne» di Aosta. La somma servirà per l'acquisto negli Stati Uniti di macchinario e di attrezzature e servizi necessari a modernizzare la sezione siderurgica della società italiana.

La spesa complessiva per il programma di ammodernamento è valutata in oltre 14 milioni di dollari. Il prestito è rimborsabile in cinque anni a partire dal 1968.

Parigi protesta con Roma per le importazioni di bietole

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 agosto.

(f. m.) I produttori francesi di barbabietole protestano contro l'Italia. Un comunicato diramato stasera dalla loro confederazione generale afferma che in una settimana l'Italia ha importato 60 mila tonnellate di zucchero dai Paesi estranei al Mercato Europeo Comune, mentre — secondo i francesi — avrebbe dovuto rivolgersi prima di tutto ad essi. La Francia, infatti, ha un'eccedenza notevole di barbabietole, mentre all'Italia mancherebbero circa 400 mila tonnellate di zucchero.

Gli assegni agli universitari per l'anno accademico '64-65

Roma, 28 agosto.

Gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, usufruiranno, anche per l'anno accademico 1964-65, dell'assegno di studio universitario concesso dallo Stato in base alla legge 11 febbraio 1963. L'assegno sarà di 300 mila lire per i residenti in città sede universitaria o in località viciniore, e di 360 mila lire per i residenti in città lontane dalle università.

Secondo le disposizioni impartite dal ministero della P. I., ne avranno diritto gli iscritti al primo anno di corso che abbiano superato gli esami di maturità e di abilitazione con una votazione media di almeno sette decimi o superiore di un ventesimo al voto medio generale attribuito dalla commissione di esame; gli iscritti agli anni di corso successivi al primo, che abbiano adempiuto all'obbligo della frequenza ed abbiano superato senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva almeno la metà degli esami previsti nel piano di studi da loro prescelto e approvato dal consiglio di facoltà, con una votazione media almeno uguale al voto medio generale aumentato di un ventesimo (se si tratta di studenti che si iscrivono al secondo anno di corso) o abbiano superato, alle stesse condizioni, i rimanenti esami dell'anno precedente e la metà almeno degli esami previsti per l'anno accademico in corso (se si tratta di studenti che si iscrivono al terzo anno o agli anni successivi).

Per tutti gli studenti, condizione indispensabile per avere la corresponsione dell'assegno, è l'appartenenza a famiglie il cui reddito complessivo netto non superi le 960 mila lire più 180 mila lire per il primo figlio e 280 mila lire per ciascun altro figlio a carico.

Dopo l'analogo disegno di legge per l'industria

I commercianti chiedono riduzioni delle imposte

Proposta l'esenzione dalla Ricchezza mobile per gli investimenti destinati a nuovi impianti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

La Confcommercio ha chiesto l'estensione alle imprese commerciali di alcune agevolazioni tributarie previste, in un disegno di legge presentato dal governo alle Camere, per l'ammodernamento ed il potenziamento delle sole aziende industriali.

Il disegno di legge prevede l'esenzione dall'imposta di R. M. di una quota di reddito proporzionale all'investimento in nuovi fabbricati, macchinari ed impianti destinati all'industria. Il provvedimento, cioè, secondo la Confcommercio, riproduce con qualche modifica il carattere tecnico l'analoga disposizione di una legge del 1956 allargando anzi i termini quantitativi dell'agevolazione. A differenza però da quella disposizione che era applicabile a tutti i contribuenti assoggettabili all'imposta di R. M. cat. II — purché tassabili in base a bilancio o che avrebbero chiesto che il loro reddito fosse accertato in base alle scritture contabili — il nuovo disegno di legge limita l'agevolazione a favore delle ditte individuali.

Nel prospettare questa situazione, in prossimità dell'esame di tale provvedimento da parte della Camera, la Confcommercio ha rilevato come l'esclusione dalle imprese commerciali da queste agevolazioni contrasti con l'indirizzo generale dei provvedimenti congiunturali in corso di adozione. Un emendamento al riguardo sarà presentato nei prossimi giorni a Montecitorio da alcuni deputati democristiani.

r. s.

Per il nuovo contratto

I lavoratori Usa dell'auto prorogano le trattative

New York, 28 agosto.

Il sindacato dei lavoratori dell'automobile ha prorogato dal 1° al 9 settembre le trattative del nuovo contratto di lavoro, che scade il 31 agosto prossimo. L'annuncio ha influito, com'era prevedibile, sulle quotazioni dei titoli automobilistici quotati in Borsa e sull'atmosfera generale di fine settimana, particolarmente delicata, per le contrattazioni a Wall Street.

Ieri a Torino il mercato azionario è rimasto in preda all'abulia su un fondo di generica resistenza. Dopo un'apertura relativamente ben tenuta si è avuto un accenno di depressione, controllato dal ritorno di un certo assorbimento verso il termine della riunione. Il volume degli affari è costantemente mantenuto entro termini insignificanti. Titoli di Stato in ripero; calme le obbligazioni. Dopoborsa inesistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 18.000.000 n. n.; obbligazioni per L. 36.000.000 c. n.; azioni n. 37.100.

Milano, 28 agosto.

La riunione ha avuto un andamento privo di spunti e povero di iniziative. Ne approfittava ancora la pressione ribassista per tentare di incidere ulteriormente sulla quota ma la difesa è stata abbastanza efficace ed ha impedito che il listino segnasse grosse falcidie. Per alcuni comparti e taluni valori la resistenza è apparsa anche più decisa ed è valsa non soltanto ad impedire ulteriori arretramenti, ma a far registrare addirittura timidi progressi. Il risultato di questa seduta è di relativo equilibrio, su basi molto fragili.

L'indice generale azionario di «24 Ore» resta praticamente immutato a 57,70, contro 57,69 di ieri. Dalla ripresa delle sedute ufficiali alla fine di questa settimana l'indice perde il 2,8 per cento.

Quantitativi trattati: valori di Stato per 73,5 milioni di lire, obbligazioni per 305 milioni di lire, azioni n. 449.750.

Dopoborsa nullo con nessuno scambio rilevabile. Di conseguenza tutti i prezzi restano nominali o ripetono quelli della chiusura ufficiale. Nulla anche il mercato dei premi.

Genova, 28 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3390; Navigazione Alta Italia 10.925; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 242; Romana Zuccheri 167; Industria Zuccheri 2760; Distillerie Italiane 1760; Zuccheri Sermide 1980; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 38.800; Italsider 1005; Aedes 1900.

Nomina alla deputazione della Borsa Valori di Torino

Roma, 28 agosto.

Con decreto ministeriale, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* di oggi, è far parte della deputazione della Borsa Valori di Torino per l'anno 1964, in rappresentanza della Camera di commercio, industria e agricoltura, è chiamato il dott. Fabio Laratta, quale membro supplente, in sostituzione del rag. Guglielmo Mastronardi.

L'indice generale azionario invariato: da 57,69 a 57,70

Pochi scambi e lievi oscillazioni nella riunione di Borsa in Italia

La pressione delle offerte, più vivace in apertura, è stata validamente arginata - Alcuni valori chiudono in progresso - Dopoborsa senza affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	104 70	— 0 15
» con	104 60	— 0 15
Redimibile 3½	98 45	+ 0 35
» con	98 15	+ 0 25
Ricostruz. 3½	78 25	+ 0 25
» con	78 15	+ 0 25
Ricostruz. 5 %	92 10	—
» con	92 —	—
BH. Fond. 5%	85 —	+ 0 60
Pr. R. 5% Tr.	88 85	—
» » '54	83 30	+ 0 20
I.T.N. 5% '65	99 55	+ 0 35
» » '66	99 55	+ 0 15
» » '68	99 50	+ 0 05
» » '69	99 50	—
» » '70	99 50	— 0 05
» » '71	100 50	+ 0 60
I.T.S. 5% '66	98 90	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
R.I. 5½ »	96 50	—
» (34) 6%	99 20	+ 0 20
» vent. 6%	95 —	+ 0 05
» ('56) 6%	96 40	+ 0 10
» '57 C. 6%	95 —	—
» ('58) 6%	96 50	—
» ('74) 6%	96 25	— 0 25
» '59 5½ »	87 40	—
» '60 5½ »	88 —	+ 0 25
» '61 5½ »	87 75	+ 0 25
» '63 5½ »	88 —	+ 0 10
» Sist. 6% opt.	94 50	+ 1 25
» Elettr. 5½ »	97 25	—
» » 5½ » opt.	86 —	—
» Sider 5½ »	92 —	—
Elfar (III) 4½	95 —	—
Elfar (IV) 5 %	92 —	—
FF. SS. 5½ »	90 65	— 0 95
» » '53	90 75	—
» » '58	89 50	— 0 75
» » '59	90 —	—
» » 5% '60	83 50	— 0 35
» » 5% '61	83 —	— 0 25
P.S.Agr. 5% I	83 50	— 0 75
» » » 5% II	83 50	—
OO. PP. 5%	85 20	— 0 30
» »	88 —	—
» » 6 »	93 40	— 0 35
Ist. Patrim. 5%	95 50	—
» » 5% '58	94 15	— 0 25
» Sp. 5% '58	95 10	+ 0 20
» Sud 6%	93 35	— 0 35
» » 5½ »	85 —	—
» » 5½ '61	85 75	—
» » 5½ 61 4-	85 75	+ 0 50
» » 5½ 62 5-	86 —	—
» » 6%	85 50	—
» » 6%	86 —	—
» » 6%	87 50	—
» » 6%	85 50	—
» Casa 5½ »	85 50	—
I. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
I. Paolo BT. 4%	94 —	—
» » 3½ »	92 —	—
Vi. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Risparmi 5%	78 —	— 0 125
» 5% '63	81 50	—
» ONe 5%	81 75	—
I.R. Sic. 5%	99 25	—
V. F. Sic. 5%	93 275	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Sviluppo 5%	92 —	—
» 6% '58	99 50	—
» 6% '59	94 —	—
» 5½ '61	85 —	—
» 5½ 62 4-	85 —	—
» » 5-	85 —	—
» » 6-	84 50	—
» » 6 3/4	85 —	—
» » 6 3/4	85 —	—
Cassa RPL 5%	95 50	+ 0 80
OO. PP. »	94 50	—
Istpu vent. 6%	94 25	— 0 40
» Edison 5% 51	94 —	—
» » 6% 56	94 —	—
Istpu Cal. 6%	95 —	—
IMI XII 6%	96 30	+ 0 55
» XV I-2-3-	98 20	—
» XVIII 6%	94 25	— 0 20
» XIX 6%	94 65	—
» XX 6%	95 —	—
» XXI 5%	84 75	—
» XXII 5%	82 —	— 0 75
» XXIII 5%	82 —	— 0 35
» XXIV 5%	86 50	—
» XXIV 5½ 64	96 —	+ 0 20
» Cr.M.6% '76	94 25	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	103 —	—
» AEM 5½ 60	85 50	—
» » 62	85 50	—
Genova 6% '59	92 50	—
» 5½ » 61	84 —	—
Fiat 6% '49	95 50	— 0 25
Fiat 6% '56	95 85	— 0 15
Fiat 6% '57	95 60	— 0 70
Fiat 5½ '63	86 80	— 0 45
RIV 5½ »	83 50	+ 0 25
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½ » 62	84 —	— 0 50
Olic. 48-49 7%	99 25	—
» '53 7%	99 50	—
» '55-75 7%	99 75	—
» 1958 7%	99 75	—
» '59 6½ »	92 80	— 0 70
» 62 5½ »	81 —	—
» » 2-	80 35	— 0 65
» Buli 5½ »	79 40	— 0 60
Magneti 48 7%	98 50	+ 0 50
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 —	—
Eternit 7%	100 50	—
» 6% 1960	94 10	—
Viberti 7% '56	96 50	—
» 7% '57	96 —	—
» 7% '59 I	95 —	—
» 7% '59 II	97 50	—
Ceat-Com. 7%	102 —	—
Westingh. 7%	100 50	—
SADE 6%	90 50	+ 1
Fontana 7%	96 —	—
Formara 7% 56	105 —	—
Ang.-Fren 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 50	—
» » 5% 62	79 80	+ 0 20
Dalmi 6%	95 50	—
» 5% '58	91 —	— 1
» 5% '60	84 —	— 0 80
» 5% '61	82 50	— 1
» 5% '62	82 50	— 0 75
Maridalett. 6%	91 50	—
Visconea 6%	93 —	— 0 25
Viscosa 6% 57	92 —	—
Snipel 6%	95 —	— 1 75
Zimo 6%	96 50	—
Telva 6%	97 —	—
Terni 6%	95 —	—
Ilva 6%	91 50	—
Cisac 6%	94 50	—
SIP 6%	94 —	— 0 50
Pirelli 6½%	93 —	— 0 50
Mediolanum 7%	80 —	—
Fergat 8%	104 —	—
C. Parzi 5,75 59	79 —	+ 4
» 5,50 62	78 25	— 0 75
Rumianca 5½	80 50	—
» 5,50 62	81 50	—
Lanetà 5½ '60	77 75	—
» » 62	77 25	—
Liquigas 5% 59	81 —	— 1
Gen-Gav. 5½	81 —	—
IBM Italia 5½	86 50	—
It. Gas 5½ '61	82 55	— 0 20
Tr.G.S.Ger. 5½	82 50	—
Autostrade 5,50	83 50	—
Finsider C. 5½	89 50	—
AZIONI		
FINANZ. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	5850	— 150
A. Ass. Tor. priv.	3999	— 1
Assic. Generali	67700	+ 400
C. Med. Ass.	—	—
Finm. Finanz.	1100	—
Ferr. Middl.	1350	—
Ferr. Merid.	1620	— 10
S.A.I.	12000	—
Torino-Nord	—	—
SYET	2325	+ 25
Invest	2800	—
Finstrutture	995	+ 4
Mediobanca	49300	— 200
La Centrale	8900	—
ELETTRICI		
SIP	1182	—
Terni	428	— 4
P.C.E.	895	+ 91
Sali-Valdarno	2260	—
Meridionale	1790	— 30
Unes	2100	—
Saso	1350	—
Vizzola	2795	—
E. Marelli	657	—
SADE	990	— 12
M. Marelli	1002	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	640	—
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	7975	— 150
METALMECCANICI		
FIAT	1684	— 2
FIAT priv.	1502	+ 2
Nebiolo	611	— 24
Meccanico	2110	+ 10
Finsider	755	—
Italsider	1007	+ 2
Westinghouse	930	—
Fornara	450	—
Dalmine	1682	—
Olivetti priv.	1720	— 25
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	9175	+ 25
Viscosa	3385	+ 17
Viscosa privil.	3310	— 10
Chatillon	5250	—
Colonisti Mar.	170	—
Fisac	205	—
Cir	3570	—
CHIMICI		
Italgas	1020	— 33
Paramatti	960	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	36000	—
SAFFA	5300	—
ANIC	1070	—
Rumianca	1770	—
Montecatini	1440	—
Liquigas	191	+ 1
Pchigas	82	+ 2
S.A.H.D.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	158	—
Florio	78	—
Venchi-Unica	193	—
Eridania	2001	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2850	—
Sifas	3700	—
Risan. (Napoli)	5100	—
Immob. Roma	557	+ 1
Gilardini	2060	—
Perco	135	—
DIVERSI		
SJAM	5950	—
Acqua Potab.	705	—
C. Acqua Rocca	690	—
Acq. De Ferr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2310	— 20
Cartiera Burgo	17600	— 100
Fornaci Rian.	10950	— 550
Siemit.	6600	—
Pirelli	3585	—
Ceram. Pozzi	335	—
Rinascente	480	—
Rinascente pr.	410	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanc.	49.105	Pirelli S.	3230
Gim	3600	Sifir	1053
Centrale	8900	Stet	2352
Invest	2799	Italpi	1720
Bastogi	1428	Generali	67.600
Sviluppo	1480	Ras	30.040
Firmare	450	Incendio	7260
Finelettr.	998	Assicur.	47.400
Finsider	760	Ass. Ass.	5890
Linda	5490	Ass. Milan	14.500
Safop	110	Fond. Vita	19.200
TRASPORTI			
N. Milano	193	Italiana	—
Mittel	1885	Ausiliare	3250
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.635	Cavarzb.	1930
Val Vicino	37	Lanerossi	2290
Rivetti	585	Tiltane	147
De Angeli	1660	Fisac	196
Cucirini	6290	Cascami	4100
Linificio	662	Bernasc.	1500
Rossari	21.000	Chatillon	5165
Rotondi	23.500	Snia Visc.	3670
Tessi	2470	Paschetti	625
Col. Mar.	119	Scotti	141
Unione M.	32.700	Marzotto	1755
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider.	1004	Dalmine	1689
Magona	1045	Siele	5699
Metallurg.	3550	Breggi-Is.	1060
Amiata	7989	Falck	6185
Montecat.	1432	Trafilerie	910
Monteponi	630	Ilva-Viola	700
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Riunite	40	Fr. Tosi	905
Fiat	1690	Westingh.	915
Fiat priv.	1509	Olivetti	1722
Nebiolo	620		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	977	Sip	1190
Ciofi	2030	Vizzola	2790
Olcesina	1785	Ewo	1705
Edison	2281	Orobia	1652
Edisonvol.	1799	Romana	2290
Bresciana	1780	Terni	425
Campania	1428	Ipea	2050
Valdarno	2470	Marelli	685
Sarda	2700	Magneti	1028
Emiliana	1550	Feniper.	1550
Seso	1325	Tell	2020
App. C.	2955	Alto Tev.	1450
Pugliese	1280	Calabria	1204
Sabaudia	—	Lucana	1805
ALIMENTARI			
Distillati	1781	Certosa	1599
Eridania	2050	Motta	11.490
Ed. Molini	1195	S. Zucch.	158
CHIMICI			
Anic	1079	Mira L.	35.850
Saffa	5270	Ossigeno	1413
Italgas	1030	Rumianca	1770
Liquigas	191,50	Saronno	935
Sup. Gas	650	Ind. Erba	6950
Pchigas	80	Brioschi	11.000
Larderello	2330	Caffaro	151
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1901	Milano C.	27.900
Inizitalia	2390	Sifas	3800
Sagi	1425	Ben. Ferr.	576
Beni Stab.	2775	Risan. N.	9035
Gen. Imm.	558.50		
DIVERSI			
Barzoni	25	Rejna A.	1825
Linda	48.500	Smeriglio	110,25
Burgo	17.625	Linotipia	1700
Zenori	424	Pir. SpA	3580
Siga	2810	Y. Acqui	6500
Italcem.	13.430	Rinasc.	452
Cementir	4255	C. Acqua	479
Cer. Pozzi	330	Ce Ferrari	1690
Ebanit	6500		

al 14° SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA TORINO
dal 10 al 20 settembre 1964
l'Organizzazione aziendale ed il riscaldamento in ogni settore per la riduzione dei costi e la ripresa degli affari.
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI ACUSTICI, ELETTRICI E FONICI
MACCHINE PER UFFICIO
Per informazioni ed adesioni
Corso Massimo d'Azeglio 15 - TORINO
Tel. 650.303 - Telegr. TOESPOSIZIONI

«The Economist» commenta la nostra congiuntura

«L'Italia può superare l'inverno senza una grave crisi dell'economia»

Secondo il settimanale inglese, abbiamo concluso le vacanze di agosto con prospettive migliori - Gli interrogativi più pesanti sono l'attività edilizia e l'atteggiamento dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 agosto.

«L'Italia sembra sia sulla via di superare l'autunno e il prossimo inverno senza alcuna seria crisi economica», scrive The Economist in *un lungo articolo dedicato alla situazione economica italiana.*

Il settimanale così continua: «Anche risentendo le conseguenze della deflazione: ridotta produzione industriale, qualche fallimento minaccia il disoccupazione. Il Paese ha concluso le vacanze d'agosto con migliori prospettive. Il tono meno radicale del secondo governo Moro ha in parte rassicurato i grossi industriali, e l'allarmismo della stampa di destra s'è calmato. Il sorprendente miglioramento della bilancia dei pagamenti ha continuando e il governo ha in progetto provvedimenti che dovrebbero consolidare la ripresa della lira dopo le crisi inflazionistiche dello scorso inverno e della primavera».

«Ma l'ottimismo crescente in Roma — *aggiunge* The Economist — è legato a molti "se". Sono davvero pronti i sindacati ad accettare una sostanziale pausa salariale per prossimi dodici o diciotto mesi, che la Banca d'Italia considera essenziali? Potrà l'attuale coalizione governativa mantenere il suo mordente meno radicale senza perdere di vista i suoi scopi o senza suscitare l'impazienza dei suoi membri? Più importante di tutto, potranno i nuovi provvedimenti economici di Moro, assieme alle recenti facilitazioni del credito e all'aumento delle esportazioni, rinsanguare l'economia nel prossimo paio di mesi evitando la disoccupazione? ».

Dopo avere tracciato un breve quadro degli avvenimenti economici italiani degli ultimi mesi, l'Economist *continua:* «Il più grave pericolo immediato è che le industrie edili riducano l'attività in autunno, diffondendone gli effetti nel resto dell'economia. Nelle ultime settimane le banche hanno ripreso ad offrire credito all'industria e il governo ha già un programma di costruzioni popolari pronto per l'autunno. Verrà inoltre accelerata la costruzione di edifici scolastici. Gli altri settori maggiormente colpiti dalla restrizione del credito e dall'aumentato costo della mano d'opera sono le industrie meccaniche, quelle tessili e dell'abbigliamento. Le industrie meccaniche stanno trovando altri mercati con relativa facilità. Le ditte tessili e di abbigliamento, che in Italia sono in genere piccole o medie industrie sono particolarmente vulnerabili a un aumento di salari. Ma anche in questo settore si spera che le cose si normalizzeranno dopo le vacanze. L'opinione a Milano, che è la cabina di comando industriale e finanziario in Italia è che l'economia italiana è fondamentalmente sana».

«La Banca d'Italia — *aggiunge il settimanale* — mantiene che la Nazione sta attraversando un periodo di mutamenti strutturali nel corso dei quali alcune ditte e persone potranno rimanere infortunate ma che le prospettive per l'economia in genere e per la lira rimangono solide. La Banca ritiene inoltre che se il governo può ottenere la pausa salariale le esportazioni aumenteranno in breve tempo. La rapida e stupefacente reazione della bilancia dei pagamenti all'azione deflazionistica ha accresciuto la fiducia delle autorità che l'Italia può superare le attuali difficoltà senza ulteriori minacce al valore della lira».

Dopo una sintesi dei deficit della bilancia dei pagamenti, il settimanale economico inglese così conclude: «Certamente tutta l'opinione finanziaria ed economica in Italia insiste nella speranza che Moro metta in effetto le sue proposte immediatamente e sia pronto a fare tutto ciò che è necessario con l'inoltrarsi dell'autunno. Di già alcuni dicono che l'azione è stata rinviata fino all'ultimo momento possibile e che l'Italia sarà fortunata se non subirà alcuna conseguenza per questo ritardo».

m. ci.

La richiesta di mano d'opera cresce nella Germania di Bonn

I posti disponibili sono quasi 662 mila - I lavoratori stranieri sono 933 mila, di cui 287 mila italiani - Gli arrivi dal nostro Paese sono diminuiti

Bonn, 28 agosto.

L'Istituto tedesco del lavoro ha reso noto che alla fine del giugno scorso vi erano nella Repubblica federale tedesca 661.900 posti di lavoro non occupati (383.700 per uomini e 278.200 per donne). Rispetto allo stesso periodo del 1963 il numero dei posti di lavoro liberi è così aumentato di 64.700 unità e precisamente di 31.700 posti per uomini e di 33.000 per donne.

Il forte aumento dei posti di lavoro disponibili è stato determinato in parte dall'accresciuta domanda di sostituzione di operai durante il periodo delle ferie estive ma rispecchia anche l'aumentata attività delle industrie fra cui in particolare l'industria chimica, l'industria automobilistica, l'industria elettrica e le industrie metallurgiche e metalmeccaniche.

Nel commercio, nelle banche e presso gli enti di assicurazione la fine del primo semestre dell'anno in corso e l'inizio del nuovo hanno causato un normale avvicendamento di impiegati. Per quanto in particolare riguarda il personale d'ufficio, vi è stata un'accentuata richiesta di personale femminile.

Durante i primi sei mesi dell'anno in corso, gli uffici di reclutamento che l'istituto ha all'estero hanno provveduto all'assunzione di 80 mila 800 lavoratori stranieri, pari al 30 per cento in più del corrispondente periodo del 1963. Alla fine del primo semestre dell'anno in corso risultavano occupati nella Germania Federale 933.000 lavoratori stranieri, fra cui 287.600 italiani, 144.200 spagnoli, 143.600 greci e 69.200 turchi.

Rispetto al giugno 1963 sono aumentati notevolmente gli arrivi dalla Spagna (più 26.700), dalla Grecia (più 37 mila 600) e dalla Turchia (più 42.100), mentre sono diminuiti gli arrivi dall'Italia (meno 11.600 unità).

Circa la partecipazione percentuale dei lavoratori provenienti dai suddetti paesi rispetto al totale dei lavoratori stranieri che lavorano nella Germania Federale gli italiani rappresentano il 30,8 per cento (nel 1962 il 40,6), gli spagnoli il 15,5 per cento (13,3), i greci il 15,4 per cento (10,5) ed i turchi il 7,4 per cento (2,3).

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con nuovi rialzi

La media Dow Jones degli industriali sale da 835,25 a 839,09 - Londra calma - Parigi debole - Francoforte sostenuta - Zurigo irregolare

New York, 28 agosto.

Il mercato ha oggi ampliato la ripresa di ieri, anche se i rialzi sono rimasti per lo più di entità frazionale a causa delle incertezze nella situazione politica internazionale e delle considerazioni di fine settimana.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 839,09 (835,25); 20 Ferroviari 207,49 (207,01); 40 Obbligazioni Interne 89,80 (89,71); 15 Pubbliche Utilità 149,51 (149,74).

Azioni scambiate n. 3.760.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,88 (13,88); American Cyanamid 39,50 (38,75 ex); American Tel and Tel 70 (70,12 ex); Bethlehem Steel 37,25 (37,25); Du Pont 258,25 (258,75); Ford 52 (51,88); General Electric 84,12 (83,25); General Motors 96,75 (95,25); IBM 437,75 (430); Kennecott 86,12 (85,50 ex); Standard Oil of N. J. 83 (83,12); U. S. Steel 57,62 (58); Woolworth 27,75 (27,12).

Londra, 28 agosto.

La Borsa londinese ha terminato il riporto quindicinale con una seduta calma. Pur registrandosi pochi stimoli, una moderata domanda selettiva ha consentito agli alleri industriali di mantenere il tono fermo delle ultime sedute. I fondi di Stato britannici hanno avuto un andamento irregolare e, dopo avere ceduto nel corso della mattina, si sono parzialmente ripresi.

Indice «Reuter» dei titoli industriali 488 (ieri 485,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 17,25 (17); Snia Viscosa priv. 42,50 (42,50); Montecatini 17,62 (17,50).

Parigi, 28 agosto.

Oggi la seduta presentava un maggioranza di piccole perdite per effetto di qualche realizzo di fine settimana.

Indice nazionale 95,8 (ieri 96,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,60 (13,80); Finsider 5,85 (5,85); Pirelli 27,60 (28,35); Snia Viscosa 20,15 (20,10); Fiat 14,20 (14,20); Fiat priv. 11,05 (11,05); Montecatini 11,50 (11,50).

Air Liquide 725 (726); Citroen 127,50 (128,50); Française des Pétroles 295,10 (330,10); Pechiney 221,50 (222,70); Peugeot 163,20 (162,90); Rhône Poulenc 355 (360); Royal Dutch 218,50 (219); Suez 471 (473); Forges Nord-Est 183,50 (184).

Francoforte, 28 agosto.

La quota presentava diffusi rialzi nella fase iniziale grazie ad una espansione delle iniziative degli operatori nazionali ed esteri. Nella seconda ora il denaro era sempre attivo e, nonostante qualche vendita di fine settimana di operatori professionali, il mercato ha chiuso intorno ai massimi della giornata con un tono positivo.

Indice industriale 139,17 (ieri 138,55).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 9,25 (9,30); Fiat 10,75 (10,75); Fiat priv. 9,60 (9,80); Pirelli 22,90 (23,50); Edison 14,10 (14,10); Magneti Marelli 6,50 (6,50); Snia Viscosa 23,50 (23,30); Finsider non quotata (4,90); Olivetti 10,80 (10,90).

A.E.G. 521 (518); Badische Anilin 569 (565); Brown Boveri 600 (590); Daimler Benz 782 (775); Bayer 604 (598,50); Deutsche Bank AG 568 (568); Dresdner Bank AG 541 (534); Volkswagen 324 (323).

Zurigo,

ULTIME NOTIZIE

UN TENTATIVO PER EVITARE UN GRAVE DANNO AL PAESE

La Cgil convocata da Jervolino per lo sciopero dei ferrovieri

Il ministro e i sindacalisti socialcomunisti s'incontreranno martedì - Se non sarà raggiunto l'accordo i treni saranno fermati per sette giorni, tre ore al giorno, a partire dal 15 settembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 agosto.

Il ministro dei Trasporti Jervolino ha convocato per il 1° settembre, su sollecitazione della presidenza del Consiglio, i dirigenti del Sindacato nazionale ferrovieri aderente alla Cgil per un esame delle richieste economiche e normative presentate dall'organizzazione. L'invito del ministro è pervenuto al sindacato mentre la segreteria nazionale era riunita per concordare il piano di agitazioni, ed anzi aveva già deciso uno sciopero nazionale di sette giorni — così come già era previsto — a partire dal 15 settembre prossimo per tre ore e mezzo al giorno, probabilmente dalle 9,30 alle ore 13. Il programma era stato stabilito in modo da determinare la paralisi del traffico ferroviario sull'intera rete nelle ore di astensione dal lavoro e gravi intralci e disagi nelle ore immediatamente successive per le ripercussioni che agitazioni del genere hanno in un settore così delicato come quello ferroviario.

In attesa dei risultati dell'incontro con il min. Jervolino, la segreteria dello Sfi-Cgil — informa un comunicato — ha deliberato di soprassedere allo sciopero già deciso, riservandosi però di riprendere l'agitazione qualora non dovessero emergere fatti positivi.

Tutto lascia ritenere che nella riunione presso il ministero dei Trasporti non parteciperanno i sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cisl e alla Uil. Saufi e Siuf, i quali non condividono a priori l'impostazione data alla vertenza dall'organizzazione di estrema sinistra. D'altro canto, sembra estremamente improbabile che il ministro dei Trasporti ritenga di entrare nel merito delle rivendicazioni avanzate dallo Sfi per la soluzione del complesso e oneroso problema del riassetto funzionale e retributivo dei ferrovieri, trattato in precedenza e parzialmente impostato dal ministro per la Riforma Amministrativa on. Preti.

E' evidente, peraltro, che se l'incontro tra il sen. Jervolino e i rappresentanti dello Sfi non porterà ad alcuna conclusione, il sindacato della Cgil confermerà lo sciopero di sette giorni, a partire dal 15 settembre, e con le stesse modalità fissate nell'odierna seduta di segreteria.

Nei primi giorni di settembre, inoltre, si riuniranno gli organi direttivi dei sindacati postelegrafonici, monopoli, finanziari e statali aderenti alla confederazione di estrema sinistra per esaminare la situazione delle singole categorie e deliberare alcune agitazioni.

Mentre anche la Uil-Porti ha deliberato una nuova azione sindacale dei portuali contro le autonomie funzionali, si sono interrotte le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'industria dei manufatti in cemento. Le tre organizzazioni dei cementieri hanno concordato un incontro per «stabilire le modalità delle lotte future».

g. f.

In Italia ci sono 280 vescovi la loro età media è di 65 anni

Il presule più giovane, quello di Lipari, ha 42 anni - Il più anziano ne ha 95 ed è a Gaeta

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 28 agosto.

Secondo una inchiesta condotta da *L'Osservatore della Domenica* l'età media dei vescovi in Italia è di 65 anni, superiore alla vita media degli italiani nel loro complesso, che è intorno ai 60 anni per gli uomini, e un po' più per le donne. Il più giovane vescovo risulta mons. Salvatore Nicolosi preposto alla diocesi di Lipari in provincia di Messina, il quale ha 42 anni. Nato nel 1922, venne ordinato sacerdote a ventidue anni ed è stato eletto vescovo l'anno scorso.

Il più anziano è l'arcivescovo di Gaeta mons. Dionigio Casaroli, che il 9 luglio di quest'anno ha compiuto 95 anni. Dopo la morte, avvenuta lo scorso gennaio, del centenario mons. Carinci, l'arcivescovo di Gaeta è ora anche il presule più anziano nel mondo.

Secondo *L'Osservatore della Domenica* il maggior numero dei vescovi proviene dal Piemonte e dalla Lombardia (30 per ciascuna regione); segue con ventotto il Veneto. Il minor contributo viene dalla Val d'Aosta, dal Trentino e dal Friuli-Venezia Giulia, rispettivamente con uno, due e 3 vescovi.

In Italia le diocesi sono 280, un po' troppe rispetto agli altri paesi, e vanno da Acerenza, la prima in ordine alfabetico, a Volterra. Geograficamente risultano così distribuite: 60 nell'Italia settentrionale, 56 nell'Italia centrale, 94 nell'Italia meridionale, 31 nelle isole di Sicilia e Sardegna. I territori delle diocesi non hanno generalmente alcuna relazione con le province e le regioni, essendo spesso a cavallo di due o più circoscrizioni amministrative. E' comunque previsto da un articolo del Concordato che, col tempo, tale fatto venga ovviato e, per quanto possibile, si facciano corrispondere i territori diocesani con quelli civili.

Contemporaneamente si cercherà ridurre il numero delle diocesi italiane giudicato non solo eccessivo ma, secondo alcuni padri conciliari che ne accennarono nell'aula, alquanto controproducente rispetto alle altre nazioni.

La grande quantità delle diocesi italiane è dovuta a motivi storico-ecclesiastici che si perdono nei secoli. La riduzione del loro numero risulta quindi difficile per l'opposizione dei fedeli i quali naturalmente, temono per il prestigio dei rispettivi centri.

f. p.

Il figlio di un giudice americano uccide la ragazza che lo respinge

La vittima aveva 17 anni - L'assassino (21 anni) la segue mentre è con la zia a fare delle compere e le spara contro sette colpi di pistola - La famiglia della giovane contrastava il suo amore

Noreen Jones, la diciassettenne uccisa presso New York dal giovane figlio di un giudice (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
New York, 28 agosto.

Il giovane figlio del giudice di pace di Frankfort, presso New York, ha assassinato, con fredda determinazione la ragazza di cui era innamorato scaricandole addosso quasi tutto il caricatore di una pistola automatica di fabbricazione italiana.

Il giovanotto, Benedict Diplazza, di ventun anni, tre anni fa si era innamorato di una ragazza di quattro anni più giovane di lui, Noreen Jones. I due ragazzi erano stati compagni di giochi per molti anni. Quando la famiglia della ragazza si era accorta dell'assidua corte del figlio del giudice per Noreen aveva chiesto al signor Diplazza di far desistere il figlio da ogni ulteriore iniziativa data la giovanissima età della ragazza.

Ma Benedict Diplazza aveva circondato Noreen di una corte ancor più stringente. La sua insistenza era diventata in breve insopportabile sia per la ragazza che per i suoi familiari. Visti inutili tutti i tentativi di convincere le due famiglie avevano deciso di ricorrere alla legge ritenendo che un ammonimento pubblico avrebbe potuto scuotere il giovanotto e farlo tornare in sé. Nel febbraio fu diffidato in tribunale di sospendere la corte alla giovane Jones.

Stamane egli si è appostato presso la casa della ragazza e l'ha seguita quando essa è uscita con una zia. Dopo alcuni giri per i negozi le due donne hanno cominciato ad impensierirsi perché seguite dal giovane e hanno cercato protezione negli uffici comunali. Il giovane che le aveva inseguite ha scaricato la sua pistola contro Noreen prima che qualcuno potesse intervenire, uccidendola sul colpo.

a. p.

Una tredicenne fugge per sposarsi con un ragazzo di sedici anni

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 agosto.

Una ragazzina di 13 anni, Anna D'Ambrosio, di Piazzolla di Nola e lo studente sedicenne Biagio Autorino, dimorante a San Giuseppe Vesuviano, sono fuggiti assieme per costringere i genitori a dare il consenso per le nozze.

La giovane figlia di agricoltori, si è allontanata da casa mercoledì lasciando un biglietto nel quale chiedeva perdono del suo gesto. «*Me ne vado col mio amore. Non cercatemi, altrimenti ci costringerete a compiere un insano gesto*».

I genitori denunciarono immediatamente la scomparsa ai carabinieri, ma non seppero fornire alcun indizio che potesse agevolarli nelle indagini.

L'indomani, a San Giuseppe Vesuviano, i familiari dell'Autorino, agiati commercianti, denunziarono la scomparsa del giovinetto.

Le due fughe sono state messe in relazione soltanto stamane dal comandante della compagnia dei carabinieri di Nola. I due «colombi» sono stati rintracciati a Torre Annunziata, presso l'abitazione di un lontano parente dell'Autorino.

Il giovinetto, dopo essere stato interrogato, è stato denunciato a piede libero per ratto di minore a scopo di matrimonio. Anna, invece, è stata riconsegnata ai suoi genitori.

Messo in orbita dagli Usa un satellite meteorologico

Deve inviare le condizioni delle nubi su tutta la terra

New York, 28 agosto.

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi un satellite meteorologico sperimentale *Nimbus*, dalla base aerea di Vanderberg, in California.

Il satellite dovrebbe inviare ogni giorno a terra una completa descrizione delle condizioni meteorologiche mondiali. Il satellite è entrato regolarmente in orbita.

Il lancio è avvenuto dalla base di Vanderberg all'una, ora locale (corrispondente alle 9, ora italiana). Esso segue i riusciti lanci dei satelliti della serie *Tiros* che hanno fotografato, a varie riprese, uragani e cicloni in formazione, molti giorni prima che venissero avvistati con i mezzi convenzionali.

Il satellite è entrato in orbita secondo una linea ellittica, anziché circolare, dalla quale potrà svolgere utilmente le sue funzioni di ricognitore fotografico delle nubi e di altri fenomeni meteorologici. Il perigeo è di 421 km. e l'apogeo dista 925 km dalla superficie della terra. L'inclinazione è di 81 gradi; il periodo di 98 minuti. Il *Nimbus* pesa 373 chilogrammi.

Le prime fotografie, della zona Florida-Louisiana e golfo del Messico, sono state giudicate dagli esperti a terra di ottima qualità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

27 agosto 1964

NATI — **Basio** Angelo; **Zerbini** Mario; **Pace** Ester; **Arnaudo** Umberto; **Crapanzano** Elia; **Fiore** Elisa; **Cabodi** Gualtiero; **Vercellone** Cristina; **Lavalle** Roberto; **Benazzi** Stefano; **Cigliano** Roberto; **Fiandra** Umberto; **Tenani** Claudio; **Principe** Raffaella; **Lancio** Pietro; **Ventura** Antonio; **Romero** Alessandro; **Palladino** Maria; **D'Auria** Fiorinda; **Gaia** Mauro; **De Rossi** Sonia; **Bai** Massimiliano; **Alberti** Maurizio; **Brovero** Sandra; **Ferrero** Paolo; **Maiocco** Sara; **Casetta** Giancarlo; **Frontera** Maria; **Manoli** Salvatore; **Orlando** Claudia; **Uciotti** Lorena; **Scardillo** Innocenzo; **Gagliardi** Giuseppe; **Cornero** Paolo; **Terracino** Monica; **Regia** Patrizia; **Regia** Cristina; **Incorvino** Michele; **Micalizzi** Antonino; **Maranzana** Marco; **Vigiongo** Eleonora; **Brondelli di Brondello** Luca; **Ramanelli** Angelo; **Capra** Enrico; **Zaninetti** Gianluca; **Fongo** Enrico; **Soncin** Mirella; **Parodi** Gabriella; **Durando** Claudio; **Caligaro** Lidia; **Sandri** Patrizia; **Mazzucco** Marco; **Demaestri** Laura; **Ursoleo** Corrado; **Ante** Daniela; **Mosti** Rossana; **Simeoctta** Alessandra; **Mello** Maurizio; **Dalsa** Luisa; **Della Lena** Andreina; **Ferru** Luigi; **Barsetti** Marco; **Balducci** Renata; **Barzara** Diego; **Cirsaio** Rossana; **Gessaroli** Denis; **Di Biccari** Biagina; **Favaa** Patrizia; **Passarella** Catia; **Monachello** Mariarita; **Oppedisano** Franco; **Rabiolo** Marco; **Viola** Maria; **Covali** Giovanni; **Alessandro** Nuccio; **Alpigiano** Domenico; **Fessati** Gian Piero; **Fregoient** Brunella; **Raffaeli** Franco; **Chiaberge** Silvia; **Chimenti** Bartolomeo.

MORTI — **Savarino** Maria in Suppo, anni 76, nata a Viù, abitante in via Pietro Cossa 203; **Nini** Pietro, a. 79, Roma, v. Marco Polo 7; **Terrietti** Giacomo, a. 66, Torino, rapprez., v. Peano 11; **Rinaldi** Caterina ved. Lejeune, a. 73, Fossano, v. Curino 9; **Gulzzon** Anna, a. 74, Castelfranco Veneto, p. XVIII Dicembre 1; **Lissandrin** Ottorino, a. 64, Galzignano, manov., v. P. Frattini 12; **Verbale** Giovanni, a. 83, Andria, v. Brinetta 7.

Deceduti in ospedale: **Salvagaini** Ernesto, a. 47, Adria, carpent.; **Melissi** Letizia, a. 58, Milano, artig.; **Brioschi** Angela, a. 94, Bollate, suora; **Lucheschi** Aristide, a. 83, Torino; **De Trucco** Edoardo, a. 71, Tora e Piccilli; **Gallo** Maria in Lombardo, a. 65, Bra; **Massa** Ernesto, a. 44, S. Maurizio Canavese, operaio; **Bagnone** Agostino, a. 52, Rivoli, oper.; **Cerutti** Giuseppe, a. 60, Nelve, manov.; **Gili** Teresa, a. 74, Torino; **Regaldi** Lucia, a. 73, Castellamonte, domestica; **Garbino** Vincenza ved. Provenzano, a. 74, Parabita; **Gibellini** Rosa ved. Vignoi, a. 92, Germignaga; **Serassi** Maria ved. Arena, a. 71, Trieste Verc.; **Rusalate** Rizzardo, a. 41, Caorle, agricolt.; **Dassetti** Luigi, a. 69, Torino; **Audagnotto** Teresa in Bollero, a. 81, Venaria; **Mazzalino** Teresa, a. 58, Torino; **Doria** Engardo, a. 74, Chioggia.

Matrimoni 44 - Nati 81 - Morti 28

Cabot Lodge illustra la politica che l'America segue nel Vietnam

L'ex ambasciatore a Saigon s'incontra a Roma con esponenti della Farnesina - Si tratterrà in Italia sino a lunedì

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 agosto.

L'ambasciatore Henry Cabot Lodge, già rappresentante degli Stati Uniti d'America a Saigon, è giunto a Roma nel primo pomeriggio, proveniente da Madrid. Nonostante militi nelle file del partito repubblicano, egli ha ricevuto l'incarico dal presidente Johnson di illustrare ai governanti dei diversi Paesi europei la politica americana nel Sud-Est asiatico.

Appena disceso dall'aereo ha dichiarato: «Noi riteniamo che, avendo la fortuna di avere un'alleata come l'Italia, dobbiamo dire al vostro governo quello che stiamo facendo e perché lo stiamo facendo. Questi incontri dovrebbero aver luogo più frequentemente, in modo da aumentare la comprensione reciproca».

Cabot Lodge in serata ha fatto visita all'ambasciatore Fornari alla Farnesina, e domani, all'ambasciata degli Stati Uniti d'America, avrà un incontro con il segretario generale del ministero degli Esteri, ambasciatore Attilio Cattani. Egli si tratterrà in Italia fino a lunedì (una media di tre giorni per ogni capitale europea).

La politica italiana, ribadita di recente anche dalla Farnesina, sulla situazione nel Vietnam e, in genere, nel Sud-Est dell'Asia ha, come base fondamentale, il sostegno di ogni iniziativa per preservare la pace in ogni parte del mondo, ma non ha mai assunto alcun impegno verso chicchessia per quanto riguarda gli sviluppi della difficile situazione nel Sud-Est asiatico.

Nel tardo pomeriggio di oggi Cabot Lodge si è recato in Vaticano per far visita al cardinale segretario di Stato Amleto Cicognani. Il porporato ha trattenuto a colloquio il diplomatico americano dalle 19 alle 19,30.

v. s.

Sei pescatori italiani prigionieri in Jugoslavia?

Trovato a Chioggia un drammatico messaggio: «Salvateci»

(Nostro servizio particolare)
Chioggia, 28 agosto.

(r. s.) Un gruppo di turisti tedeschi in vacanza sull'Adriatico ha raccolto una bottiglia contenente un drammatico messaggio: sei pescatori chioggiotti, dati per morti dopo la loro scomparsa avvenuta il 28 gennaio 1956, quando con il loro peschereccio navigavano nelle acque di Pola, sarebbero vivi.

In un foglio vergato a penna è scritto: «*Sono il padrone della "Nuova Adele", mando questo messaggio. I titini ci tengono rinchiusi in un campo di lavoro. Aiutateci. Solo il Papa ci potrà salvare*».

I tedeschi che hanno rinvenuto la bottiglia presso il lido di Jesolo hanno consegnato il messaggio al proprietario di un «camping», il geometra padovano Pietro Traldi, il quale l'ha portato alla polizia.

A Chioggia, dove la notizia è trapelata stamani, sei donne, rassegnate a considerare morti i loro mariti (per il presunto decesso hanno già ricevuto la pensione), vivono ore di eccitazione, col cuore gonfio di speranza.

Sul «Nuovo Adele», l'equipaggio era formato da: Fioravante Venturini, 51 anni, capobarca padre di due figli, Ferruccio Nardo, 46 anni, padre di 5 figli; Federico Naccari, 50 anni, sposato senza figli; Vincenzo Varagnolo, 33 anni, padre di un bimbo; Aldo Gandolfo, 36 anni, padre di due figli; Mario Perini, 20 anni, l'unico non sposato dell'equipaggio.

Assolto il tedesco accusato della morte di due sciatori

La sciagura avvenne sopra Saint Moritz durante una ripresa cinematografica

Ginevra, 28 agosto.

Il Tribunale di Samedan ha assolto stasera lo sciatore tedesco Willy Bogner dall'accusa di essere responsabile, per negligenza, della morte della campionessa di sci Barbi Henneberger e dell'americano Willy Werner, periti sotto una valanga mentre si girava una scena cinematografica. L'incidente avvenne il 12 aprile nella Valle del Saluver, sopra St-Moritz.

Bogner era accusato di aver ignorato i segnali di pericolo nella zona in cui aveva condotta la sua troupe (14 persone, tutti assi dello sci).

L'accusa aveva chiesto quattro mesi di reclusione con la condizionale. Il procuratore Zanoni ha dichiarato che presenterà appello alla Corte cantonale dei Grigioni.

Il presidente del Tribunale Roman Gilli ha detto che Willy Bogner non era partito con gli altri sciatori con una consegna particolare come quella di direttore e quindi non è responsabile di quanto accaduto.

Durante l'arringa la difesa di Bogner ha proceduto alla lettura di due telegrammi e di una lettera inviati dalla famiglia del Werner ai parenti di Bogner e di Barbi Henneberger, fidanzata di Willy Bogner. Uno dei telegrammi porta la firma della vedova dello sciatore americano, Wanda Werner, e dice: «*Le parole non possono esprimere il nostro dolore per la vostra perdita di Barbi. Dividiamo con voi la nostra perdita per questo incidente tragico e senza motivo. Dio chiama spesso a sé i migliori in giovane età*».

Anche la lettera porta la firma di Wanda Werner e in essa si legge: «*E' un nonsenso accusare Willy. Visto che coloro che hanno più sofferto, gli Henneberger e i Werner, non biasimano Willy, non vedo il motivo per cui qualcun altro debba farlo*».

Un giovane turista tedesco sviene a Cuneo per la fame

Il ragazzo, di 22 anni, non mangiava da più di due giorni - Partito da Colonia, voleva raggiungere con l'autostop Roma, dove vive un suo fratello sacerdote - E' stato soccorso e rifocillato

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 28 agosto.

E' terminata stamane a Cuneo l'avventura di un giovane autostoppista tedesco, Gerd Berg di 22 anni, che era partito da Colonia dieci giorni fa per raggiungere con mezzi di fortuna Roma, dove pare viva un suo fratello, religioso.

Attraversata la Francia, dal Rano alla Costa Azzurra, sempre con l'autostop, il Berg ha raggiunto stamane Cuneo, attraverso il Colle di Tenda. I centosettanta marchi con cui era partito da casa erano finiti da alcuni giorni e il giovane da quasi cinquanta ore non toccava cibo. Giunto a Cuneo, il ragazzo ha fatto qualche passo in corso Stura, poi è crollato semisvenuto vicino ad una pianta; lo studente universitario milanese Guido Bottà, attualmente in villeggiatura a Chiusa Pesio, lo ha visto accasciarsi e, temendo qualcosa di grave, lo ha caricato sulla sua automobile, trasportandolo all'ospedale.

Gerd Berg, in realtà, aveva solo una gran fame. I medici se ne sono accorti subito e gli hanno offerto un abbondante pasto, che il tedesco ha divorato in un baleno. Poi è stato condotto all'Ufficio stranieri della Questura, dove il maresciallo Albenga lo ha interrogato.

Il ragazzo ha dichiarato che probabilmente qualcuno aveva approfittato del suo avvenimento per sottrargli il portafogli, che infatti non è più stato ritrovato. Ha poi narrato la sua storia: abita a Colonia con la madre, Luisa Klein, al numero 10 della Balthasarstrasse; il padre, Enrico, è morto in guerra. Anche Gerd rimase ferito durante l'ultimo conflitto, quando aveva appena tre anni, da una scheggia di una bomba, che l'aveva raggiunto alla testa. Un suo fratello vive a Roma, è sacerdote e Gerd due settimane fa, non si sa se con l'approvazione della madre o senza, ha deciso di raggiungerlo. Un paio di *blue-jeans*, scarpette di tela, una camicia: questo tutto il suo bagaglio, insieme a centosettanta marchi e ai documenti.

Gerd Berg, il giovane tedesco soccorso a Cuneo

Durante la sua permanenza in Questura il Berg è stato ancora rifocillato: ha anche dormito diverse ore, perché stanotte, a Tenda, dove si era fermato in aperta campagna, non aveva potuto chiuder occhio per il freddo. In serata gli agenti Monti e Buria hanno accompagnato il ragazzo a Milano, affidandolo al Consolato generale tedesco perché provveda al suo rimpatrio.

n. m.

Arrestato a Marsiglia un truffatore italiano

Marsiglia, 28 agosto.

Un truffatore italiano, ricercato dalla polizia italiana e da quella francese e svizzera, è stato arrestato in un Casino della Costa Azzurra: si tratta di Giacinto Bodega, di 57 anni, nativo di Maggianico.

Il Bodega, che si nascondeva in Francia sotto falso nome, era il complice di Arnaldo Appellus, di 39 anni, conosciuto sotto la falsa identità di Marino Lanzione, il quale era stato arrestato il 14 giugno scorso nei pressi di Marsiglia. I due malfattori erano responsabili di una serie di furti commessi sulla Costa Azzurra, nel corso dei quali si erano impadroniti di gioielli, pellicce e libretti di assegni. Con gli assegni rubati, l'Appellus e il Bodega avevano perpetrato numerose truffe, acquistando oggetti di valore a Parigi, a Marsiglia, a Nizza e in altre località di villeggiatura francesi.

ULTIME DI CRONACA

Trova l'alloggio svaligiato furto per un milione e mezzo

Ieri pomeriggio verso le 14,30 il titolare dell'edicola di corso Duca degli Abruzzi 70, signor Massimo Candera di 28 anni, lasciava il posto alla moglie e si recava a sbrigare alcune commissioni. Alle 17 era a casa, al quinto piano di via Pigafetta 41. Con sorpresa e con allarme scorgeva l'uscio socchiuso. Entrava: tutte le stanze erano nel disordine più indescrivibile, cassetti sul pavimento, biancheria sparsa qua e là, armadi spalancati. In modo particolare i ladri s'erano accaniti nel rovistare la camera da letto, prelevando denaro e ori di famiglia. Il danno complessivo, ad un primo sommario esame, s'aggira sul milione e mezzo. Il reparto scientifico della questura ha rilevato numerose impronte. Le indagini sono affidate al commissariato S. Secondo.

Assorti nel canto dei Beatles hanno svuotato il juke-box

Quattro giovinastri sono entrati l'altra sera alle 22,30 nella pizzeria di largo Borgaro 42, gestita da Filippo Lepori di 56 anni. Si sono avvicinati al «juke-box» e hanno introdotto una moneta da cento lire. Mentre i dischi dei Beatles giravano, i quattro stavano addossati all'apparecchio. Alla fine se ne sono andati. Dieci minuti dopo, il proprietario si è accorto che i giovani avevano scassinato lo sportellino del serbatoio delle monete e avevano portato via il denaro, circa ventimila lire. Il dott. Samale del Commissariato Madonna di Campagna ha già identificato due dei quattro ladri.

Sei terroristi in Francia volevano uccidere De Gaulle?

Esplosa una bomba in un museo inaugurato dal generale

Tolone, 28 agosto.

Una carica di esplosivo è scoppiata oggi nel nuovissimo museo del Monte Faron, sopra Tolone, inaugurato il 15 agosto scorso dal presidente De Gaulle.

La deflagrazione ha provocato un breve incendio e danni di scarso rilievo all'edificio, dove erano custoditi i cimeli dello sbarco alleato del 15 agosto 1944 nella Francia meridionale.

Una delegazione del municipio di Tolone stava visitando il museo al momento dello scoppio. Non vi sono stati feriti. Secondo la polizia, la carica di esplosivo munita di un detonatore a tempo, era stata collocata due settimane fa in un vaso di fiori nell'ingresso del museo. Alcuni funzionari ritengono che i terroristi potrebbero avere progettato un attentato contro lo stesso De Gaulle, ma la carica per un difetto nel meccanismo di detonazione, sarebbe esplosa molti giorni dopo il previsto.

(Ass. Press)

Per un furto di pesche rissa collettiva in una borgata

Moncalvo, 28 agosto.

(u. c.) Una clamorosa rissa nella quale si sono trovate coinvolte dieci persone è avvenuta la scorsa notte in una borgata di Roburent, fra i monti della val Corsaglia, e composta di sole tre case. Alla zuffa, che si è conclusa con il ferimento di due persone, hanno preso parte tutti gli abitanti della piccola borgata.

I motivi che hanno dato origine alla rissa non si conoscono con esattezza: certamente il furto risale a vecchi e mai sopiti rancori che sarebbero stati rinfocolati da un nuovo episodio piuttosto futile. Sembra infatti che due ragazzi d'una famiglia del luogo abbiano approfittato delle prime tenebre della sera per recarsi in un frutteto della casa vicina asportandovi alcune pesche. Scoperti dai proprietari, i due ragazzi sono stati inseguiti fin sull'uscio di casa: a questo punto sarebbero intervenuti a loro difesa i genitori e un fratello, e alla rissa si sarebbero aggiunti i componenti della terza famiglia della borgata.

Fatto sta che, dopo un quarto d'ora di furibonda colluttazione, durante la quale vennero usati come armi tridenti, zappe e bastoni, due persone, Pietro Roà, di 70 anni, e Giuseppe Roà, di 37 anni, presentavano gravi ferite, rispettivamente al capo e a una mano, mentre tutti gli altri contendenti risultavano pesti e sanguinanti. Tutti gli abitanti della frazione verranno probabilmente denunciati per rissa, a cui si aggiungeranno svariate querele per le lesioni e le ingiurie.

Scene di panico in un cinema a Ischia per un incendio divampato nella strada

Decine di contusi: un bimbo è grave - Il fuoco era scoppiato a un distributore di benzina - Quattro auto distrutte dalle fiamme, dieci danneggiate

(Nostro servizio particolare)
Ischia, 28 agosto.

(a. l.) Drammatiche scene di panico sono avvenute stasera alle 22 in contrada S. Sebastiano del comune di Forio di Ischia a causa di un violento incendio divampato nei pressi di un distributore di benzina di corso Matteo Verde. Le fiamme hanno completamente distrutto quattro auto parcheggiate accanto al distributore danneggiandone altre dieci.

Il fuoco ha poi attaccato alcuni platani del corso minacciando da vicino un vistoso gremito di spettatori: gli spettatori si sono precipitati verso l'uscita e nell'indescrivibile confusione decine di persone sono rimaste contuse. Un bambino di 5 anni, del quale non si conoscono ancora le generalità, è stato trasportato all'ospedale «Rizzoli» di Lacco Ameno.

Poco dopo sono sopraggiunti i Vigili del Fuoco e con l'aiuto di volenterosi hanno iniziato l'opera di spegnimento. Secondo quanto si è accertato, il sinistro è stato provocato dalla fuoriuscita di benzina da un tubo di gomma di un'autocisterna, che stava rifornendo di carburante il distributore: la benzina ha formato a terra una larga macchia, sulla quale qualche passante ha inavvertitamente gettato un fiammifero o un mozzicone acceso di sigaretta.

Per un furto di pesche rissa collettiva in una borgata

Moncalvo, 28 agosto.

(u. c.) Una clamorosa rissa nella quale si sono trovate coinvolte dieci persone è avvenuta la scorsa notte in una borgata di Roburent, fra i monti della val Corsaglia, e composta di sole tre case. Alla zuffa, che si è conclusa con il ferimento di due persone, hanno preso parte tutti gli abitanti della piccola borgata.

I motivi che hanno dato origine alla rissa non si conoscono con esattezza: certamente il furto risale a vecchi e mai sopiti rancori che sarebbero stati rinfocolati da un nuovo episodio piuttosto futile. Sembra infatti che due ragazzi d'una famiglia del luogo abbiano approfittato delle prime tenebre della sera per recarsi in un frutteto della casa vicina asportandovi alcune pesche. Scoperti dai proprietari, i due ragazzi sono stati inseguiti fin sull'uscio di casa: a questo punto sarebbero intervenuti a loro difesa i genitori e un fratello, e alla rissa si sarebbero aggiunti i componenti della terza famiglia della borgata.

Fatto sta che, dopo un quarto d'ora di furibonda colluttazione, durante la quale vennero usati come armi tridenti, zappe e bastoni, due persone, Pietro Roà, di 70 anni, e Giuseppe Roà, di 37 anni, presentavano gravi ferite, rispettivamente al capo e a una mano, mentre tutti gli altri contendenti risultavano pesti e sanguinanti. Tutti gli abitanti della frazione verranno probabilmente denunciati per rissa, a cui si aggiungeranno svariate querele per le lesioni e le ingiurie.

I mercenari bianchi nel Congo contro i ribelli ad Albertville

Non si hanno notizie dei 130 europei ostaggi dei guerriglieri comunisti di Soumaliot

Léopoldville, 28 agosto.

Per la prima volta i mercenari governativi sono entrati in azione attaccando Albertville, tenuta dai ribelli, sul lago Tanganika. I mercenari bianchi sono arrivati fin presso l'aeroporto ma sono stati accolti da un intenso fuoco incrociato ed hanno dovuto ritirarsi fino a Kapona, a 50 km. di distanza insieme alla colonna congolese che li seguiva.

I mercenari bianchi sono stati reclutati nel numero di circa 200 in Europa, Sudafrica e Rhodesia. Il governo di Ciomba nega di avere ingaggiato questi uomini per la lotta ai rivoltosi di Gaston Soumaliot.

Non si hanno notizie recenti dei 130 europei di Albertville ostaggi dei ribelli. La città è nel più completo caos. Minorenni, quasi sempre ubriachi, si abbandonano al saccheggio e uccidono quanti tentano di opporsi.

Centinaia di persone hanno attraversato il lago in canoa e con altri mezzi dopo essere abbandonato la città, per rifugiarsi nel Tanganika. Le autorità di questo paese, che stimano a 2000 i profughi di questi ultimi giorni, hanno concentrato tutti i nuovi arrivi sulle sponde del lago, in campi preparati in tutta fretta presso Urambo.

(Ass. Press)

Un giovane turista tedesco sviene a Cuneo per la fame

Il ragazzo, di 22 anni, non mangiava da più di due giorni - Partito da Colonia, voleva raggiungere con l'autostop Roma, dove vive un suo fratello sacerdote - E' stato soccorso e rifocillato

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 28 agosto.

E' terminata stamane a Cuneo l'avventura di un giovane autostoppista tedesco, Gerd Berg di 22 anni, che era partito da Colonia dieci giorni fa per raggiungere con mezzi di fortuna Roma, dove pare viva un suo fratello, religioso.

Attraversata la Francia, dal Rano alla Costa Azzurra, sempre con l'autostop, il Berg ha raggiunto stamane Cuneo, attraverso il Colle di Tenda. I centosettanta marchi con cui era partito da casa erano finiti da alcuni giorni e il giovane da quasi cinquanta ore non toccava cibo. Giunto a Cuneo, il ragazzo ha fatto qualche passo in corso Stura, poi è crollato semisvenuto vicino ad una pianta; lo studente universitario milanese Guido Bottà, attualmente in villeggiatura a Chiusa Pesio, lo ha visto accasciarsi e, temendo qualcosa di grave, lo ha caricato sulla sua automobile, trasportandolo all'ospedale.

Gerd Berg, in realtà, aveva solo una gran fame. I medici se ne sono accorti subito e gli hanno offerto un abbondante pasto, che il tedesco ha divorato in un baleno. Poi è stato condotto all'Ufficio stranieri della Questura, dove il maresciallo Albenga lo ha interrogato.

Il ragazzo ha dichiarato che probabilmente qualcuno aveva approfittato del suo avvenimento per sottrargli il portafogli, che infatti non è più stato ritrovato. Ha poi narrato la sua storia: abita a Colonia con la madre, Luisa Klein, al numero 10 della Balthasarstrasse; il padre, Enrico, è morto in guerra. Anche Gerd rimase ferito durante l'ultimo conflitto, quando aveva appena tre anni, da una scheggia di una bomba, che l'aveva raggiunto alla testa. Un suo fratello vive a Roma, è sacerdote e Gerd due settimane fa, non si sa se con l'approvazione della madre o senza, ha deciso di raggiungerlo. Un paio di *blue-jeans*, scarpette di tela, una camicia: questo tutto il suo bagaglio, insieme a centosettanta marchi e ai documenti.

Gerd Berg, il giovane tedesco soccorso a Cuneo

Durante la sua permanenza in Questura il Berg è stato ancora rifocillato: ha anche dormito diverse ore, perché stanotte, a Tenda, dove si era fermato in aperta campagna, non aveva potuto chiuder occhio per il freddo. In serata gli agenti Monti e Buria hanno accompagnato il ragazzo a Milano, affidandolo al Consolato generale tedesco perché provveda al suo rimpatrio.

n. m.

Arrestato a Marsiglia un truffatore italiano

Marsiglia, 28 agosto.

Un truffatore italiano, ricercato dalla polizia italiana e da quella francese e svizzera, è stato arrestato in un Casino della Costa Azzurra: si tratta di Giacinto Bodega, di 57 anni, nativo di Maggianico.

Il Bodega, che si nascondeva in Francia sotto falso nome, era il complice di Arnaldo Appellus, di 39 anni, conosciuto sotto la falsa identità di Marino Lanzione, il quale era stato arrestato il 14 giugno scorso nei pressi di Marsiglia. I due malfattori erano responsabili di una serie di furti commessi sulla Costa Azzurra, nel corso dei quali si erano impadroniti di gioielli, pellicce e libretti di assegni. Con gli assegni rubati, l'Appellus e il Bodega avevano perpetrato numerose truffe, acquistando oggetti di valore a Parigi, a Marsiglia, a Nizza e in altre località di villeggiatura francesi.

ULTIME DI CRONACA

Trova l'alloggio svaligiato furto per un milione e mezzo

Ieri pomeriggio verso le 14,30 il titolare dell'edicola di corso Duca degli Abruzzi 70, signor Massimo Candera di 28 anni, lasciava il posto alla moglie e si recava a sbrigare alcune commissioni. Alle 17 era a casa, al quinto piano di via Pigafetta 41. Con sorpresa e con allarme scorgeva l'uscio socchiuso. Entrava: tutte le stanze erano nel disordine più indescrivibile, cassetti sul pavimento, biancheria sparsa qua e là, armadi spalancati. In modo particolare i ladri s'erano accaniti nel rovistare la camera da letto, prelevando denaro e ori di famiglia. Il danno complessivo, ad un primo sommario esame, s'aggira sul milione e mezzo. Il reparto scientifico della questura ha rilevato numerose impronte. Le indagini sono affidate al commissariato S. Secondo.

Assorti nel canto dei Beatles hanno svuotato il juke-box

Quattro giovinastri sono entrati l'altra sera alle 22,30 nella pizzeria di largo Borgaro 42, gestita da Filippo Lepori di 56 anni. Si sono avvicinati al «juke-box» e hanno introdotto una moneta da cento lire. Mentre i dischi dei Beatles giravano, i quattro stavano addossati all'apparecchio. Alla fine se ne sono andati. Dieci minuti dopo, il proprietario si è accorto che i giovani avevano scassinato lo sportellino del serbatoio delle monete e avevano portato via il denaro, circa ventimila lire. Il dott. Samale del Commissariato Madonna di Campagna ha già identificato due dei quattro ladri.

Sei terroristi in Francia volevano uccidere De Gaulle?

**Espl

ANNUNCI ECONOMICI

15 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

RECANDOMI Grecia, Balcani, auto offromi commissioni interichi. Telefonare 896-219 dopo ore 21.
SECONDO cuoco offresi ovunque, stagione invernale. Scrivere Lastond 5 D, Savona. 25093
SEDICENNE volenterosa pratica elettricista anche edile offresi. Telefonare 684-686. A86052
SIGNORA massima fiducia offresi custodia bimbo anche in tenera età. Zona campo Torino. Tel. 672-845.
SIGNORA pratica pulizie cerca lavoro mezza giornata comodo pullman « V ». Telefonare 734-232. A86124
SIGNORINA offresi dalle 7,30 alle 17,30 governo bambini presso famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3251 — Torino ».
SIGNORINA piemontese, bella presenza, massima moralità, offresi come governante in casa signorile per una persona sola. Dattegliere Pubbliman, Casella 297, Pinerolo. 25106
STIRATRICE abilissima tintorie offresi stagione riviera andamento negozio ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3239 — Torino ». A86086
TIPOGRAFO compositore espertissimo offresi libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8265 — Torino ». A86177
TORNITORE seconda categoria millesante offresi subito. Tel. 294-344.
TORNITORE: 2ª pratico saldatura elettrica, oxiacetilenica, aggiustaggio offresi. Telefonare 516-074.
TRENTANOVENNE volenterosa offresi subito lavori casa mezza giornata. Telefonare 668-554. A85977
VENTOTTENNE occuperebbesi come tuttofare fisso presso signore sola Loano, Alassio, Sanremo, Liguria. Scrivere: Testa Maria, via Carlo Alberto 15, Sommariva Bosco (Cuneo).
VERNICIATORE pratico autoriparazioni macchine utensili offresi preferibilmente contratto. Telef. 578-019.
22ENNE libero giorni alterni offresi qualsiasi lavoro, patente auto, oppure rettificatore qualificato. Telefonare 683-137. A86004
25ENNE esperto lavaggi, garagista meccanico offresi. Telef. 753-639.
42ENNE autista patente B sorvegliante magazziniere referenziatissimo offresi. Telefonare 271-942.

16 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ALBERGO cerca cameriera portinaia notturna. Telefonare solo se praticissima 60-515. A86112
ASSUMESI donna per custodia villa pratica giardinaggio famiglia non composta più di tre persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8264 — Torino ».
BAMBINAIA referenziata cercasi da famiglia per neonati. Trattamento adeguato. Telef. 684-584, mattino.
CERCANSI apprendisti e operai abili per costruzione serramenti in ferro. Telefonare F.lli Castagno 721-385, Torino. A86264
CERCASI abile apprendista confezioni maglieria. Telefonare 83-740.
CERCASI aiuto commessa 16-17enne magazzino moda. Telefonare 651-450.
CERCASI collina Moncalieri coniugi soli cambio alloggio lavori giardino referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3210 — Torino ». A85974
CERCASI donna media età referenziata assistenza compagnia infermo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3223 — Torino ». A86032
CERCASI insegnami serramentisti. Telefonare 764-346. A86074
CERCASI giovane cameriera pratica ristorante e albergo. Telef. 651-332.
CERCASI operai pratici lavorazione lamiera serramenti in genere liberi subito. Telefonare 695-112 ore 13-14, 20-21. A85703
CERCO aiuto commesso, negozio alimentari. Telefonare 693-806.
CERCO aiuto commesso panetteria. Presentarsi pomeriggio: corso Peschiera n. 248. A86256
CONIUGI soli cercano tuttofare media età qualificata giornata o fissa. Buona retribuzione. Violino, Stampatori 4. A85513
ELETTRICISTI civili capaci cercansi. Telefonare 484-693. A86261
FONDITORE forno acciaio cerca eccisioleria periferia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8276 — Torino ». A86214
FRESATORE provetto per reparto attrezzature cerca urgentemente industria elettrodomestici. Telef. 396-051.
GIOVANI coniugi residenti zona collinare, cercano abile tuttofare fissa referenziata libero subito. Telefonare 655-914. A86180
IMPORTANTE caffè assume apprendista barista 15enne. Tel. 547-356.
IN amena centro Astigiano offresi a coniugi soli o pensionati con lavorevoli condizioni economiche custodia e conduzione casetta con comodità e podere coltivato ad ortofrutticoltura per marito pratico detti lavori. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8244 — Torino ». A86119
UNA 15enne apprendista commessa panetteria pasticceria, zona centro. Telefonare 528-855, 253-170.

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI piazzista introdotto ramo ferramenta e forniture elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3222 — Torino ». A86030
DITTA RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE PIEMONTE, ASSUMEREBBE RAPPRESENTANZA MACCHINE UTENSILI PRIMARIE MARCHE DISPONENDO UFFICI ESPOSIZIONE CENTRO TORINO TRATTASI SOLO CON CASE PRIMO PIANO OTTIME REFERENZE INTRODUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 28 — TORINO ». 067
EDITRICE primaria importanza cerca produttori vendita rateale Torino e Provincia grandi opere cultura generale e professionale. Accettasi anche collaborazione dipendenti aziende. Telefonare 518-187. A86328
LUBRIFICANTI industria produttrice importatrice cerca agenti venditori per zone libere. Ottime condizioni verranno riservate ad elementi effettivamente introdotti clientela ramo. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando Cassetta Pubbliman 210, Genova.

18 INFORMAZIONI L. 180 per parola

AIRIT - Indagini commerciali antifrode controlli ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 41-231. O348
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-190, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O195
INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze more, monti, Vittorio Amedeo 21, telef. 544-176, 528-051. O243
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, interdotta. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.
A. ABBIAMO bellissime 600, 1100 tutti tipi, Appia II, Giulietta sprint, furgone 600, permute, rateazioni. Corso Rosselli 11. A86218
A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci. Autosalone c. Corsica 6.
A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 19.
A TUTTI PREZZI, TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT - LANCIA - ALFA ECC. VISITATECI VIGONE 44. 0507
A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R 5 650.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A 40 485.000 Volkswagen 650.000 come nuove vendiamo. Vigone 44. 0507

un fatto NUOVO in Europa:

secura42 TRIPLEX

lei sola ha ottenuto l'assicurazione!

FOTO BALLO

COPYRIGHT Ada

secura42 per la prima volta nella storia delle lavatrici, dopo gli opportuni controlli, ha ottenuto per la sua eccezionale efficienza tecnica una Polizza di Assicurazione contro:

danni parziali, danni totali di qualsiasi origine e in più rimborso di

L. 1.000 per ogni giorno di mancato lavoro della macchina

La Polizza di Assicurazione è stata concessa dalle

Assicurazioni Generali

Sp. Assicurazioni - Venezia - Sede Legale Roma

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 14.520.000.000

ELETTRONICA

secura42 Nuova lavatrice Superautomatica a un prezzo da primato industriale:

L. 149.500

secura42 Vera lavatrice Superautomatica: 1 sola manopola da azionare ● 14 programmi di lavaggio ● 42 funzioni operative ● Oblò a chiusura ermetica apribile a comando ● Prelievo automatico del detersivo dall'apposito pozzetto ●

secura42 è un prodotto TRIPLEX

A. OCCASIONISSIMA Fulvia 900 mila, 1500 spider 680.000, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA PERRUCCI 80, TEL. 337-085.

ALL'AUTOSALONE Assole, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.
AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.
AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal Concessionario Grazzi, Saluzzo 29 convincerà acquistarle.
AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928
AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.
AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 156, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie. Permuta, rateazioni. O432
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, tel. 687.218 troverete vastissimo assortimento vetture usate, vendite con eventuali permute. O298
CARMAN Ghia 1500, Volkswagen 1200 ottime e recenti vende cambio rateizza. Ataulo, via Barletta 133.
COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Ataulo, via Barletta 135.
COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.
CON Simca nuova o d'occasione trascorrete forie ideali. Consegne sollecite. Locauto, corso Peschiera 342, telefono 790-436, 792-521. O319
CORTINA G.T. come nuova vendo cambio rateizzo. Ataulo, via Barletta 133. O280
COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. O317
ECCEZIONALI sconti numerose 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 Belvedere, 500 Giardiniera, Bianchina Panoramica. Permute rateazioni garanzie. C. Moncalieri 19.
FLAMINIA berlina o coupé compro se occasione. Tel. 386-711, 384-517.
IM3 perfetta pochi km. vende. Telefonare 240-323 ore pasti. O174
615, 626, Beta: 890-709. Coppo, Strada Meisino 91. A86274
MGA, MK2 ottobre 62 pochissimi km. privato vende. Telef. 399-747, ore pasti. O174
MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R.4, R.6 nuove usate massima garanzia Via Giaberti 17. O315
OCCASIONE vendo Flavia '61, 1100/5B, Giulietta, 500 N. Via Mollia 36/10 bis, telefono 386-847.
OCCASIONISSIMA Fulvia seminuova un anno perfettissima vendo 880.000, corso Unione Sovietica 187. O496

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0758

PRIVATO, causa espatrio vende Appia III 650.000, furgone Bianchina 1961. Telefonare 670-395.
PRIVATO vende Appia II come nuova gommatissima buone condizioni. Telefonare 790-436. O319
PRIVATO vende come nuova 1300 1962 lire 650.000. Telef. 774-410.
JEPP, jepponi, Chevrolet, Mercedes, **QUALSIASI** tipo Fiat Lancia Alfa. Cambi, rateazioni. C.so Moncalieri 19.
RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.
RATEALMENTE 2300 1963 come nuovo 790.000, 103 280.000, Dauphine quadrimarce motore nuovo 450.000, assortimento 600. Telefonare 850-805. O405
SACAUTO, Commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O80
SICA Concessionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SICUREZZA VELOCITA, ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SOCIETA', per realizzo, vende Fiat: Bianchina panoramica; 600 furgone, 600, 1100, 1100 special, familiari, 1800; Alfa Romeo: 1500 spider, 2200 spider, Giulietta sprint; Opel Rekord; Renault R 8; Volkswagen 1200. Telefonare 542-595, 753-783.
VENDE privato Fiat 1200 come nuova ottime condizioni. Tel. 790-436.
VOLKSWAGEN, Porsche pronta. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.
VOLKSWAGEN, visitate mostra mercato nuovo ed usato, tutti tipi da Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772. O513
VOLTURA 500: 8.400; 600: 11.500; 1100: 14.900; Assicurazioni. Agenzia RT, Mazzini 15, telef. 553-215.
500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, ottimamente rodate, vendono dipendenti tramite Scolfi, corso Duca Abruzzi 6 bis, telefono 515-888.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTE anche senza anticipo lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224
LAMBRETTIZZATEVI! Accettiamo sconto vostra vecchia moto. Agenzia Ronco, piazza Vigilardi Paravia 5, Torino. Telefono 489-743. A86091

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.
A. 69.000 studio « C 5 » metallico completo 5 pezzi. Rappresentante via Marco Polo 19. O406
AFFARONE! Privato vende convenientemente bellissima camera letto e camera pranzo Rinascimento, cucina moderna. Telef. ore pasti 852-892.
AFFARONE vendo bellissima camera letto 165.000, tinello poliestere 85 mila. Telefonare 682-396.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, cortile. O167
ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).
DIECIMILA sedie! Curvate, pieghevoli, artistiche, Svedesi, tavolini legno, metallo. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. O453
MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1. O748
MOBILI «Cosabelle», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992
MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358
MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.
MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74. O543
MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isiglio 74, Francia 280
RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.
TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 869-883.